

L'almanacco bibliografico

n° 8, dicembre 2008

**Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.



Sommario

La questione: <i>Digressioni sulla didattica</i> di Anna Giulia Cavagna	p. 1
Recensioni	p. 4
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 11 p. 38
Raccontare di libri	p. 39
Antiquariato	p. 39
Risorse elettroniche	p. 40
Cronache	
“ convegni	p. 40
“ mostre	p. 44
Archivio tesi	p. 46
Taccuino	p. 46
Postscriptum	p. 50

La questione

Digressioni sulla didattica

di Anna Giulia Cavagna

Gli insegnamenti inclusi nel settore disciplinare M-STO/08 (raggruppamento d'origine anche burocratico-ministeriale) non hanno un parallelo spazio didattico nella scuola superiore dove tali contenuti scientifici non vengono solitamente né illustrati né commentati, eccezion fatta forse per brevi cenni didascalici riservati alla storia della nascita del libro, manoscritto prima, a stampa poi. Il tema della scrittura, del manoscritto e della

stampa meccanica, diluito nei rispettivi spezzoni cronologici di riferimento e ancorato a tematiche diverse da quella della comunicazione e del sapere (antichità, medioevo, rinascimento e, ma non sempre, prima età dell'industrializzazione, nascita della civiltà mercantile e comunale, delle università) viene di solito affrontato nella scuola secondaria con ottica prevalentemente occidentale, per rapidi rimandi, soprattutto nei corsi, e dai manuali, di storia, più che in quelli linguistici o di storia della letteratura. Bibliografia e biblioteconomia, neppure intese quali pratiche culturali, o storia del libro e dell'editoria non rientrano nel percorso informativo della scuola secondaria.

L'assenza, nei programmi scolastici, di riferimenti-approfondimenti per le materie bibliografiche e storico librerie ha implicato almeno due conseguenze.

1) Ha sottratto (o fortunatamente svincolato, a seconda) queste discipline dal ripensamento, re-sosi impellente nella scuola in anni di successivi riordinamenti curriculari, su come (al di là dei contenuti) si debba insegnare. Tale riflessione didattica ha investito invece le discipline e i saperi consolidati delle scuole tradizionali secondarie, a volte con esiti epistemologicamente di rilievo, conducendo non solo ad un miglioramento o aggiornamento contenutistico, ma, soprattutto, a nuovi approdi conoscitivi, con interessanti ricadute anche in ambito universitario. Penso, ma l'esempio è strumentale solo perché si tratta di un settore che conosco meno peggio di altri, al largo

mare della Storia dove anni di riflessione didattica, affinamento disciplinare, adeguamento critico e accoglimento ragionato e fondativamente utile delle nuove tecnologie piegate effettivamente alle necessità epistemologiche della materia, hanno consentito significativi risultati, concretizzatisi in nuovi manuali e strumenti per l'insegnamento, sia scolastico che universitario.¹

2) Ha reso trascurabile la necessità di affrontare sistematicamente temi e nuclei conoscitivi bibliografico-biblioteconomici nei vari corsi di aggiornamento indirizzati agli insegnanti, con la prevedibile conseguenza che gli stessi contenuti siano (e saranno) poi successivamente sottovalutati, omessi, tralasciati anche nella giornaliera pratica didattica delle scuole. Sarà la buona volontà o la curiosità del singolo a farsi carico della responsabilità di elaborare e offrire un insegnamento adeguato o aggiornato anche su questi aspetti di storia dell'organizzazione culturale di un paese.²

La combinazione di questi due elementi, tranne qualche rara eccezione, ha comportato, insieme ad altri fattori istituzionali che qui non è possibile indagare ma che si potrebbero riassumere nella funzione caudataria attribuita alle discipline medesime, l'affidamento della riflessione didattica bibliografico-biblioteconomica e storico libraria fra i soli professionisti, praticanti del settore.³ Ancorché espressione, a sua volta, di percorsi educativi e culturali plurimi (docenti universitari di formazione diversificata o bibliotecari), essa è stata, storicamente, operazione interna alla disciplina, con poche aperture o comparazioni sul quotidiano mondo civile.

L'entrata in vigore della legge 270 di riordino universitario comporta la diminuzione del numero degli esami nel ciclo triennale e magistrale e un sostanziale cambiamento delle finalità (dunque dei contenuti e delle forme) dell'insegnamento triennale e dell'orizzonte, sociale e culturale, d'attesa ad esso collegato. La definizione dei contenuti formativi, che si vogliono fortemente professionalizzanti, è ancorata agli obiettivi che devono essere esplicitati e variano da indirizzo a indirizzo, rendendo dunque, almeno in teoria, assai interconnessi i contenuti di uno specifico percorso, che può variare nel tempo i propri argomenti. Inoltre una serie differenziata di meccanismi di misurazione quantitativa sembra delineare, soprattutto sulla lunga distanza, la sopravvivenza, finanziaria e dunque fisica, di determinate aree rispetto ad

altre, istituendo di fatto una genealogia di saperi più o meno rilevanti.

Là dove non siano attivi dei *curricula* specifici e a doppio livello, che in modo coerente, ricco e sfaccettato, culturalmente motivato, pongano al centro le materie bibliografiche e storico librarie, tali discipline sono presenti solo come scelte opzionali in indirizzi di laurea disparati, di facoltà differenti.⁴ All'interno dell'università, dunque, i destinatari dell'offerta didattica delle discipline bibliografiche e storico librarie sono di due tipi: un gruppo più omogeneo o motivato se inserito in un percorso formativo che abbia lo sbocco professionale legato a settori produttivi o di servizio che trattano a vari livelli di libro nei suoi aspetti editoriali, testuali, semantici e informativi (dalle biblioteche all'industria editoriale, passando per il giornalismo o le librerie); un secondo gruppo, che di solito con il primo spartisce una certa inesperienza cognitiva di contenuti e metodo, ha invece esigenze conoscitive generali, non generaliste ma più praticamente ancorate al (non bibliografico) percorso universitario intrapreso. La necessità di dover allestire insegnamenti soprattutto per quest'ultimo gruppo di allievi potrebbe forse indurre a riflettere se costoro, rispetto al primo gruppo di cui si diceva sopra, debbano essere oggetto di una identica offerta didattica e, soprattutto, se essa debba essere articolata, esposta, proposta pedagogicamente (a livello di manuale, ma non solo) in modo identico rispetto a coloro che viceversa intraprendono un percorso formativo già consapevolmente agganciato al preciso esercizio professionale. Va ricordato inoltre che una applicazione diciamo un po' radicale, ma plausibile e infatti in parte attuata, degli indirizzi ministeriali porterebbe ad organizzare corsi universitari pluri-modulari in cui i principi teorici della bibliografia o le problematiche metodologiche della storia della stampa e dell'editoria sarebbero inserite, di fatto, in un contesto, contenutistico e istituzionale, che a volte non conserva nemmeno più il nome originario della disciplina biblioteconomica e bibliografica impartita; la materia, in buona sostanza, potrebbe trovarsi a sopravvivere come mera appendice modulare di un insegnamento altro.

L'elaborazione di una risposta a tale perplessità – qualora si ritenesse la questione non peregrina – deve passare attraverso soluzioni individualmente costruite oppure può scaturire da un comune dibattito di opportunità disciplinare e di individuazione di contenuti, competenze e abilità,

irrinunciabili e da concordare, in modo da offrire una formazione omogenea in sede nazionale e che possa essere universalmente spesa in sede lavorativa?

Al di là delle indicazioni di lettura consigliate a corredo dei vari corsi universitari italiani di bibliografia e storia del libro, e astruendo altresì da quanto venga poi effettivamente insegnato, è utile riflettere, come è stato fatto nella scuola secondaria, cui il triennio universitario pare molto avvicinarsi, se gli studenti abbiano bisogno tutti di uno stesso contenuto e metodo, e dunque, anche, di quali siano concetti ed elementi indispensabili che si devono loro trasferire? Le esperienze didattiche di materie scolastiche, accennate in apertura, sembrano andare vigorosamente nella direzione per la quale non è lo studente-utente a conformarsi al contenuto disciplinare impersonalmente elargito, ma viceversa è questo che viene plasmato sulle di lui esigenze (personali e curriculari), graduandone anche l'essenza nozionistica, fattuale e teorica.⁵

La questione sembra resa ancor più vischiosa dal fatto che non si tratta solo di individuare un cammino propedeutico per arrivare ad una piattaforma concettuale essenziale, obbligatoriamente condivisa, ma anche di dover scegliere una specifica forma di insegnamento rispetto ad un'altra. A prescindere dai contenuti, potrebbe esser utile interrogarsi se e in che misura l'insegnamento accademico di bibliografia, storia del libro, biblioteconomia ecc. debba essere allestito, nelle aule universitarie dell'immediato futuro, ancora secondo i moduli tradizionali della lezione frontale, atteso il mutato panorama culturale, la diversa utenza di riferimento, la trasformazione delle tecnologie di comunicazione che comportano la modifica anche della tipologia di contenuti veicolati (e delle facoltà mentali e cognitive connesse alla loro ricezione e comprensione). Oppure si deve ricorrere, in che forma e misura, a nuove soluzioni tecnologiche, come sempre di più accade in occasione di corsi, per la verità non sempre graditi dall'utenza, di livello *master* o spesso strutturati con una docenza a distanza?

Non si tratta ovviamente solo di rivestire, con applicativi o qualche piattaforma didattica votata all'*e-learning*,⁶ il tradizionale contenuto verbale delle lezioni frontali finora svolto, giustapponendo contenuti o casistiche citazionali all'interno di una cornice vagamente tecnologica. Questa è soluzione di compromesso, largamente praticata ma che ge-

nera disorientamento concettuale confondendo strumenti e dispositivi tecnici, cioè la novità del mezzo, con finalità, cioè contenuti e metodologie pedagogiche. A ben guardare in parte questo riempimento della tecnologia nuova con contenuti antichi si verificò anche in altre epoche e contesti, all'avvento della stampa. Dovrebbe essere tuttavia una fase transitoria verso una differente didattica che possa sollecitare nuove concettualità, che abbia la stessa forza propulsiva che alcuni ora attribuiscono alle tecnologie della rete. Una delle funzioni della rete infatti sarebbe in parte assimilabile a quello di 'nuova memoria sociale' che, proprio in quanto tale, «libera capacità per l'elaborazione di nuove informazioni affinché il sistema possa aprirsi [al]... futuro».⁷ Ciò sembra tanto più importante in quanto l'offerta didattica universitaria in tali ambiti deve fronteggiare la forte concorrenza e policentrismo formativo di altri organismi, ma non trova facile soluzione nella trattativa bibliografico-biblioteconomica e manualistica universitaria. L'elaborazione critica e teorica rileva come sia fittizio, o solo apparente, il dissidio fra mondo cartaceo e mondo telematico e digitale⁸ la cui composizione, almeno nel campo delle biblioteche, passa attraverso un livello di astrazione semantica ove vige l'unico vincolo delle relazioni; ma le competenze e le abilità necessarie per giungere a tale livello si costruiscono in un arco temporale che travalica il monte ore di un singolo modulo.

Si può discutere, elaborare, e confrontare un approccio propedeutico a queste problematiche scandendo gli obiettivi educativi di padronanza (conoscenza e comprensione), competenza (uso, analisi dei rapporti e valutazione) per individuare una didattica migliore?

¹ Si veda fra i tanti il recente studio *Un'officina della memoria. Percorsi di formazione storica a Pavia tra scuola e università*, a cura di ANTONIO BRUSA - ALESSANDRA FERRARESI - PIERANGELO LOMBARDI, Milano, Unicopli, 2008 in cui, oltre al valore intrinseco dei vari saggi, è evidente, e riuscito, lo sforzo di usare le tecnologie informatiche (vedi il CD-rom allegato a cura di Elena Musci e Daniela Poggi) non come involucro per contenuti tradizionali, cioè direi con finalità quasi narrative e meramente espositive, ma in chiave euristica per elaborare, e produrre appunto in nuova forma, nuovo sapere. Più in generale vedi VINCENZO MICOCCI, *L'insegnamento della storia nei programmi di Consiglio d'Europa*, «Società e Storia», 103, 2004, pp. 127-43; GIANMARIA VARRANINI, *L'insegnamento della storia nella scuola secondaria: qualche appunto (con particolare riferimento al*

medioevo), «Società e Storia», 115, 2007, pp. 180-90.

² La Dichiarazione dell'*International Association of School Librarianship* prevede per esempio la figura del bibliotecario scolastico; per la formazione di una simile figura sono stati istituiti corsi di aggiornamento presso le biblioteche, rivolti ai bibliotecari e a volte percorsi specifici (per esempio presso l'Università di Padova, vedi la proposta di Donatella Lombello, Dipartimento di Scienza dell'Educazione, Università di Padova, *Formare il bibliotecario specialista multimediale della biblioteca scolastica*, corso tenuto nell'ambito delle attività *Die Lernende Bibliothek, La Biblioteca Apprende: Aggiornamento professionale e management dell'innovazione nelle biblioteche e nei sistemi bibliotecari*, Bolzano 2003, disponibile in rete, che dà conto anche di altre esperienze di Bari e Viterbo).

³ La prima, e unica, rassegna di manuali universitari, posti in relazione con le vicende accademiche delle discipline, è il recentissimo intervento di MARCO SANTORO, *La manualistica universitaria bibliografico-bibliotecnica italiana dal secondo dopoguerra ad oggi*, relazione tenuta al convegno *Dalla Pecia all' E-book. Libri per l'università: stampa, editoria, circolazione e lettura* convegno internazionale di studi Bologna ottobre 2008, patrocinato da CISUI, centro interuniversitario per la storia delle università italiane; Archivio storico dell'Università di Bologna, CERB centro di ricerca bibliografica, e i Dipartimenti di discipline Storiche e di Italianistica. L'intervento, per taglio e impostazione diversamente articolato, non affronta i temi considerati in questa sede.

⁴ A Genova per esempio da Lettere (prevalentemente corso di laurea in Storia e Beni Culturali indirizzo artistico), Scienze politiche, Lingue, Economia.

⁵ Parimenti mirati al target degli utenti, e alle loro mansioni realmente svolte in sede di lavoro, risultano i corsi professionali non di matrice universitaria indirizzati, a vari livelli, ai bibliotecari dagli organismi professionali o dalle varie agenzie formative che fan capo a provincie e regioni che con sempre maggiore competenza fanno fronte ai bisogni di un aggiornamento permanente del personale.

⁶ MARCELLO GIACOMOANTONIO, *Learning object. Progettazione dei contenuti didattici per l'e-learning*, Roma, Carocci, 2007; GUGLIELMO TRENTIN, *La sostenibilità didattica formativa dell'E-learning, Social networking e apprendimento attivo*, Milano, Franco Angeli, 2007.

⁷ ROBERTA BARTOLETTI, *Memoria e comunicazione. Una teoria comunicativa complessa per le cose del moderno, consumo comunicazione innovazione*, Milano, Franco Angeli, 2007, p. 69.

⁸ ALFREDO SERRAL, *Biblioteche di carta e biblioteche elettroniche: un dissidio apparente*, «Il Bibliotecario », III s., 1/2, 2008, pp. 145-46.

Nell'ambito di un progetto di ricerca dedicato alla storia della bibliografia, il C.R.E.L.E.B. ha il piacere di annunciare l'uscita dei seguenti volumi, entrambi acquistabili su www.ibs.it:

Konrad Haebler e l'incunabolistica come disciplina storica, introduzione e traduzioni di ALESSANDRO LEDDA, Milano, CUSL, 2008 (Humanæ Litterae, 14) pp. LII+245, ISBN 88-8132-491-0

EDOARDO BARBIERI, Haebler contro Haebler. Appunti per una storia dell'incunabolistica novecentesca, Milano, Università Cattolica – Diritto allo studio, 2008, pp. 146, ISBN 978-88-8311-583-7

Recensioni

008-A THEODORE BESTERMAN, *Le origini della bibliografia*, a cura di ANDREA CAPACIONI, Firenze, Le Lettere, 2008 (Pinakes, 3), pp. 157, ill., ISBN 88-6087-097-6, s.i.p. Nel solco di una ripresa critica dei momenti significativi che hanno caratterizzato la pratica e la riflessione bibliografica del XX secolo, che a qualche decennio di distanza si sta imponendo da più parti e non solo in ambito italiano (si ricordino a titolo puramente esemplificativo i recenti studi e pubblicazioni su Konrad Haebler, Henry Bradshaw, Marie Pellechet), si colloca la presente pubblicazione che offre per la prima volta in italiano un classico della 'storia della bibliografia'.

Il saggio di Besterman apparso col titolo *The beginnings of systematic bibliography* nel 1935 (2. ed. rivista e corretta nel 1936), riproposto in traduzione francese nel 1950 (*Les débuts de la bibliographie méthodique*, che è anche la base per l'attuale traduzione italiana), è infatti uno dei primi tentativi di ripercorrere in modo sistematico la storia delle origini della bibliografia (dalle origini fino alla fine del XVII secolo). Al suo apparire il libro presentava aspetti di indubbio interesse e decisamente innovativi rispetto al panorama degli studi del tempo. Anzitutto si inseriva, benché fosse un saggio di taglio storico, nella riflessione sullo statuto epistemologico della disciplina, in polemica con l'indirizzo che nel mondo anglosassone aveva preso la pratica della bibliografia, soprattutto in seguito alle riflessioni di W.W. Greg, rivendicando come proprie della disciplina le operazioni di enumerazione e classificazione dei libri (si noti

la scelta voluta dell'aggettivo che accompagna 'bibliografia' nel titolo delle due edizioni): «La bibliografia si divide in due parti distinte e ben individuabili: l'enumerazione e la classificazione dei libri e lo studio comparativo e storico della loro produzione... Definiremo pertanto una bibliografia come un "elenco di libri ordinato sulla base di un principio informatore costante", tenuto conto che la parola "libro" designa ogni scritto o tutte le opere a stampa prodotte, direttamente o indirettamente, con un procedimento tipografico» (*Int.*, p. 39). In secondo luogo metteva in crisi alcuni luoghi comuni sulle origini della disciplina: riconosceva i prodromi della bibliografia in un'epoca ben anteriore alla comparsa della stampa a caratteri mobili: «Si dice spesso che la bibliografia sia un'invenzione della stampa. Niente di più falso, perché è facile dimostrare, senza alcun dubbio, che esistono delle bibliografie di portata limitata molto prima della fine dell'età dei manoscritti» (p. 43), e ne rivendica la paternità a Johann Trithem: «Alcuni bibliografi hanno attribuito al buon Conrad Gesner il titolo onorifico di "padre della bibliografia". Nonostante tutta la buona volontà, è purtroppo difficile confermare questa paternità, visto che la prima bibliografia era stata pubblicata, senza alcun dubbio, almeno due decenni prima della sua nascita» (p. 52).

Il taglio adottato da Besterman nel saggio è squisitamente bibliografico, attento cioè a ripercorrere lo sviluppo storico della disciplina mettendo in luce soprattutto gli aspetti tecnici (e le relative innovazioni) dei repertori presi in considerazione: criteri di delimitazione della materia, trattamento e numero delle voci, criteri di ordinamento interno, presenza degli indici e loro tipologie..., mostrando *in re* come il repertorio non sia un semplice elenco di libri ma presieda a una funzione (più o meno consapevole e felicemente raggiunta) di organizzazione e mediazione dell'informazione bibliografica. Si comprendono allora, in questa prospettiva, anche alcune affermazioni su quella particolare tipologia di repertorio che sono gli *Indices librorum prohibitorum*, oggi forse non più pienamente condivisibili: «Ci si può domandare se i vari elenchi di libri proibiti e affini, la cui pubblicazione è collegata alla censura e alla legislazione restrittiva della Chiesa di Roma, sono in tutti i sensi delle bibliografie. In ogni caso si tratta di opere di scarsa importanza per la storia della bibliografia in quanto non sembrano aver influito sul suo sviluppo» (p. 60).

Nella prefazione a corredo dell'edizione il curatore offre un profilo di Theodore Besterman (1904-1976) che permette di cogliere sia il percorso scientifico (la sua opera più famosa e nota è *A word bibliography of bibliographies* con le sue quattro edizioni sempre aggiornate, dal 1939.40 al 1965-66) sia il suo costante impegno per fare della bibliografia uno strumento di diffusione della informazione e del sapere (un impegno quasi 'politico' – condotto tra l'altro per alcuni anni all'interno dell'UNESCO – comune ad altre figure di bibliografi degli inizi del secolo scorso).

L'edizione ripropone infine le 12 tavole scelte da Besterman a corredo del suo studio e un indice alfabetico. – F.L.

008-E *La biblioteca di Girolamo Tartarotti, catalogo a cura di WALTER MANICA, Trento, Provincia autonoma - Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2007, pp. 582, ill., ISBN 978-88-7702-203-6, s.i.p.* Fra le iniziative di valorizzazione del proprio patrimonio bibliografico promosse in anni recenti dalla Provincia autonoma di Trento, gli studi sulla biblioteca di Girolamo Tartarotti (Rovereto, 1706-1761) rappresentano, almeno sul versante dello studio delle raccolte librerie private, uno dei momenti più rilevanti. Il lavoro di Walter Manica (bibliotecario presso la Biblioteca civica roveretana) è il contributo più esteso sinora dedicato ai libri dell'erudito e deve essere visto come momento di sintesi di una sequenza di lavori che potremmo definire più o meno direttamente 'preparatori': due tesi di laurea degli anni '80 e '90, la mostra trentina del 1995 e diversi saggi, senza però scordare l'importante supporto fornito dal CBT (Catalogo Bibliografico Trentino), strumento di grande utilità per qualsiasi lavoro sul libro antico, non solo locale. Di primaria importanza non solo per una corretta valutazione della raccolta di Tartarotti e del relativo catalogo, ma anche per la presentazione del contesto in cui il lavoro è maturato è il saggio introduttivo di Edoardo Barbieri, *Per la ricostruzione della raccolta libraria di Girolamo Tartarotti presso la Biblioteca Civica di Rovereto*, dove lo studioso riprende in mano, ampliandolo, un contributo già precedentemente dedicato all'argomento (2003). Dell'intervento – fra l'altro – si deve sottolineare la lucidità con cui l'indagine locale viene inserita all'interno delle vaste tematiche sottese allo studio delle biblioteche antiche, settore della ricerca storico-bibliografica notoria-

mente caratterizzato da una grande varietà di approcci disciplinari. Da questa angolazione, anzi, il saggio di Barbieri è particolarmente apprezzabile perché delinea la trama storico - bibliografica di riferimento senza costringere il lettore a muoversi in quei percorsi troppo prettamente teorici che non di rado caratterizzano le introduzioni a questo tipo di cataloghi.

Relativamente alle schede vere e proprie, una descrizione esauriente del lavoro si ha nella *Premessa metodologica* redatta dallo stesso Manica, dove si illustrano i rapporti fra 'biblioteca virtuale' (il catalogo) e biblioteca 'materiale' (p. 43), i criteri di attribuzione dei libri alla raccolta originaria del Tartarotti (*Attribuzione delle edizioni e Attribuzione/attribuibilità degli esemplari*), la struttura del catalogo e le peculiarità delle 'note di esemplare' (p. 49). Quest'ultimo punto ha importanza centrale nell'impianto del catalogo, dal momento che le schede sono state allestite valorizzando con grande scrupolo documentario proprio le caratteristiche degli esemplari, ossia la presenza, nei libri, di note, timbri, polizzini e allegati vari; attenzione inferiore è stata invece data alle legature (p. 49). Per contro, non compaiono trascrizione facsimilare dei frontespizi, citazione delle voci così come si presentano nelle fonti settecentesche manoscritte e formula collazionale delle edizioni (viene indicata, infatti la sola numerazione di carte/pagine delle edizioni). Anche in questo caso, siamo davanti a pagine esplicative redatte con chiarezza e soprattutto con sintesi (che non equivale a superficialità, bensì a chiarezza, salvo il riscontro di qualche periodo un po' ingarbugliato - ma si tratta di un'osservazione puramente stilistica).

Per quantificare, il catalogo descrive una collezione composta da 2.149 monografie e 14 periodici a stampa, messa assieme in netta prevalenza per esigenze di studio, e non, invece, per bibliofilia. Siamo davanti ad una schedatura certamente importante sia per rilevanza storica (si ricordi che dopo la morte dell'erudito l'insieme librario venne acquistato dalla sua città natale, andando a costituire il primo nucleo della odierna Biblioteca civica di Rovereto), sia per qualità e quantità dei pezzi. C'è però da dire che quanto oggi rimane della raccolta può dare una rappresentazione ampia, ma, purtroppo, solo parziale dei libri posseduti dal Tartarotti: si ipotizza, in tal senso, un depauperamento della collezione stimato al 10% del totale (p. 43). Completano il volume un'accurata scelta

di illustrazioni (di carattere fortemente didattico), una nota introduttiva di Rinaldo Filosi (*Girolamo Tartarotti: cenni biografici e bibliografia*) e quattro indici: degli autori, di editori-tipografi-librai, delle provenienze e, infine, degli esemplari postilati dal Tartarotti. - R.G.

008-C *L'Italia dell'Inquisitore. Storia e geografia dell'Italia del Cinquecento nella Descrizione di Leandro Alberti. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Bologna, 27-29 maggio 2004), a cura MASSIMO DONATTINI, Bologna, Bononia University Press, 2007, pp. XX + 612 con 20 tavv. a colori, ISBN 978-88-7395-245-9, € 24.* Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi a Bologna dal 27 al 29 maggio 2004, cui si aggiungono i contributi di tre studiosi (Michele Campopiano, Gabriele Donati e Giuseppe Marcocci) che hanno dato vita al seminario "Geografia e storia dell'Italia nella prima età moderna" (Scuola Normale Superiore, Pisa, a.a. 2003/2004).

La *Descrizione di tutta Italia*, opera del domenicano inquisitore Leandro Alberti, uscì per la prima volta nel 1550 a Bologna per i tipi di Anselmo Giaccarelli. Fin da subito ebbe una grandissima fortuna che si protrasse fino a Settecento inoltrato. Fu stimata anche da Lodovico Antonio Muratori, che ne auspicava comunque un aggiornamento. Il testo e il suo autore vivono oggi un rinnovato e significativo interesse che ha dato vita a numerose pubblicazioni (si ricordi l'edizione anastatica dell'edizione veneziana del 1568 della *Descrizione*, Bergamo, Leading Edizioni, 2003). Gli atti di questo convegno, mettendo in relazione contributi di studiosi provenienti da diversi settori disciplinari, intendono tracciare un ampio profilo non solo dell'Alberti e della sua *Descrizione*, ma anche, più in generale, degli studi storico-geografici cinquecenteschi che costituiscono il presupposto di tale fortunata impresa culturale ed editoriale.

Il volume, che si presenta in un insolito formato quadrato, dopo l'introduzione del curatore Massimo Donattini, si divide in quattro parti. La prima, *Per una biografia intellettuale di Leandro Alberti*, raccoglie sette saggi che propongono un articolato profilo del domenicano. Dal contesto politico, sociale e religioso (Adriano Prosperi), si passa a descrivere la figura di Leandro Alberti come inquisitore e mediatore (Guido Dall'Olio) e i suoi rapporti, dichiarati o meno, con altri inquisi-

tori o personaggi di rilievo della cultura della prima metà del Cinquecento (Michael Tavuzzi e Franco Minozio). Non mancano poi contributi sui rapporti dell'Alberti con i savonaroliani (Tamar Herzig) e con l'ambiente umanistico bolognese (Alfredo Damanti). Chiude la sezione un interessante saggio sulla presenza dell'arte nella produzione di Leandro Alberti (Gabriele Donati).

La seconda parte, *Storia e geografia dell'Italia tra Biondo e Alberti*, propone sei contributi che mettono in relazione l'opera dell'Alberti con quella, di circa un secolo precedente, dell'umanista forlivese Biondo Flavio, certo uno dei modelli della *Descrittione*. Dal confronto tra i due testi (Riccardo Fubini) si passa a descrivere più dettagliatamente l'opera del Biondo e le sue fonti (Ottavio Clavuot e Michele Campopiano) per poi presentare altre opere coeve di carattere geografico (Massimo Donattini, Elena Valeri e Franco Bacchelli).

Nella terza sezione, *La Descrittione: esercizi di lettura*, gli autori degli otto saggi di cui è composta propongono alcune chiavi per l'interpretazione dell'opera. Oltre a un preciso inquadramento del testo e del pubblico cui si rivolge (Marica Milanesi), si parla dei rapporti con la cartografia rinascimentale (Giuseppe Marcocci) e con gli studi geografici antiquari del Quattro e del Cinquecento (Giancarlo Petrella) e di storia urbana attraverso le descrizioni cittadine dell'Alberti (Francesca Bocchi). Non mancano poi saggi dedicati ad alcune zone specifiche descritte dall'Alberti (Giovanni Ricci e Frank Lestringant), nonché ad alcuni aspetti meno evidenti, ma ugualmente affascinanti come la filosofia, le arti e le scienze (Jean-Marc Mandosio), le figure e le raffigurazioni geografiche (Franco Farinelli).

La quarta e ultima parte, *Dopo la pace di Bologna: gli stati italiani e la conoscenza del territorio*, allarga lo sguardo alla situazione politico istituzionale degli antichi stati della penisola. Il Cinquecento è periodo infatti di grandi trasformazioni religiose, ma anche politiche. Ecco allora presentate, sempre in relazione con le descrizioni e le notizie dell'opera dell'Alberti, le situazioni della Liguria (Carlo Bitossi), della Toscana (Elena Fasano Guarini), dello stato pontificio (Andrea Gardi) – assai caro all'inquisitore Alberti –, del Sud Italia (Pierroberto Scaramella), dei piccoli e piccolissimi stati padani (Giovanni Tocci), dello Stato di Milano (Letizia Arcangeli), degli stati sabaudi (Paola Bianchi) e, infine, della Repubblica di Venezia (Michael Knapton).

Le conclusioni sono affidate a Paolo Prodi. Chiudono il volume due ampi indici dei nomi e dei luoghi e una ventina di pagine con illustrazioni a colori. – L.R.

008-D GIROLAMO MERCURIALE, *De arte gymnastica*, Firenze, Olschki, 2008, pp. 1133, ill. (tavole in b/n), ISBN 978-88-222-5804-5, € 120. In occasione degli scorsi giochi olimpici di Pechino 2008, l'Associazione forlivese 'Nuova Civiltà delle Macchine' ha affidato all'editore Olschki la stampa dell'edizione critica (con traduzione inglese a fronte) del *De arte gymnastica* del suo illustre concittadino Girolamo Mercuriale (1530-1606), opera, come afferma l'autore nell'introduzione, rivolta non solo ai medici, ma a tutti coloro che intendono mantenere un buono stato di salute. L'opera, che nell'immediato assicurò al Mercuriale la cattedra di medicina pratica presso lo *Studium* patavino e gli aprì poi una brillantissima carriera, fu pubblicata per la prima volta nel 1569 dall'officina veneziana dei Giunta. Dalla *princeps* discesero altre cinque edizioni, l'ultima delle quali, vivente l'autore, datata 1601, ancora «apud Iuntas», arricchita dalle incisioni di Cristoforo Coriolani su disegni di Pirro Ligorio commissionati espressamente dall'autore. La edizione Olschki propone per la prima volta la serie completa (p. 774) degli undici disegni originali dell'artista napoletano Ligorio, conservati presso l'Archivio Borromeo dell'Isola Bella (Stresa) introdotti da una brevissima nota, in attesa dell'ampio contributo sull'argomento di Ginette Vagenheim negli atti del convegno *Girolamo Mercuriale. Medicina e cultura nell'Europa del Cinquecento* svoltosi a Forlì nel 2006 e di imminente pubblicazione ancora per i tipi Olschki. Il volume è particolarmente ricco: all'edizione critica, basata sull'edizione 1601, affidata alle cure di Concetta Pennuto e affiancata dalla traduzione inglese di Vivian Nutton, segue un'apprezzabile bibliografia delle opere a stampa del Mercuriale a cura di Giancarlo Cerasoli e Antonella Imolesi Pozzi che prende in esame la sterminata produzione medico-erudita dell'umanista forlivese. Si tratta di 73 edizioni, datate 1552-1672: dal *Nomothelasmus seu ratio lactandi infantes* (Padova, G. Fabriano, 1552) all'edizione commentata di Ippocrate (Venezia, Giunta, 1588), fino all'edizione postuma (Amsterdam, A. Frisius, 1672) del *De arte gymnastica*. Chiude un amplissimo saggio (in inglese) di Jean-Michelle Agasse

dal titolo *Girolamo Mercuriale Humanism and Physical culture in the Renaissance* (pp. 863-1110) nel quale si tratteggia la figura del medico forlivese, i rapporti con le fonti mediche classiche e il suo contributo al rinnovamento della medicina rinascimentale. – G.P.

008-E *La page de titre à la Renaissance, édité par JEAN-FRANÇOIS GILMONT – ALEXANDRE VANAUTGAERDEN, Turnhout, Brepols – Musée de la Maison d'Érasme, 2008, pp. 395, ill. (tavole a colori e b/n), ISBN 978-2-503-52669-0, s.i.p.* Il densissimo volume, in un formato oblungo e con note nei margini esterni piuttosto che a piè di pagina, raccoglie 13 contributi di studiosi prevalentemente di area francofona che hanno come argomento quello che in Italia chiamiamo frontespizio, Olttralpe invece *page de titre*. I saggi sono suddivisi in cinque sezioni: in apertura Albert Derolez, *La page de titre avant la page de titre* introduce alcune precisazioni circa il pregiudizio assai diffuso che i manoscritti medievali non abbiano alcuna *page de titre*. Ciò vale piuttosto per i codici medievali tardi, non invece per quelli della tarda antichità, o piuttosto di età carolina o per quelli umanistici che presentano invece frequentemente una pagina affine a quella che indichiamo come frontespizio o *page de titre*. Nella seconda sezione Christine Bénévènt e Jeanine de Landtsheer affrontano, con ampio apparato illustrativo, il tema piuttosto circoscritto della *page de titre* nelle edizioni a stampa di due autori cinquecenteschi, rispettivamente nelle edizioni epistolari di Erasmo e nelle edizioni di Justus Lipsius. Nella terza sezione sono raccolti tre contributi che indagano il tema all'interno di altrettante officine tipografiche: quella di Chrétien e André Wechel, oggetto del saggio ricco e ben documentato di Geneviève Guilleminot-Chrétien, quella di Plantin, oggetto invece di un'indagine solo superficiale di Claude Sorgeloos. Rosanna Gorris-Camos sposta invece l'attenzione, finora sbilanciata in senso francofono, in Italia, con un saggio denso e ben illustrato che passa in rassegna buona parte della produzione ferrarese del Quattro-Cinquecento: Lorenzo Rossi da Valenza (e suo figlio Francesco), autore di splendide edizioni illustrate tra cui le *Epistole* di s. Girolamo in volgare e il *De claris mulieribus* di Jacopo Foresti entrambe del 1497, Giovanni Mazzocchi, in particolare con l'edizione erasmiana *Proverborum Chiliades* del 1514, Vittorio Baldini e Benedetto Mamarello, a-

prendo anche un'interessante parentesi dedicata alla *page de titre* nelle tre edizioni ferraresi dell'*Orlando furioso* (1516, 1521, 1532). La quarta sezione è interamente dedicata alla presenza della marca tipografica nella *page de titre* in particolare nell'officina parigina di Henri Estienne (1530-1598), oggetto di un breve e specifico intervento di Jean-François Gilmont e di un più diffuso saggio di Hélène Cazes. Nella quinta sezione si segnala qui almeno il contributo di Edoardo Barbieri dedicato al curioso impiego di cartigli incollati al frontespizio per correggere o modificare titoli o dati editoriali. Completano il volume due ottime iniziative: una rassegna di una sessantina di riproduzioni di frontespizi corredate di relativa scheda analitica e un utile lessico (firmato dai curatori del volume Jean-François Gilmont e Alexandre Vanautgaerden) dei più usuali termini relativi al libro a stampa con traduzione nelle principali lingue europee: da *adresse bibliographique* (le nostre note tipografiche) alla differenza fra tomo e volume, rispettivamente divisione intellettuale e fisica di un'opera. – G.P.

008-F *Teseo '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento, diretto da GIORGIO CHIOSSO, Milano, Editrice Bibliografica, 2008, pp. CXXXIV + 713 (con allegato cd-rom), ISBN 978-88-7075-658-6, € 290.* Nonostante la mole del volume (un totale di oltre 800 pagine fra saggi e schede editoriali), Giorgio Chiosso nell'introduzione avverte di «aver tracciato soltanto una mappa di massima [che] altri studi e altre indagini potranno perfezionare, arricchire e rendere più esauriente». Di certo un'impresa come *Teseo '900* difficilmente potrà essere soppiantata, soprattutto per l'ammirevole vaglio del materiale necessario per redigere le 453 schede che ricostruiscono un profilo ricchissimo e straordinariamente frammentato dell'editoria scolastica di primo Novecento. Partiamo dal fondo, come si fa con i volumi ben fatti. Anche *Teseo '900*, non poteva essere altrimenti, è corredato di imprescindibili indici (pp. 593-713) che consentono di avere subito sottomano alcuni dati su cui riflettere: fondamentale l'indice per luoghi di edizione (pp. 609-618) da cui subito ricaviamo come una fetta consistente della produzione di testi scolastico-educativi provenga da pochi e ristretti centri editoriali (Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Torino), cui si aggiungono prodotti di semplici tipografie di provincia, spesso rimaste in attività so-

lo per pochi anni. Prezioso anche l'indice dei settori di produzione (pp. 707-712) che consente di muoversi fra le centinaia di tipografie e case editrici inseguendo gli argomenti dei testi scolastici: dai manuali destinati all'istruzione agraria alle traduzioni dall'ungherese specialità dell'editrice Battara di Fiume dal 1903 al 1911. I saggi introduttivi forniscono invece un quadro d'insieme sull'argomento o approfondiscono aspetti specifici della produzione scolastica. Sabrina Fava (pp. XIII-XXX) dedica il proprio contributo alla riforma Gentile del 1923, autentica rivoluzione nel campo della produzione libraria, che sconvolse il mercato editoriale decretando la fine di marchi storici e l'ascesa di forze nuove (Mondadori, ma non solo). Alberto Barausse e Michela D'Alessio (pp. XXXI-LIV) rivolgono l'indagine ai libri dialettali e agli almanacchi regionali nell'ambito dell'acceso dibattito sul rapporto fra lingua dialettale e lingua nazionale nel primo ventennio del secolo XX. Il libro di stato è l'oggetto del contributo di Maria Cristina Morandini, mentre Nicola Barbieri, Nadia Minerva ed Eleonora Cima affrontano tre settori piuttosto specifici dell'editoria scolastica: rispettivamente i testi di ginnastica, le lingue straniere (il francese in particolare) e infine gli atlanti e l'insegnamento della geografia. – G.P.

008-G *The Book History Reader. Second edition*, edited by DAVID FINKELSTEIN – ALISTAR MCCLEERY, London – New York, Routledge, 2006, pp. xiv+562, ISBN 978-0-415-35948-1, s.i.p. Il corposo vol. allestito dai due curatori nel 2002, e qui riproposto, non andrà confuso col breve compendio scritto dagli stessi, del quale esiste una versione italiana: DAVID FINKELSTEIN – ALISTAR MCCLEERY, *Introduzione alla storia del libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006 (⇒ «AB», 003-F). Là si trattava di saggiare e illustrare le varie tipologie di ricerca inerenti alla storia del libro, le “scuole” diciamo così di pensiero. Neppure qui si entra *in medias res* (per farlo, in lingua inglese, si può ricorrere all'altrettanto denso vol., frutto della collaborazione di numerosi autori, *A companion to the history of the book*, edited by SIMON ELIOT – JONATHAN ROSE, Malden Mass., Blackswell, 2007), quanto piuttosto si seguono i diversi “temi” della storia del libro approcciando gli scritti di una serie di più o meno noti e autorevoli storici.

Dopo una breve introduzione dei due curatori, si parte con una sezione dedicata a “What is book

history” (anche ciascun cap. è dotato di una sua scheda introduttiva). Qui trovano posto scritti, tra gli altri, di alcuni nomi assai prestigiosi da Robert Darnton (è il famoso *What is the history of books?*, disponibile in italiano in *Il bacio di Lamourette*, Milano, Adelphi, 1994, pp. 65-96) a Fredson Bowers (*Bibliography, pure bibliography, and literary studies*), da Donald F. McKenzie (*The book as an expressive form*) a Thomas R. Adams e Nicolas Barker (*A new model for the study of the book*, disponibile in it. in *Tamquam explorator. Percorsi orizzonti e modelli per lo studio dei libri*, a cura di MARIA CRISTINA MISITI, Manziana, Vecchiarelli, 2005), fino a Roger Chartier (*Labourers and voyagers: from the text to the reader*).

Il secondo cap. è invece dedicato a “The impact of print” e vede, oltre a quelle di altri autori, pagine di Walter Ong (*Orality and literacy: writing restructures consciousness*), Marcel Thomas (*Manuscripts*), Chartier (*The practical impact of writing*), McKenzie (*The sociology of text: orality, literacy and print in early New Zeland*), Elizabeth Eisenstein (*Defining the initial shift: some features of print culture*). Terzo passaggio è quello incentrato su “Text and authors”. Si susseguono numerosi interventi, tutti di tono letterario, con un'apertura cronologica e culturale piuttosto interessante: tra gli altri fanno da apripista degli un po' invecchiati Roland Barthes (*The dead of the author*) e Michel Foucault (*What in an author?*). La quarta sezione è incentrata su “Texts and readers”, con saggi tra gli altri di Wolfgang Iser (*Interaction between text and reader*), Kate Flint (*Reading practies*) e Richard Altick (*The English common reader: from Caxton to the Eighteenth Century*); la quinta, assai breve, su “The future of the book”, con insistenza sul tema del digitale e della “società dell'informazione”.

Il volume mostra alcuni difetti e qualche pregio. Innanzitutto non si capisce esattamente a chi sia rivolto. Se a degli studenti universitari (e certa indeterminazione per esempio nel segnalare sempre ed esattamente la fonte dalla quale proviene il contributo pubblicato sembra tipica del mondo delle antologie...), si resta in dubbio sul perché imbottire loro la testa con 500 pp. di saggi critici e non invece con un profilo storico chiaro, o una raccolta di fonti (in questo senso assomiglia a certe raccolte di pagine critiche su Dante, che sostituivano la lettura della *Commedia*). In realtà l'operazione si dimostra di una qualche utilità. Infatti ciascuna sezione è arricchita da una buona

bibliografia, sia pur tutta in lingua inglese e posta alla fine del vol. (pp. 526-44), dove trova peraltro posto un esauriente indice analitico (pp. 545-61). Se è poi scarso l'interesse per la storia del libro dei suoi primi secoli, alla luce dell'idea di Darnton di una storia del libro come ricostruzione di un circuito comunicativo (p. 3), si nota un'apertura a fenomeni non ovvi come la circolazione dei giornali o le pratiche di lettura. Il maggior pregio della raccolta è però quello, e solo una pubblicazione in lingua inglese è capace di abbracciare come interessi una così vasta realtà, di offrire sia pur brevi tracce di indagini a riguardo di zone e culture assai lontane dal mondo europeo, come il New England, l'India, la Nuova Zelanda o l'Africa. – E.B.

008-H *Zenit e Nadir II. I manoscritti dell'area del Mediterraneo: la catalogazione come base della ricerca. Atti del seminario internazionale di Montepulciano, 6-8 luglio 2007, a cura di BENEDETTA CENNI - CHIARA M.F. LALLI - LEONARDO MAGIONAMI, Montepulciano, Thesan e Turan, (Medieval writing. Settimane poliziane di studi superiori sulla cultura scritta in età medievale e moderna 2), 2007, pp. 286 [1], ISBN 88-95835-03-4, € 12.* Accanto a saluti e interventi di autorità accademiche, politiche e cittadine, il volume (promosso dal Centro interdipartimentale di studi sui Beni Librari e Archivistici e dal Dottorato in Scienze del Libro dell'Università di Siena) include i saggi di Massimo Menna, Istituto centrale per il catalogo unico; Stefano Zamponi, Università di Firenze; Youssuf Ziedan, Biblioteca d'Alessandria d'Egitto; Maria Rosa Formentini, Università di Trieste; Stoyanka Kenderova, Biblioteca nazionale della Bulgaria; Marco Bonocore, Biblioteca apostolica vaticana; Lejla Gazic, Istituto di studi orientali di Sarajevo-Bosnia; Alessandro Bausi, Università Orientale Napoli; Alessandro Vitale Brovarone, Università di Torino; Mauro Perani, Università di Bologna; Francois Déroche, École pratique des hautes études; Adriaan Keller, Università di Alcalá de Henares; Marco Sassetti, Università di Genova; Marco Palma, Università di Cassino; Paolo Eleuteri, Università di Venezia; Marie Gèneviève Guesdon, Biblioteca Nazionale di Francia.

Il contenuto dei saggi interesserà molto, ovviamente, gli studiosi che usano e si occupano di fonti manoscritte, imprescindibili al sapere storico ma oggi poste di fronte alla sfida, stimolante e fo-

riera di ulteriori conoscenze, dei sistemi informativi elettronici che impongono, fra l'altro, un ripensamento, un riaggiustamento e approfondimento dei modelli e dei limiti della catalogazione. La catalogazione di manoscritti, greci o arabi, ebraici, ottomani, a volte semplici liste librarie (come nel caso bulgaro, essendo la prima lista databile al 1522, all'epoca del sultano Süleymân Qânûnî) in precario bilico fra innovazione e tradizione; la ricatalogazione di materiale occidentale già in parte noto o conosciuto ma bisognoso di approfondimenti descrittivi, o di restauro, o di recupero; la catalogazione di fonti assolutamente finora sconosciute, abbandonate o sottovalutate, anche in aree lontane dagli abituarini percorsi librari europei (Etiopia, Bulgaria, Mauritania), solleva riflessioni mature sulle necessità e finalità della medesima e stimola operazioni comparative. La catalogazione, elettronica e non, si conferma, e non paia strana la necessità di doverlo ribadire, come necessità imprescindibile della ricerca, che deve sfruttare tuttavia le nuove tecnologie per porsi al servizio della conoscenza. Alcune osservazioni e preziose argomentazioni emerse, elaborate nei vari contributi potranno essere condivise anche da bibliotecari che si occupino di libri a stampa. Per esempio p. 17, Menna: «L'informatica... non conosce innovazioni concettuali significative da almeno alcuni decenni e se allora ci troviamo di fronte a strumenti già definiti – dagli elaboratori dei testi ai sistemi di marcatura dei database – sarà necessario realizzare applicativi sempre più capaci di sostenere i contenuti rappresentati e fruibili nei diversi specifici settori, ovvero sarà sempre più necessario sviluppare il rapporto tra gli specialisti delle nuove tecnologie e gli specialisti che trattano i contenuti che quelle tecnologie dovranno gestire», oppure, Palma p. 210, che registra, anche per i manoscritti, l'inarrestabile, dilagante ed europea tendenza all'esternalizzazione dei servizi, affidati per la catalogazione a personale temporaneo.

Altre riflessioni evidenzerebbero, mi pare, la necessità di un confronto (o dialogo) più serrato fra chi si occupa di manoscritti e di stampati, almeno per definire in modo unitario un glossario terminologico condiviso nei suoi presupposti teorici. In un contributo, per esempio, le parole «il rapido incremento di un catalogo molto conciso, di un semplice inventario, la sua possibilità ecc. [...] Sono sempre più propenso a credere che l'inventario [...] sia un modello catalografico in sé

concluso....» potrebbero prestarsi, credo, a qualche ambiguità se il binomio terminologico *catalogo/inventario* venisse traslato sul piano biblioteconomico, e inteso, in senso sinonimico, al mondo degli stampati. Alcuni giudizi di inoppugnabile razionalità e lucidità, additano con consapevole chiarezza le finalità del bibliotecario (A. Vitale Brovarone, p. 123: «se non si crea tutto intorno al nostro lavoro una serie di destinatari tutto diventa inutile... la creazione di dibattiti artificiosi crea identità di gruppo ... [mentre occorre] restaurare le ragioni per le quali le cose sono importati, restaurare le capacità di lettura, restaurare o costruire le buone ragioni intellettuali per cui tutto questo abbia un senso») e certo meriterebbero uditorio vasto.

Particolare estensione e rilievo ha il lungo saggio di M. Sassetti sulle biblioteche islamiche della Mauritania. Egli individua nella carta e nella tecnologia del manoscritto gli elementi di integrazione culturale avvenuta nel bacino del Mediterraneo, dove le rotte, i traffici e le carovane verso l'Islam diffondevano il modello del libro occidentale (e il suo contenuto). Nei vari interessanti paragrafi dell'ampio intervento l'a. si sofferma ad analizzare: cosa sia da intendersi per libro, (oggetto basato su una tecnologia, quella della scrittura, che produce irreversibili trasformazioni sul Format mentale, in quanto coinvolge modalità di produzione e trasferimento delle informazioni); cosa sia il libro nel mondo islamico e come esso, nella versione musulmana abasside, abbia mutuato dall'Occidente, attraverso la tradizione arabocristiana, molti pensatori classici (greci); inoltre induce a riflettere che (p. 168) «i paesi arabi musulmani con scrittura di origine fonetica-consonantica e alfabeto calligrafico, che nell'epoca del medium manoscritto erano sostanzialmente psichicamente contigui ma non uguali agli Occidentali Cristiani di origine alfabetica greco-romana, hanno continuato ad editare, pubblicare, diffondere, formattare la loro lingua e la loro cultura in modalità manoscritta fino al XIX e prima metà del XX secolo»: cosa che dovrebbe interessare assai gli studi comparativi di editoria a stampa otto-novecentesca. È presentata la situazione libraria, ineguagliabile e probabilmente unica nel suo genere, della Mauritania, ed in particolare di Chinguetti, centro recentemente dichiarato, proprio sull'onda anche di questi e altri similari studi, patrimonio mondiale dell'umanità. Il paese era noto come centro commerciale: non a caso il pri-

mo a parlarne fu un genovese che a metà Quattrocento, sulla strada carovaniera per Timbuctou, osservava come carta e libri fossero merci richiestissime e pregiate, in una società fiorente e vivace come era allora la regione. Ora è balzato con prepotenza all'attenzione degli studiosi come centro di, inconsapevole se non involontaria, conservazione secolare di centinaia di manoscritti, finora conservati, cioè posseduti, da famiglie che ne hanno tramandato la proprietà (anche se non sempre il godimento o la fruizione) attraverso generazioni, senza purtroppo una particolare cura nella conservazione e conoscenza dei medesimi, dato che tutt'ora giacciono sostanzialmente non catalogati o repertoriati. L'a. propone un dettagliato, articolato e coerente piano di fattibilità per un progetto di censimento, ampiamente descritto e commentato, che dovrebbe configurarsi nei suoi risultati finali in una banca dati comparativa di immagini, pubblicazioni scientifiche (fra cui manuali e glossari di rilevante importanza, vista la natura abbastanza inusuale dei manoscritti), avendo come effetti collaterali la messa a punto di una scheda di rilevamento costruita *ad hoc*, la messa a punto di sistemi informatici standard per la raccolta dei dati, la formazione di personale in loco. I dati, raccolti dall'a. in campagne di reperimento svolte dal 1995 al 1998, hanno finora evidenziato la presenza di 18 biblioteche con un totale di 1.400 manoscritti, ma le indagini proseguono, anche a seguito di azioni di sensibilizzazione svolte in loco. Lo studioso propone in chiusura, fra l'altro, la istituzione di un centro di ricerca appositamente dedicato a quei preziosi reperti: il valore dell'indagine, delle segnalazioni e degli studi svolti, dei reperimenti finora realizzati aprono uno scenario inconsueto, rilevante e significativo che travalica certo gli ambiti paleografici e catalografici. – Anna Giulia Cavagna

Spogli e segnalazioni

008-001 *Die Anfänge der europäischen Druckgraphik. Holzschnitte des 15. Jahrhunderts und ihr Gebrauch, herausgegeben von PETER PARSHALL – RAINER SCHOSH, Nürnberg, Germanisches Nationalmuseum, 2005* ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 382-5.

008-002 ROMEO ARBOUR, *Dictionnaire des femmes libraires en France, 1470-1870*, Genève, Librairie Droz, 2003 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 379-81.

008-003 HEIDI ARDIZZONE, *An illuminated life – Belle Da Costa Greene's journey from prejudice to privilege*, New York-London, W. W. Norton & Co., 2007 ⇒ rec. ALESSANDRO OLSCHKI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 99-100.

008-004 GABRIEL AUDISIO, *Une inquisition en Provence (Apt, 1532)*, Paris, Champion, 2008, pp. 302, ISBN 978-2-7453-1743-8, s.i.p. Audisio, dell'Université de Provence, da anni lavora e pubblica sul valdismo cinquecentesco, aprendo nuove prospettive di ricerca. In particolare, uscendo dalla vulgata immagine agiografica di un pacifico passaggio dal valdismo medievale alla riforma calvinista, Audisio ha sottolineato contraddizione e attriti di tale “conversione” protestante di un'eresia medievale. Viene qui ripubblicato, con un commento ampliato e arricchito, il processo al barba valdese Pierre Griot condotto dall'inquisitore Giovanni da Roma (*Le barbe et l'inquisiteur*, Aix-en-Provence, Édisul, 1979). Dopo una brillante introduzione, viene presentata la trascrizione del testo latino-occitanico (pp. 35-101) e una traduzione in francese moderno (pp. 107-173). Segue una bella panoramica dei problemi sollevati dal documento e degli apporti che gli studi portano ai vari temi evocati, non ultimo le letture e la produzione libraria valdese (pp. 175-264). Chiudono il volume glossari, indici dei nomi, bibliografia. – E.B.

008-005 «Avisos. Noticias de la Real Biblioteca», 13, n° 52, enero-marzo 2008. *Elogio de Francisco Tarafa primer español poseedor de un ex libris* (p. 1), rec. a ANTONIO LÓPEZ GÓMEZ – CARMEN MANSO PORTO, *Cartografía del siglo XVIII*, Madrid, Real Academia de la Historia, 2006 (p. 2).

008-006 BRIGITTE BACCONNIER, *Le fabuleux destin des Frères Duplain, in Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 125-33. La vicenda professionale di Joseph e Pierre-Jacques Duplain, eredi di una dinastia di

librai lionesi, ma attivi altrove e, soprattutto, a Parigi alla vigilia della Rivoluzione. – L.R.

008-007 KERTÉSZ BALÁZSNÉ BÍRÓ CSILLA, *La vita attiva e la vita contemplativa nel commentario del Cantico dei cantici di Andreas Pannonius*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 83-91. Il certosino Andreas Pannonius fu attivo in vari centri italiani: se ne esamina il commento al C.d.C. sulla base di un ms. dei primi del XVI sec. – E.B.

008-008 LORENZO BALDACCHINI, *Alla ricerca di copertine tipografiche del Settecento. Dalla raccolta Bertarelli alle biblioteche, in Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 289-300. Le copertine editoriali restano un grave problema, anche per la scarsità della documentazione sopravvissuta: l'a., che fornisce una buona bibliografia sul tema, si interroga sullo sviluppo settecentesco del fenomeno. – E.B.

008-009 LORENZO BALDACCHINI, *Bibliografia, eros e 'serendipity', in Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCIANI – G. RUFFINI, pp. 169-87. Nella collana “Classici dell'amore” (1919-1924) dell'editore Dall'Oglio copie della stessa opera si rivelano frutto di due composizioni tipografiche diverse, con ricadute sulle conoscenze relative alle tecniche di stampa (manuali o con linotype) nell'Italia di primo Novecento. – P.P.

008-010 LUIGI BALSAMO, *Il Commentario di Transilvania (1584) di Antonio Possevino S.J.*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 29-46. Luigi Balsamo ritorna all'amato Antonio Possevino affrontando uno dei testi meno noti, il *Commentario di Transilvania*, frutto della missione svolta dal Possevino in quella regione nel 1583 per papa Gregorio XIII. L'opera, di cui Balsamo presenta un'attenta analisi del contenuto, rimase inedita fino al 1913 quando fu pubblicata a Budapest per cura di Andrea Veress nella collana «Fontes Rerum Transylvanicarum» (riproduzione del frontespizio a p. 33). – G.P.

008-011 FREDERIC BARBIER, *La Nef des fous au XV^e siècle: un projet de recherche*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 341-9. La propo-

sta di un lavoro di ricerca in cui si fornisce un essenziale elenco delle edizioni incunabile della *Stultifera navis* di Sebastian Brant, un vero best-seller della fine del Quattrocento. – L.R.

008-012 FEDERICO BARBIERATO, «*La rovina di Venezia in materia de' libri proibiti*». *Il libraio Salvatore de' Negri e l'Inquisizione veneziana (1628-1661)*, Venezia, Marsilio, 2007 (Albrizziana), pp. 82, ISBN 978-88-317-9448-0, € 10. A partire dalle carte del fascicolo aperto a nome di Salvatore de' Negri dal Sant'Uffizio di Venezia, viene ricostruita la decennale indagine sull'attività del libraio veneziano che permette di «poter avere un'idea di come concretamente si articolasse la vendita, lo scambio e l'appropriazione dei libri clandestini nel Seicento veneziano» (p. 13). La bottega tenuta a S. Rocco ai Frari emerge dalle carte del processo (aperto nel suo momento informativo già nel 1628 e, dopo lunghe pause di sospensione e riprese, conclusosi nel 1661 con la condanna e l'abiura del de' Negri ormai quasi sessantenne) come un piccolo crocevia del commercio del libro proibito, che nel Seicento è soprattutto il libro di magia e il libro licenzioso, in cui si intrecciano le storie di gente del popolo e di un mondo religioso a cavallo tra osservanza e eterodossia (emblematico il caso di fra Bonaventura da Piacenza, già vicario del Sant'Uffizio a Padova e poi inquisitore a Belluno, che vendeva a Salvatore libri proibiti che sottraeva dai fondi sequestrati dagli uffici inquisitoriali in cui lavorava), che i libri proibiti compravano, rivendevano, prestavano e copiavano a mano. Ne emerge un quadro vario e articolato, in cui non solo spicca la furba reticenza degli indagati ma anche una certa stanchezza del tribunale inquisitoriale che, di fronte ad una rete spesso intricata di relazioni ambigue, prende tempo e allunga lo svolgimento dei processi. – F.L.

008-013 EDOARDO BARBIERI, *Angelo Davoli, Antonio Rossaro e il catalogo degli incunaboli di Rovereto*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 177-87. La pubblicazione del catalogo degli incunaboli della Civica di Rovereto (1935) fu frutto dello scambio epistolare tra Davoli (Scuola bibliografica di Reggio Emilia) e Rossaro (direttore della biblioteca). Il carteggio evidenzia competenza e intuizioni dei due studiosi. – P.P.

008-0014 EDOARDO BARBIERI, *Guida al libro antico. Conoscere e descrivere il libro tipografico*, premessa di LUIGI BALSAMO, Firenze, Le Monnier Università, 2006 ⇒ rec. LODOVICA BRAIDA, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 94-96.

008-015 EDOARDO BARBIERI, *Giovanni Della Casa e il primo processo veneziano contro Antonio Brucioli*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. 31-69. Il processo al Brucioli coinvolse le molteplici relazioni con la realtà tipografica e con il mondo della cultura veneziani, in un difficile gioco di equilibri in cui si trovò a operare il nunzio Della Casa. – P.P.

008-016 GUGLIELMO BARUCCI, *L'autore in scena, gli attori dietro la scena. Mutazioni del Prologo nella commedia rinascimentale*, «Stratagemmi. Prospettive teatrali», 4, 2007, pp. 107-40. Il genere del prologo nella commedia comica del Rinascimento italiano. – E.B.

008-017 FRANCESCO BAUSI, *I carmi latini di Giovanni Della Casa e la poesia umanistica del Cinquecento*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. 234-58. Il severo giudizio che nella *Vita Petri Bembi* il Della Casa espresse sulla poesia umanistica si riflette nelle scelte stilistiche dei suoi stessi carmi: poche le eccezioni o in senso parodistico, ai danni del Poliziano del carne *De rosis*, o come selezionatissima imitazione (ad es. di Orazio mediato da alcuni carmi di Pietro Crinito). – P.P.

008-018 *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento. Filologia, erudizione e biblioteche. Atti del Convegno di Belluno, 4 aprile 2003*, a cura di PAOLO PELLEGRINI, Roma-Padova, Antenore, 2008, pp. XX+325 con 16 tavole b/n, ISBN 88-8455-604-X, € .35. È schedato per singolo contributo.

008-019 MARCO BELPOLITI, *Diario dell'occhio*, contributi di ITALO LUPI e MARINO BARENGHI, Firenze, Le Lettere, 2008, pp. 223, ill. (tavole a colori), ISBN 886087166-2, € 28. Lodevole iniziativa dell'editore Le Lettere che ha deciso di raccogliere in volume 100 articoli di Marco Belpoliti dedicati alla grafica editoriale apparsi tra il 1998 e il 2003 nel Supplemento de *Il*

Manifesto. Si parte dall'analisi esterna del libro, dalla sua veste, la copertina, per indagare a più vasto raggio l'universo dell'editoria novecentesca. Belpoliti analizza con acume uno degli aspetti più trascurati del libro, rivalutandone la componente grafica che spesso da sola decreta o meno il successo di un libro o di un'intera collana. Il volume si rivela così una lettura per certi versi sorprendente, che sotto l'apparenza di 'innocue' recensioni, nasconde invece una vivace storia dell'editoria contemporanea, narrata non soltanto con la voce degli editori e degli autori, ma anche con quella di grafici e illustratori (si veda Bruno Munari per Einaudi). Interessante, ad esempio, la misteriosa alchimia che si crea fra traduzione di un autore straniero e scelta della copertina per l'edizione italiana. Peccato per l'assenza di un indice finale dei nomi, indispensabile chiave d'accesso per girovagare, ognuno a suo modo, fra queste 100 acute recensioni. – G.P.

008-020 HELENE-SYBILLE BELTRAN, *Le Musée de l'imprimerie de Lyon*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 279-88. Alcune notizie descrittive sul museo della stampa di Lione e sulle sue collezioni. – L.R.

008-021 «*Le berceau du livre imprimé: autour des incunables*». Journées d'études organisées au Centre d'études supérieures de la Renaissance (CESR, Tours) par Pierre Aquilon (CESR) – Thierry Claerr (DLL), les 29 et 30 septembre 2005 ⇒ cronaca JULIETTE GUILBAUD, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 417-22.

008-022 ANNE BEROUJON, *Les réseaux de la contrefaçon de livres à Lyon dans la seconde moitié du XVII^e siècle*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 85-111. Un ampio quadro dedicato a una pratica abbastanza usuale nella tipografia antica: la contraffazione. Alla fine un'utile tabella con i librai e tipografi lionesi contraffattori di edizioni. – L.R.

008-023 CLAUDIA BERRA, *Lo zibaldone greco-latino di Giovanni Della Casa: B.N.F. II.I.100*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. 171-231. Lo Zibaldone II.I.100 della Nazionale di Firenze si configura come una raccolta di *variae lectiones* e un'operazione di indicizzazione di autori classici greci e latini, finaliz-

zate anche alla strutturazione delle opere maggiori del Della Casa. Gli appunti sono databili al 1554, vergati nell'abbazia di Nervesa. – P.P.

008-024 MARIA TERESA BIAGETTI, *Catalogo alfabetico-classificato e catalogo dizionario: le considerazioni e le realizzazioni di Charles A. Cutter*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 131-44. Cutter elaborò e sostenne la maggiore utilità del catalogo dizionario-classificato che univa i pregi della classificazione e della catalogazione dettagliata alfabetica. Si avvale per i suoi studi del confronto con la prassi di altri bibliotecari americani (Jewett della Brown di Providence) e con le posizioni di Panizzi. – P.P.

008-025 GIOVANNI BIANCARDI – GIGI BELLI, *Una Milano che uccide. La Memoria storica di Leopoldo Armadori*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 58-61. Il contributo ricostruisce le vicende editoriali della *Memoria storica*, resoconto anonimo, ma attribuito, pur dopo alcune titubanze, al marchigiano Leopoldo Armadori, sulla rivoluzione antifrancesa scoppiata a Milano nell'aprile 1814 culminata con il linciaggio del ministro Giuseppe Prina. Opera proibita in Italia, la *princeps* fu stampata a Parigi nel novembre 1814 e clandestinamente fatta giungere a Milano presso il librario Giegler all'inizio del 1815. Seguirono due edizioni pirata stampate in Svizzera dal tipografo di Lugano Luigi Veladini. – G.P.

008-026 *Bibles imprimées du XV^e au XVIII^e siècle conservées à Paris. Catalogue collectif*, édité par MARTINE DELAVEAU – DENISE HILLARD, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2002 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 375-6.

008-027 *Bibliographia Sociniana. A Bibliographical Reference Tool for the Study of Dutch Socinianism and Antitrinitarianism*, compiled by PHILIP KNIJFF – SIBBE JAN VISSER, edited by PIET VISSER, Hilversum – Verloren – Amsterdam, Doopsgezinde Historische Kring, 2004 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 401-3.

008-028 *La Biblioteca di Rimini. Passato, presente e futuro della Biblioteca civica Gambalunga*, a cura di PAOLA DELBIANCO, Bologna, Clueb-Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 2008, ill., pp. 139, ISBN 978-88-491-2999-1, € 24. Il volumetto presenta i risultati di un brillante progetto di restauro e rifunzionalizzazione della Biblioteca Comunale di Rimini, intestata ad Alessandro Gambalunga, redatto dall'ing. Claudio Galli con la consulenza di Giovanni Carbonara, docente di Restauro, e della direzione della Gambalunga, avvalendosi infine del lavoro dei tesisti Alberta Abati e Andrea Silvagni. In prima analisi si è condotto uno studio volto ad approfondire la conoscenza dell'edificio, inteso come manufatto architettonico su cui intervenire, dal punto di vista storico, costruttivo e funzionale. Il progetto ha quindi avuto come fine, da un lato, il restauro di Palazzo Gambalunga, dimora di Alessandro e sede storica della biblioteca Comunale di Rimini, recuperandone le originarie intenzioni architettoniche, dall'altro, un più deciso intervento di ridefinizione degli spazi dell'utenza sul corpo aggiunto di Palazzo Visconti. In una ricchissima appendice storica (pp. 73-134) Paola Delbianco pubblica infine, raccolti sotto il titolo *Le origini della Biblioteca Gambalunga*, una serie di documenti riguardanti il lascito di Alessandro Gambalunga (1564-1619) al fine di sottolineare l'attenzione al bene pubblico che animò il Gambalunga nel «creare, quattro secoli fa, la prima biblioteca pubblica e civica italiana». Sono pubblicati, in edizione diplomatico-interpretativa, il testamento del 1617, i codicilli del 1619, la *Memoria* dell'amico Michele Moretti e infine l'inventario di palazzo Gambalunga fatto redigere dalla moglie pochi giorni dopo la morte di Alessandro Gambalunga. – G.P.

008-029 ANTONELLA BILOTTO – GIANLUCA PERONDI, *Archivi d'impresa e documenti informatici*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 90-7. Le teorie della conservazione dei documenti informatici applicate agli archivi d'impresa, da sempre poco attenti alla conservazione documentaria a lungo termine. – L.R.

008-030 LUIGI BLANCO, *I primi anni fiorentini di Desiderio Chilovi*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUC-

CIANI – G. RUFFINI, pp. 101-14. Dalla corrispondenza del Chilovi con Tommaso Gar e il collega Vigilio Inama emergono notizie sugli anni fiorentini del Chilovi: il suo impegno presso i librai Molini prima, poi Barbèra, fino all'ingresso in Magliabechiana nel 1861. – P.P.

008-031 JOYCE BORO, *Une analyse des livres anglais du XVII^e siècle conservés à la bibliothèque de l'Université de Montréal*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 351-61. Cinque schede su altrettanti libri inglesi del Seicento conservati alla Biblioteca Universitaria di Montréal e non segnalati negli specifici repertori. – L.R.

008-032 EGISTO BRAGAGLIA, *L'ex libris del Bibliofilo. Amor di libro*, Rovereto, Edizioni Stella, 2008, pp. 93 (in allegato 9 tavole di ex libris di bibliofili), ISBN 978-88-8446-172-3, s.i.p. Egisto Bragaglia, massimo esperto dell'ex libris in tutte le sue forme (ha all'attivo 184 titoli sull'argomento), prima di congedarsi dagli studi, ha curato, in occasione dell'apertura nella primavera 2008 presso la Biblioteca Civica di Rovereto della Sala didattica della Stampa e dell'esposizione 'L'ex libris del bibliofilo', un'agile *plaque* sul tema a lui caro («amo i libri più di ogni altra cosa al mondo, le persone sono un'altra categoria»). Si tratta della presentazione di alcuni *ex libris* appositamente progettati e realizzati da sette artisti per nove personaggi di prestigio del mondo culturale: Gianmario e Tiziana Baldi, Edoardo Roberto Barbieri, Luciano Canfora, Danilo Curti-Feininger, Ottavio Jemma, Marialuisa Mora, Mario Scognamiglio, Gianmattia Signorini, Rodolfo Taiani. Gli *ex libris* sono riprodotti nelle tavole allegate al volumetto che contengono anche una scheda dell'artista. La pubblicazione, con traduzione inglese a piè di pagina, non offre una storia dell'ex libris condensata in poche paginette, ma una raffinata presentazione della tipologia *ex libris* del bibliofilo, diversa, come Bragaglia avverte nell'introduzione (p. 25), da quella del collezionista. Al fine di favorirne l'incremento e la conoscenza è sorta l'iniziativa del *Manifesto per l'ex libris del bibliofilo*. In appendice dodici *ex libris* di bibliofili selezionati per rappresentare l'evoluzione stilistica dal Cinque al Novecento: da quello di Bernardo di Cles, vescovo di Trento dal 1514 al 1539, a quello rappresentativo

della casa editrice Zanichelli, opera dell'artista Antonello Moroni e raffigurante l'editore che sparge semi nel campo. – G.P.

008-033 LODOVICA BRAIDA, *Tra storia della lettura e storia di una biblioteca privata. Della "pazza passione" del canonico Ignazio de Giovanni per i libri*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 27-42. La cultura piemontese del XVIII sec. offre la figura del canonico de Giovanni, già trafficante di letteratura *philosophique* (per non dire pornografica) e nella maturità raccogliitore a Casale M. di una prestigiosa raccolta libraria. Il ricco carteggio permette di valutarne letture e acquisti. – E.B.

008-034 LUCA BROGIONI, *Le edizioni Vallecchi. Catalogo 1919-1947*, Milano, Franco Angeli, 2008, pp. 334, ill. col.; ISBN 978-88-464-9880-9, € 26. Il catalogo censisce solo le pubblicazioni della Vallecchi Editore, suddivise per anno e, quindi, per ordine alfabetico. Termina al 1947, un anno dopo la morte di Attilio Vallecchi, fondatore della casa. L'avvertenza, agile e ben scritta, ripercorre la vicenda biografica di Attilio Vallecchi: i suoi rapporti con le avanguardie fiorentine (Papini, Soffici etc.), l'apertura alle collane di argomento filosofico e la collaborazione con Ernesto Codignola, il pionieristico interesse per la poesia ermetica, l'appoggio al regime Fascista (che contraccambiò con cospicue generose commissioni, specie in materia di testi scolastici) e la collaborazione con Giovanni Gentile, fino alle disavventure della guerra e all'ingresso dei capitali bancari e della grande industria nel CdA della casa, che segnò, in un certo senso, il tramonto della sua prima fase di vita. Segue il racconto delle vicende successive alla morte del fondatore e alla eredità che ne raccolsero i due figli. Il tutto è rivissuto attraverso testimonianze scritte di amici e colleghi di Vallecchi, consegnate in molti casi alla vivacità dei carteggi (di Papini, Luigi Russo, Gentile, Codignola e altri). – P.P.

008-035 ARNALDO BRUNI, *Per un profilo del "Gazzettiere americano" di Livorno del 1763*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 405-15. Complice una riproduzione anastatica dell'opera, l'a. studia struttura e configurazione (molte le illustrazioni) di questa sorta di enciclopedia storico-geografica

delle Americhe, traduzione-rifacimento di un originale londinese del 1762. – E.B.

008-036 DELIO BUFALINI, *Editoria bolognese del Settecento nella Biblioteca dell'Archiginnasio*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 443-54. Bologna è la prima città non capitale per produzione libraria settecentesca: dopo aver presentato cosa l'Archiginnasio sta facendo per la catalogazione di tale materiale, l'a. ne illustra le diverse tipologie. – E.B.

008-037 MICHELA BUSSOTTI – JEAN-PIERRE DREGE, *Avant-propos*, in *Chine-Europe: histoires de livres*, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE, pp. 15-22. Le ragioni e i presupposti per la realizzazione del dossier dedicato ai rapporti tra Europa e Cina nel mondo della storia del libro. – L.R.

008-038 MICHELA BUSSOTTI, *Notes sur l'histoire du livre et l'histoire de la lecture en Chine. Quelques exemples à propos de Huizhou*, in *Chine-Europe: histoires de livres*, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE, pp. 65-89. Una ricognizione degli studi sulla storia del libro e della lettura in Cina, con alcune riflessioni particolari ed esemplificative, relative alla zona della prefettura di Huizhou, terra di ricchi mercanti, letterati e funzionari, ma anche di produzione libraria. – L.R.

008-039 SIMONETTA BUTTÒ, *"Certe corbellerie non si commettono due volte": Zaira Vitale alla direzione della biblioteca comunale di Alessandria*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 145-61. Grazie anche alla conoscenza della realtà anglosassone, la Vitale avviò iniziative pionieristiche (apertura di una biblioteca popolare e di una per i fanciulli) e si aprì presto al concetto di *Free library*, percorso in cui si inserirono l'aggiornamento del catalogo e l'incremento degli acquisti di opere moderne. – P.P.

008-040 ROSSELLA CAFFO, *CulturaItalia: il Portale della cultura italiana*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 71-5. Descrizione del Portale della cultura italiana; un'iniziativa del Ministero, che

riguarda la fruibilità in rete del patrimonio culturale nazionale. – L.R.

008-041 CAROLINE CALAME, *Une affiche publicitaire au XVIII^e siècle: les volets de la librairie Girardet*, in *Lyon et les livres*, sous la direction de D. VARRY, pp. 189-212. Profilo della vita e dell'attività tipografico-editoriale e commerciale di Samuel Girardet, ricostruito grazie alla corrispondenza con la Société typographique de Neuchâtel e a una fonte particolare: le imposte della sua libreria, su cui compare un elenco di libri in vendita. – L.R.

008-042 CALLISTO CALDELARI, *Bibliografia del Settecento: attraverso 2240 opere recensite dagli stampatori Agnelli di Lugano (1747-1799)*, Bellinzona, Istituto bibliografico ticinese, 2006 ⇒ rec. GIORDANO CASTELLANI, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 104-5.

008-043 DANIELA CAMURRI, *Archiginnasio: altri scenari di Francia. Opere teatrali francesi dei secoli XVII e XVIII alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Pàtron, 2004 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 396-403.

008-044 WALTER CAPEZZALI, *Giorgio De Gregori e la sua benefica incursione tra le biblioteche d'Abruzzo e Molise (1952-1960)*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 217-36. Giorgio De Gregori, come soprintendente bibliografico di Abruzzo e Molise seppe stimolarne il sistema bibliotecario sia tramite pubblicazioni specifiche sia tramite la promozione dell'Associazione dei bibliotecari. – P.P.

008-045 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Oblieuse mémoire per Paolo Veneziani*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 175-6.

008-046 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LVII. L'inquietudine (malinconica) dell'uomo e il dialogo con la Bibliografia*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 45-50. Riflessione sul ruolo dell'immagine, che limita la possibilità elaborativa del fruitore, e la parola scritta, che consente al fruitore di rivivere il

travaglio compositivo dell'opera e di formarsi a sua volta una propria immaginativa. – P.P.

008-047 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LVII. L'inquietudine malinconica dell'uomo e il dialogo con la Bibliografia*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 189-90.

008-048 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LVIII. La scrittura e il senso letterariamente bibliografico dell'infinito*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, p. 190.

008-049 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LIX. La scrittura e l'immagine del percorso segreto del sapere*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 190-91.

008-050 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LX. Memoria della scrittura e immaginazione della lettura*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 191-2.

008-051 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LXI. Lo specchio del sapere la Bibliografia. (Un breve pensiero)*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 192-3.

008-052 ATTILIO MAURO CAPRONI, *Postille per il lettore. LXII. Le illusioni. La solitudine senza libri*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, p. 193.

008-053 ANGELO CARDILLO, *Il "gruppo capuano", in Pomeriggi rinascimentali. Secondo ciclo*, a cura di MARCO SANTORO, Pisa – Roma, Serra, 2008, pp. 67-86. Indagine sull'edizione fiorentina delle *Rime* di Benedetto Dell'Uva, Gianbattista Attendolo e Camillo Pellegrino (Sermartelli, 1584). – E.B.

008-054 STEFANO CARRAI, *La tradizione delle opere di Giovanni Della Casa e il problema della loro edizione*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. pp. 87-108. Le opere del Della Casa, pubblicate postume, pongono un serio problema di revisione sistematica operata dai curatori, che ne hanno vistosamente alterato la patina linguistica e ne hanno sfigurato i testi con banalizzazioni. – P.P.

008-055 ELIANA CARRARA, *Il carteggio in volgare di Giovanni Della Casa con Piero Vettori, in Giovanni Della Casa, a cura di S. CARRAI, pp. 109-24*. Il carteggio tra Pier Vettori e il Della Casa riflette la profonda stima reciproca fra i due studiosi; inoltre testimonia un assiduo scambio di libri e di opinioni su opere che il Vettori andava stendendo e per le quali richiedeva il giudizio del Della Casa. Non mancano notizie e curiosità a volte di rilievo su altri personaggi minori dell'Umanesimo. – P.P.

008-056 *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia, a cura di FEDERICA MISSERE FONTANA – ROBERTA TURRICCHIA, coordinamento e introduzione di FABIO MARRI, Bologna, Editrice Compositori – Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 2008 (Emilia Romagna Biblioteche Archivi, 66), pp. 410, ISBN 978-88-7794-611-9, € 18*. Un utilissimo strumento di lavoro che offre agli studiosi di Lodovico Antonio Muratori (ma più in generale ai settecentisti) un punto di partenza importante con l'elenco di oltre duemila corrispondenti dell'erudito modenese, corredato dalla collocazione archivistica delle lettere inviate e ricevute e una bibliografia di contributi critici pubblicati tra il 1950 e il 1976.

Dopo la premessa di Fabio Marri, Presidente del Centro Studi Muratoriani, inizia il catalogo dei corrispondenti, curato da Federica Missere Fontana. Si trovano, in ordine alfabetico, i corrispondenti del Muratori (intesi come singole persone o come istituzioni quali le accademie). Di ognuno si forniscono dati topici e cronologici, nonché collocazioni archivistiche delle lettere e, eventualmente, indicazioni bibliografiche di dove sono pubblicate. Utili anche gli indici dell'onomastica erronea, sovrabbondante, non riscontrabile o inesistente, e dei luoghi di provenienza delle lettere a Muratori.

Segue il *Supplemento alla bibliografia muratoriana*, curato da Roberta Turricchia che, sulla scia del lavoro di Tommaso Sorbelli, datato agli anni Quaranta, presenta un indice delle lettere di e a Muratori pubblicate, nonché un indice delle opere di e su Muratori fino al 1976. Chiude la *Bibliografia della critica muratoriana*. – L.R.

008-057 ANTONIO CASTILLO GÓMEZ, *Entre la pluma y la pared, una historia social de la escritura en los siglos de oro, Madrid, Edi-*

ciones Akal, 2006 ⇒ rec. FRANÇOISE WAQUET, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 405-6.

008-058 *Catalogues régionaux des incunables des bibliothèques publiques de France. Volume XVII, Haute-Normandie, édité par VALERIE NEVEU, Genève, Droz, 2003* ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 395-6.

008-059 ANNA GIULIA CAVAGNA, *Settecentine alla British Library: rapporti librari, competenze linguistiche e viaggiatori fra Pavia e Londra, in Testo e immagine, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 367-403*. La produzione pavese è relativamente presente alla B.L. (vedine un elenco alle pp. 389-94), provenendo o per donazione qualche decennio dopo la pubblicazione, o per un recupero di materiale ormai sorpassato ma utile alla completezza della biblioteca, o per rivalutazione della produzione scientifica pavese. – E.B.

008-060 ANNA ADRIANA CAVARRA, *I "tesori" settecenteschi della Casanatense, in Testo e immagine, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 455-62*. Carrellata sui fondi settecenteschi della Casanatense, che proprio tra 1720 e 1725 ampliò il proprio vaso monumentale. – E.B.

008-061 LUCA CERIOTTI – FEDERICA DALLASTA, *Il posto di Caifa. L'inquisizione a Parma negli anni dei Farnese, Milano, Franco Angeli, 2008 (Temi di storia), pp. 313, ISBN 978-88-464-9990-5, € 26*. Il lungo saggio si propone di essere un primo lavoro organico sulla devianza religiosa e morale e sui meccanismi d'azione delle varie istanze di controllo (Inquisizione, tribunale diocesano e civile) attivi nel ducato di Parma dalla seconda metà del Cinquecento fino agli inizi del XVIII secolo. Il maggior merito dello scritto è indubbiamente quello di costruirsi essenzialmente su un'indagine attenta e approfondita del materiale archivistico superstite del tribunale dell'Inquisizione, opportunamente integrato da altre fonti e dagli studi di storia locale. Nelle tre sezioni in cui si articola il lavoro vengono ricostruiti i nodi essenziali della storia della Inquisizione parmense: le sue origini e i suoi uomini (vengono tratteggiati i profili biografici degli

inquisitori dal 1586 al 1731, nonché dato ampio conto della rete di informatori e figure minori che ruotavano attorno al tribunale e che ne permisero la vita); i principali fronti sui quali l'Inquisizione impegnò le proprie forze (eterodossia, magia, disciplina ecclesiale, controllo dei costumi, persecuzione degli Ebrei, censura libraria); il confronto con l'autorità ducale che sempre più, a partire dal XVII secolo, cercò di avocare a sé ogni potere di controllo sociale. Ne emerge un esercizio plurimo della 'funzione inquisitoriale' (come la definiscono gli autori), che nei secoli non riuscì mai a comporre pienamente il conflitto latente di competenze tra le tre istanze che si sentirono, a vario titolo, investite di questa responsabilità: potere civile, potere episcopale, potere inquisitoriale. Il lavoro si chiude con un nutrito indice dei nomi. – F.L.

008-062 ALBERTO CEVOLINI, *La biblioteca cibernetica. Invito alla lettura di Heinz von Foerster*; HEINZ VON FOERSTER, *Che significato avrà la tecnologia per i bibliotecari? (Una risposta)*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 73-91. L'autore presenta per la prima volta in traduzione italiana il saggio di Heinz von Foerster, viennese trapiantato negli Stati Uniti, considerato il padre della seconda cibernetica, dal titolo *Technology: What Will it Mean to Librarians?* Apparso nel 1971, si tratta di una precocissima riflessione sulle applicazioni informatiche nel campo della biblioteconomia, che suggerisce alcune direzioni di ricerca e «inserisce il problema della evoluzione dei modi di amministrazione del sapere e le scienze bibliografiche in generale entro l'orizzonte più vasto di una teoria generale della società e dei mezzi di comunicazione le cui applicazioni di ricerca sono ancora largamente inesplorate». – G.P.

008-063 PAOLO CHERCHI – WALTER PRETO- LANI, *Saggio di una bibliografia garzoniana*, Russi (Ra), Vaca, 2007 ⇒ rec. LUIGI BALSAMO, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 102-3.

008-064 MAURO CHIABRANDO, *La vetrina illustrata. A zigzag tra vecchie copertine di cataloghi editoriali*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 72-77. Interessante colta dissertazione, con ottime riproduzioni a colori, su uno degli aspetti più trascurati della storia del libro: i cataloghi editoriali. L'autore analizza alcuni importanti cataloghi editoriali nove-

centeschi dalla copertina illustrata con forte richiamo pubblicitario, mettendo in luce l'intervento di celebri grafici e illustratori. – G.P.

008-065 *Chine-Europe: histoires de livres, dossier édité par MICHELA BUSSOTTI – JEAN-PIERRE DREGE*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 13-194. Una raccolta di sei saggi dedicati a un argomento pressoché ignoto agli studiosi occidentali, ovvero la storia del libro in Cina. Attenzione particolare viene posta alle influenze reciproche tra Oriente e Occidente. Al dossier segue un apposito indice dei nomi e dei luoghi. Se ne spogliano qui i singoli saggi. – L.R.

008-066 *The Commonwealth of Books: Essays and Studies in Honour of Ian Willison*, edited by WALLACE KIRSOP, Melbourne, Monash University, 2007 ⇒ rec. LUIGI BALSAMO, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 101-2.

008-067 MARIA CONSIGLI[O] NAPOLI, *La fortuna editoriale di Giovanni Della Casa a Napoli in età moderna*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. 109-124. La pubblicazione delle opere del Della Casa nella Napoli del Settecento fu possibile grazie alla collaborazione degli accademici della Crusca e si avvale del tipografo Leonardo De Turrus. E considerata l'edizione più completa. – P.P.

008-068 DIANA COOPER-RICHET – JEAN-YVES MOLLIER – AHMED SILEM, *Passeurs culturels dans le monde des medias et de l'édition en Europe (XIX^e et XX^e siècles)*, Villeurbanne, Presses de l'ENSSIB, 2005 ⇒ rec. MICHEL ESPAGNE, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 424-5.

008-069 DONATELLA COPPINI, *I commentari ai classici di Domizio Calderini per la biblioteca di Mattia Corvino: il codice Acquisti e doni 233 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 8-15. Utile esame dal punto di vista testuale di un celebre ms. realizzato da Bartolomeo Fonzo e miniato da Attavante Attavanti: i libri realizzati per Mattia mostrano cura non solo nella scelta complessiva del canone, ma nella accuratezza filologica. – E.B.

008-070 ENNIO CORTESE, *Giuristi ed editori a fronte nel primo Cinquecento. Tendenze critiche e disinvolute falsificazioni*, in *Pomeriggi rinascimentali. Secondo ciclo*, a cura di MARCO SANTORO, Pisa – Roma, Serra, 2008, pp. 51-66. Indagine sulla costituzione e l'edizione cinquecentesca di grandi raccolte dei grandi giuristi italiani del Trecento (Iacopo di Belviso, Cino da Pistoia, Bartolo da Sassoverato, Baldo degli Ubaldi). – E.B.

008-071 GIAMPIERO COSTA, *Il carteggio tra Francesco Chiesa e d'editore Angelo Fortunato Formiggini*, «Fogli. Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano», 29, 2008, pp. 19-25. Intellettuale e poeta ticinese, Chiesa, le cui carte (e qui se ne fa un po' la storia) vengono ora catalogate presso la Cantonale di Lugano (di cui fu anche direttore): in particolare la corrispondenza col Formiggini, che fu suo editore, è particolarmente interessante. – E.B.

008-072 KARINE CROUSAZ, *Érasme et le pouvoir de l'imprimerie*, Lausanne, Éditions Antipodes, 2005 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 400-1.

008-073 AURELIE DARBOUR – CLEMENCE JOSTE – CELINE LEBRE – ANNE-LAURE MENNESSIER, *Emmanuel Vitte, le dernier des libraires catholiques lyonnais?*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 213-27. Profilo di Emmanuel Vitte, attivo fino alla fine del XIX secolo ed erede di una tradizione tipografica cattolica, che rappresentò una vera specialità lionese. – L.R.

008-074 GIANNA DEL BONO, *Prassi e procedure di servizio nella biblioteca nazionale di Firenze (1859-1885)*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 115-30. Tra normativa e prassi, attraverso l'analisi combinata di regolamenti e relazioni interne, dati statistici e registri dei lettori, emerge un primo quadro delle procedure e delle disfunzioni dei servizi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nella seconda metà dell'Ottocento. – P.P.

008-075 ANDREA DEL COL, *Il nunzio Giovanni Della Casa e l'inquisizione a Venezia*, in *Giovanni Della Casa*, a cura di S. CARRAI, pp. 1-30. Nel complessivo incremento della attività repressiva inquisitoriale a Venezia, il della Casa non si rivelò, a paragone di altri, come Ludovico Beccadelli, un giudice scrupoloso. – P.P.

008-076 JEAN DELINIERE, *Weimar à l'époque de Goethe*, Paris, L'Harmattan, 2004 ⇒ rec. GRETA KAUCHER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 394-6.

008-077 CHIARA DE VECCHIS, *La biblioteca tra istituzione e sistema: note a margine di un percorso nella complessità*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 287-302. Un nuovo concetto della funzione della biblioteca pubblica muove dal vecchio profilo esclusivamente istituzionale verso un armonico equilibrio con le esigenze delle singole realtà locali. – P.P.

008-078 LILIANA DE VENUTO, «*Né premio né onore*»: *aspetti della circolazione libraria nella Val Lagarina del Settecento*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 47-71. L'autrice, indefessa scavatrice di documenti d'archivio, offre una prova della ricchezza di informazioni riguardanti la circolazione libraria celate negli epistolari, fonte spesso trascurata dagli storici del libro. In questo caso lo scambio epistolare fra il letterato bresciano Giambattista Chiaramonti e alcuni eruditi trentini fornisce lo spunto per approfondire con dati concreti il tema della circolazione libraria in Val Lagarina nel Settecento. – G.P.

008-079 FILIPPO DI BENEDETTO, *Il modello epigrafico di un privilegio aldino*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 21-28. Curiosa segnalazione di un modello epigrafico per il privilegio stampato nell'Orazio aldino del 1501. Il privilegio, che diverge dalle consuete formule adottate da Aldo, ricalca infatti per lessico e struttura compositiva la celebre iscrizione apocrifia (CIL XI 30*), ben nota agli Umanisti, nella quale il Popolo Romano fa rigoroso divieto di varcare in armi il Rubicone. – G.P.

008-080 GIOVANNI DI DOMENICO, *L'ordinamento delle raccolte nella letteratura*

biblioeconomica italiana del Novecento (e oltre), in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 197-215. Nel dibattito biblioteconomico italiano la gestione delle raccolte da un sistema esclusivamente per formato si è aperta gradualmente, in correlazione con l'accesso diretto agli scaffali, a un sistema classificato. – P.P.

008-081 GIORGIO DIMINO, *Archivi audiovisivi nell'era digitale: il progetto PrestoSpace*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 82-9. Panoramica del progetto PrestoSpace, finanziato dall'UE e organizzato da un consorzio di grandi archivi radio-televisivi europei, che mira a soluzioni tecniche per digitalizzare, restaurare e fruire le collezioni di audiovisivi. – L.R.

008-082 DUCCIO DOGHERIA, *Colpi di Baïonette. Illustrare la Grande Guerra*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 80-85. Il contributo propone una prima indagine sulla rivista francese *La Baïonette* (250 numeri!) inaugurata il 23 gennaio 1915 nella quale venivano trattati, con feroce vena satirica, aspetti della vita civile e militare in tempo di guerra. Si individuano alcuni dei collaboratori e illustratori e si forniscono riproduzioni a colori di una decina di copertine. – G.P.

008-083 GYÖRGY DOMOKOS, *La corvina albertiana di Olomouc*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 117-20. Il ms. appartenuto a Mattia Corvino del *De architectura* di Leon Battista Alberti è conservato nell'archivio cittadino di Olomouc, in Moravia (Rep. Ceca). – E.B.

008-084 *Dopo la liberazione. L'Italia nella transizione tra la guerra e la pace: temi, casi, storiografia*, a cura di INGE BOTTERI, Brescia, Grafo, 2008, pp. XVI + 398, ISBN 88-7385-778-7, € 26. Gli atti del convegno tenutosi a Brescia a fine 2007 illustrano da numerosi punti di vista la nascita della democrazia italiana. Ecco prima alcuni problemi di carattere prettamente storiografico e metodologico; poi vengono presi in esame una serie di "casi" italiani, soprattutto dell'Italia settentrionale e centrale. Particolare attenzione è dedicata alla situazione di Brescia, dove, nel saggio di Mario Trebeschi dedi-

cato alla Chiesa bresciana, trovano spazio alcune indicazioni sull'attività editoriale di quegli anni. – E.B.

008-085 JEAN-PIERRE DREGE, *Le livre, une marchandise? Les conceptions du livre aux Presses commerciales de Shanghai (1903-1937)*, in *Chine-Europe: histoires de livres*, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE, pp. 153-79. Una riflessione sullo sviluppo tecnologico e capitalistico in Cina nei primi trent'anni del Novecento, partendo dalla analisi dell'organizzazione delle tipografie e del mercato editoriale. – L.R.

008-086 ANJA DULAR, *Le commerce de livres en Carniole (XVI^e-début du XIX^e siècle)*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 197-237. La storia del commercio librario e di alcuni dei suoi protagonisti nella zona centrale dell'attuale Slovenia dalla seconda metà del Cinquecento, quando la stampa arrivò a Ljubljana (1562), sino alla fine dell'età moderna. – L.R.

008-087 TIIA EIKHOLM – RENE HALJASMÄE – TULVI-HANNELI TURO, *Bibliotheca Revaliensis ad D. Olai. Tallinn Oleviste Raamatukogu. (Revaler Bibliothek zu St. Olai). Näitus ja kataloog (Ausstellung und Katalog)*, réd. LEA KÖIV – MARE LUUK – TIJU REIMO. *Näituse ja kataloogi kujundus (Ausstellungs- und Kataloggestaltung), Artiklid (Aufsätze)*, réd. KYRA ROBERT – MARE LUUK – TIJU REIMO, Tallin, Endel Valk-Falk, 2002 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 430-2.

008-088 CHIARA FAIA, «Di settecento...tre»: *lo strano caso dello Psalterium paraphrasibus illustratum dell'anno 1700*, «Bibliotheca», VI/2, 2007, pp. 177-9.

008-089 MARCO FAINI, *Un'opera dimenticata di Pietro Aretino: il Lamento de uno cortigiano*, «Filologia e critica», 32, 2007, pp. 75-93. Si tratta di un'edizione sine notis di poche carte ornata di una bella silografia al frontespizio (riprodotto in fotografia), conservata in copia unica alla Biblioteca arcivescovile di Udi-

ne. Il testo, anonimo, viene attribuito su solide basi all'Aretino. – E.B.

008-090 CORRADO FARINA, *È passato un secolo. "Corriere dei Piccoli" anno I, n. 1, 27 dicembre 1908*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 62-7. Doverosa celebrazione, con piacevolissime riproduzioni, del primo numero del *Corriere dei Piccoli*, di cui si fornisce un'attenta descrizione del contenuto. Si scopre ad esempio che a p. 2 c'era una fotografia della «macchina che stampa il Corriere dei Piccoli». – G.P.

008-091 GIUSEPPE FINOCCHIARO, *Cesare Baronio e la Tipografia dell'Oratorio: impresa e ideologia*, Firenze, Olschki, 2005 ⇒ rec. ANGELA NUOVO, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 403-5.

008-092 GIOACCHINO FIRMANÒ, *Il Paratesto nella corrispondenza di Antonio Magliabechi*, Bologna, Pàtron, 2006 ⇒ rec. FRANÇOISE WAQUET, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 408-9.

008-093 FEDERICA FORMIGA, *L'immagine di un cavaliere: ritratti nelle edizioni italiane settecentesche dell'ordine di Malta*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 327-51. Ricostruita la storia dei Cavalieri di Malta, l'a. propone un viaggio tra i libri promossi dall'ordine (ricostruzioni storiche, pubblicazioni ufficiali, editoria religiosa) alla ricerca di ritratti: manca forse una messa a fuoco del rapporto dell'ordine coi libri (⇒ «AB» 005-H). – E.B.

008-094 CLAUDETTE FORTUNY, *Les éditions lyonnaises de l'Histoire des deux Indes de l'abbé Raynal*, in *Lyon et les livres*, sous la direction de D. VARRY, pp. 169-88. Mediante il confronto tra materiale tipografico di carattere decorativo, si riconducono a officine lionesi alcune reimpressioni dell'*Histoire des deux Indes* prima attribuite a centri non francesi. – L.R.

008-095 CHRISTIAN FÖRSTEL, *Pontico Virunio, Guarino e la grammatica greca del Crisolora*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 11-23. Presentazione della particolare lettura della rinascita della cultura greca in Italia

data dall'umanista e tipografo, editore della grammatica del Crisolora. – A.L.

008-096 SAVERIO FRANCHI, *Per una storia dell'editoria romana del Settecento: Girolamo Mainardi*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 301-25. Molti erano i centri culturali ed economici che nella Roma settecentesca promuovevano la stampa. Si nota la crescita di alcune grosse aziende. Legata agli Albani fu anche la tipografia Mainardi, caratterizzata dalla qualità della produzione, anche musicale. – E.B.

008-097 ELISABETH FREYRE – EMMANUELLE BERMES, *Une contribution française à la bibliothèque numérique européenne: Européana et la Bibliothèque nationale de France*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 76-81. Descrizione di una proposta di collaborazione a distanza tra biblioteche europee per la messa a disposizione in rete di documenti digitali. – L.R.

008-098 MARCO FUMAGALLI, *La collana "Teatro" degli editori Rosa e Ballo*, «Stragemmi. Prospettive teatrali», 5, 2008, pp. 63-102. La casa editrice Rosa e Ballo (di Achille Rosa e Ferdinando Ballo) fu attiva a Milano dal 1943 al 1947: l'a. fornisce, in parte sulla scia del vol. *Un sogno editoriale: Rosa e Ballo nella Milano degli anni Quaranta*, a cura di STELLA CASIRAGHI, Milano, Fondazione Mondadori, 2006, una acuta analisi delle due collane di teatro, di cui è fornito anche un elenco dei titoli pubblicati. – E.B.

008-099 JULIA HAIG GAISSER, *Pierio Valeriano's De litteratorum infelicitate: a literary work revised by history*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 122-53. Il contributo esamina il dialogo, rimasto inedito, di Pierio Valeriano, inquadrato nella temperie emotiva del periodo immediatamente successivo il sacco di Roma del 1527, presentandolo, oltre che come un'osservazione della condizione dei letterati, come un documento e un prodotto degli interessi del Valeriano letterato, poeta e critico. – A.L.

008-100 DENIS GALINDO, *Aperçus sur la correspondance de Julien Baudrier, ou*

l'Élaboration de la Bibliographie lyonnaise du XVI^e siècle, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 229-58. I lavori per la costruzione della *Bibliographie lyonnaise du XVI^e siècle*, visti attraverso la corrispondenza di Julien Baudrier con alcuni dei maggiori bibliografi di fine Ottocento tra i quali spiccano Marie Pellechet e Léopold Delisle. – L.R.

008-101 FRANCESCA GAMBARINI, *Testo scritto e performance. Uno sguardo alle origini del teatro moderno*, «Stratagemmi. Prospettive teatrali», 1, 2007, pp. 165-93. La dialettica tra fissazione del testo teatrale e sua realizzazione scenica. – E.B.

008-102 ARNALDO GANDA, *Il problema delle dediche ai sovrani nella seconda metà del Settecento, a Milano. Testimonianze archivistiche*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 231-56. Nella Lombardia asburgica non era lecito dedicare un libro a un'autorità politica (dalla quale ci si attendeva poi una ricompensa) senza un esplicito consenso del governo locale: molti sono i documenti d'archivio che permettono di ricostruire varie tipologie di casi. – E.B.

008-103 *Ganz Köln steckt voller Bücher-schätze. Von der Ratsbibliothek zur Universitäts- und Stadtbibliothek, 1602-2002*, Köln, Universitäts- und Stadtbibliothek, 2002 e *Vom Kettenbuch zur Collage. Bucheinbände 15. bis 20. Jahrhunderts aus den Sammlungen der Universitäts- und Stadtbibliothek Köln*, Köln, Universitäts- und Stadtbibliothek, 2002 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 390-3.

008-104 ENRICO GARAVELLI, *Gli scritti "religiosi" di Ludovico Castelvetro*, in *Autorità, modelli e antimodelli nella cultura artistica e letteraria tra Riforma e Controriforma*, a cura di ANTONIO CORSARO – HARALD HENDRIX – PAOLO PROCACCIOLI, *Manziana, Vecchiarelli*, 2007, pp. 267-300. Accuratissima ricostruzione delle prove del Castelvetro in materia religiosa: da una traduzione di Melantone a quella del Nuovo Testamento (perduta), da quella di una *Brieve declaratione della Messa* del vescovo Egidio Foscarari ad alcuni epigrammi

latini. Il testo, denso e ricco di riferimenti bibliografici e testuali, costituisce un prezioso percorso tra libretti a stampa e manoscritti castelvetriani. – E.B.

008-105 ENRICO GARAVELLI, *Riflessi polemici, difesa del fiorentino e culto di Dante in una lettera inedita di Luca Martini a Vincenzo Borghini*, «Neuphilologische Mitteilungen», 108, 2007, pp. 709-27. Il Martini (1500-1561) è noto per essere il compilatore delle annotazioni della cosiddetta "aldina Martini", cioè un esemplare del Dante aldino del 1515 (ora a Bre-ra) postillato con varianti da diversi mss. Essendo egli sodale del Borghini sul versante dantesco, il reperimento, la pubblicazione e lo studio di una lettera tra i due costituisce un apporto decisivo alla storia della circolazione libraria nella Firenze del medio XVI secolo. – E.B.

008-106 GIANNA GARDENAL, *La corte e la biblioteca di Mattia Corvino: i rapporti con gli umanisti italiani*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 69-77. Breve panoramica sugli umanisti che contribuirono alla biblioteca di Mattia Corvino. – E.B.

008-107 *Gershom, Girolamo, Hieronymus, le edizioni del Soncino nelle città adriatiche. 1502-1527*. Catalogo della mostra, a cura di ENNIO SANDAL, *Soncino-Rocca Sforzesca, 1 aprile-27 maggio 2001*, Soncino (Cr), Edizioni dei Soncino, 2001, pp. 143, ill., b/n., manca ISBN. Il catalogo della mostra, indetta in memoria di Vincenzo Cazzaniga nel 2001, offre la sobria descrizione di 66 edizioni a stampa, datate tra il 1502 e il 1527, di Gershom o Girolamo Soncino, «principe degli stampatori ebraici» tra il XV e il XVI sec. Noti per l'impegno nel pubblicare i testi della tradizione culturale del suo popolo, dai torchi del Soncino (coadiuvato dall'umanista Lorenzo Astemio) uscirono anche libri in volgare, latino e greco. Di particolare interesse la parabola biografica e imprenditoriale di Gershom che dalla natia Soncino passò alla Venezia di Aldo Manuzio (con cui non intrattenne relazioni positive), fino ad approdare alle località adriatiche di Fano, Pesaro, Ortona, Rimini, per concludere il suo percorso umano e professionale a Costantinopoli, dove operò dal 1527 fino al 1534, anno della sua probabile scomparsa. Completa il vol. *l'Indice cronologico delle edizioni latine e*

volgari di Girolamo Soncino (1502-1527) (115 quelle elencate) in forma *short-title*, che completa un precedente censimento del 1997. – Emiliano Bertin

008-108 MAURO GIANCASPRO, *I “tesori settecenteschi” della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 463-71. Più che sui libri del Settecento, l'a. si sofferma sulle collezioni librerie costituite in quel secolo. – E.B.

008-109 JEAN-FRANÇOIS GILMONT, *Le livre et ses secrets*, preface de FRANCIS HIGMAN - MONIQUE MUND-DOPCHIE, Genève – Louvain-la-Neuve, Droz – Université catholique de Louvain, 2003 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 377-9.

008-110 *Giovanni Della Casa ecclesiastico e scrittore. Atti del convegno (Firenze-Borgo San Lorenzo, 20-22 novembre 2003)*, a cura di STEFANO CARRAI, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2007 (Studi e testi del Rinascimento europeo, 34), pp. XIII, 575, ill. b.n., ISBN 978-88-8498-501-9, s.i.p. È schedato per singolo contributo.

008-111 KENNETH GOUWENS, *L'Umanesimo al tempo di Pierio Valeriano: la cultura locale, la fama, e la Respublica litterarum nella prima metà del Cinquecento*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 3-10. Equilibrata panoramica dell'ambiente locale e delle relazioni culturali in cui germinò l'esperienza letteraria di Pierio Valeriano. – A.L.

008-112 FLORECE GREFFE – JOSE LOTHE, *La Vie, les livres et les lectures de Pierre de l'Estoile. Nouvelles recherches*, preface d'HENRI-JEAN MARTIN, Paris, Honoré Champion, 2004 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 386-8.

008-113 MAURO GUERRINI, *Le biblioteche italiane fra sistema e servizio*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 237-51. I concetti di sistema bibliotecario italiano e servizi bibliote-

cari nazionali, ben presenti nei dibattiti AIB, si scontrano con realtà nazionali disomogenee nell'erogazione dei servizi. – P.P.

008-114 JULIETTE GUILBAUD, *Le «revers» d'un success de librairie: les contrefaçons lyonnaises de la première édition des Pensées de Pascal (1670 et 1675)*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 113-23. La definitiva attribuzione a Lione delle contraffazioni alla *princeps* parigina dei *Pensieri* di Pascal, mediante il confronto tra esemplari originali, esemplari contraffatti ed esemplari dell'edizione Lione, Demen, 1675. – L.R.

008-115 «Gutenberg-Jahrbuch 2004. Im Auftrag der Gutenberg-Gesellschaft», herausgegeben von STEFAN FÜSSEL, Mainz, Gutenberg-Gesellschaft, 2004 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 414-6.

008-116 GRETA KAUCHER, *Charles-Joseph Panckoucke et le Mercure de France pendant la crise révolutionnaire: édition du Plan de travail pour l'année 1790*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 367-74. Edizione con essenziale commento del piano editoriale per il 1790 del «Mercure de France», firmato da Charles-Joseph Panckoucke. Emerge così l'organizzazione del lavoro in un grande giornale alla fine del Settecento. – L.R.

008-117 GRETA KAUCHER, *Sources pour l'histoire du livre modern conservées aux Archives du monde du travail (Roubaix)*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 433-5. Descrizione del fondo archivistico utile agli studiosi di storia del libro moderno. – L.R.

008-118 *L'Humanisme à Toulouse (1480-1580). Catalogue d'exposition (20 avril-22 mai 2004)*, édité par NATHALIE DAUVOIS - JOCELYNE DESCHAUX, Toulouse, Bibliothèque de Toulouse – Bibliothèque d'étude et du patrimoine, 2004 ⇒ PIERRE ESCUDE, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 389-90.

008-119 *Im Zeichen von Anker und Delphin: die Aldinen-Sammlung der Staatsbibliothek zu Berlin*, Leipzig, Faber & Faber, 2005 ⇒ rec. CONOR FAHY, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 93-4.

008-120 PIERO INNOCENTI, *Quattro alluvioni e una riflessione*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 403-9. Quattro ricordi personali che legano l'autore al dedicatario della miscellanea. – P.P.

008-121 FRANCESCO IUSI, *Le risorse elettroniche sull'editoria del Settecento*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 431-42. Cosa il mercato dei cd-rom offre sulla cultura italiana del XVIII sec. – E.B.

008-122 GIUSEPPE IZZI, *Guido Mazzoni fra critica, bibliografia e biblioteche*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 189-95. Alla luce della polemica con Benedetto Croce, si traccia un rapido profilo di Guido Mazzoni, esponente della scuola storica, sostenitore del paziente lavoro di schedatura e dell'importanza degli strumenti bibliografici. – P.P.

008-123 MARCEL LAJEUNESSE, *Le livre en Nouvelle-France et au début du régime britannique au Canada (XVII^e et XVIII^e siècles)*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 269-89. Si ricostruisce la circolazione del libro tra Sei e Settecento nella "Nuova Francia", territorio privo di tipografie e librerie fino al 1764. Sarà solo con la dominazione britannica che si comincerà a organizzare produzione e commercio di libri *in loco*. – L.R.

008-124 OTTO S. LANKHORST, «*Le miracle hollandais*»: *le rôle des libraires hollandais aux XVII^e et XVIII^e siècles*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 251-68. Il saggio ripercorre la straordinaria crescita e, poi, la decadenza del mercato librario olandese tra Sei e Settecento. Un vero e proprio "miracolo" che portò alla ribalta per circa due secoli i librai delle Province Unite. – L.R.

008-125 MARIE-DOMINIQUE LECLERC, *Ex-libris manuscrits et notes dans les impressions de grande diffusion (XVII^e-XIX^e siècle)*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 323-45. Il tentativo di ricostruire la fisionomia del pubblico dei lettori attraverso gli *ex-libris* manoscritti presenti su libri di larga circolazione, in particolare i testi della nota *Bibliothèque bleue*. – L.R.

008-126 ALESSANDRO LEDDA, *Appunti su alcune antiche edizioni del Formularium florentinum (ca. 1486-1509)*, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 3-19. Il contributo, arricchito di alcune utilissime riproduzioni, ripercorre la tradizione a stampa del *Formularium diversorum contractuum*, un comodo prontuario di modelli di documenti legali allestito dal notaio fiorentino Lorenzo Vannelli nel secondo Quattrocento. Nella seconda parte si fa luce sulle edizioni giuntine del *Formularium* e su un'edizione finora ignota impressa a Milano da Giovann'Angelo Scinzenzler nel 1509 (*unicum* presso la Biblioteca del Seminario di Padova). – G.P.

008-127 CLAUDIO LEOMBRONI, *Sulla pubblicità della biblioteca pubblica*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 253-85. Il ruolo di istituzione pubblica non ha comunque consentito in Italia alle biblioteche di svolgere appieno la funzione di informazione, che in certi casi è stata raccolta dagli sportelli al cittadino. – P.P.

008-128 JACQUES LE RIDER, *Malwida von Meysenbug (1816-1903). Une Européenne du XIX^e siècle*, Paris, Bartillat, 2005 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 416-8.

008-129 *Lietuviškai Biblijai – 400 metų. Biblijos verteva Jonas Bretkūnas. Tarptautinès parodos katalogas. – 400 Jahre litauische Bibel. Bibelübersetzer Johannes Bretke. Katalog der internationalen Ausstellung, sudarytojos/ zusammengestellt von ONA ALEKNAVICIENE – JOLANTA ZABARSKAITE, Vilnius, Lietuvos dailės muziejus – Sigitas, 2001* ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 388-90.

008-130 GIUSEPPE LIPARI, *L'editoria messinese nella Sicilia del '700, in Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 151-68. Proseguendo un percorso già avviato da tempo, l'a. giunge a occuparsi dell'editoria nella Messina del Settecento, segnata dalla peste del 1743 e dal terremoto del 1783 (e in deciso regresso rispetto all'antagonista Palermo): si tratta soprattutto di ed. di argomento religioso o d'occasione. – E.B.

008-131 *Lire le manuscrit médiéval: observer et decrire*, sous la direction de PAUL GEHIN, Paris, Armand Colin, 2005 ⇒ rec. MARIE-HELENE TESNIERE, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 394-5.

008-132 *Le Livre en Irlande. L'imprimé en contexte*, sous la direction de JACQUELINE GENET – SYLVIE MIKOWSKI – FABIENNE GARCIER, Caen, Presses universitaires de Caen Basse-Normandie, 2006 ⇒ rec. MARIE-FRANÇOISE CACHIN, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 390-4.

008-133 PAOLO LOMBARDI, *La vera storia degli acquerelli. Caran d'Ache e l'epopea napoleonica*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 48-52. Contributo che presenta, con l'ausilio di preziose riproduzioni, l'attività dell'artista francese, ma di origini russe, Emmanuel Poiré, dalle prime tavole ancora siglate col nome reale alla sterminata produzione di tavole prevalentemente di soggetto militare firmate con l'inconfondibile logo Caran d'Ache. L'autore ne ripercorre la carriera con attenzione sia all'attività di illustratore di edizioni a stampa sia di collaboratore delle principali riviste francesi dell'epoca. – G.P.

008-134 MARÍA LUISA LÓPEZ-VIDRIERO, *Plomo fundido: límites materiales y editoriales de la edición de los clásicos*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 43-69. La Spagna del Settecento vede il tentativo di favorire la creazione di una produzione tipografica autonoma, grazie anche a un'accorta politica dell'importazione del materiale per la stampa. Si verifica tale fenomeno seguendo la produzione di classici latini e greci. – E.B.

008-135 *Lyon et les livres*, dossier édité sous la direction de DOMINIQUE VARRY, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 19-319. Una ampia e organica raccolta di saggi dedicati alla storia della stampa nella francese Lione, cui segue un apposito indice dei nomi e dei luoghi. Se ne spogliano qui i singoli saggi. – L.R.

008-136 CLAIRE MADL, *Un «Art de mourir» du siècle des Lumières*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 347-64. Descrizione della raccolta di scritti edificanti raccolti negli ultimi anni di vita dal conte Franz Grafen von Hartig, morto dopo lunga malattia a soli 39 anni (*Moralische Gedichte*, Prag, Franz Gerzabeck Sohn, 1797). – L.R.

008-137 CATHERINE MAGNIEN, «À Paris, pour Claude Senneton, 1565»: le mystère de l'édition du Second livre des Recherches de la France d'Étienne Pasquier, in *Lyon et les livres*, sous la direction de D. VARRY, pp. 69-84. La precisa ricostruzione della complessa vicenda editoriale de *Le second livre des Recherches de la France* di Étienne Pasquier. – L.R.

008-138 FRANCESCO MALAGUZZI, *Sull'abito di una raccolta bellunese del Cinquecento: la biblioteca Piloni*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 249-60. Il contributo è dedicato alle legature della biblioteca Piloni, antica e prestigiosa raccolta, acquisita da Berès di Parigi e oggi dispersa, in particolare la decorazione pittorica dei tagli di Cesare Vecellio e forse di un suo imitatore (si veda qui 008-172) – A.L.

008-139 *Manoscritti librari moderni e contemporanei. Modelli di catalogazione e prospettive di ricerca. Atti della Giornata di studio Trento, 10 giugno 2002*, a cura di ADRIANA PAOLINI, [Trento], Provincia autonoma. Servizio beni librari e archivistici, 2003, pp. 199, ISBN 88-86602-62-6, s.i.p. Partendo da un dibattito di particolare interesse per il mondo delle biblioteche, la pubblicazione raccoglie le considerazioni derivanti dalla interessante giornata di studi trentina; i problemi di conservazione, catalogazione ed individuazione tipologica dei manoscritti moderni e contemporanei vengono trattati partendo dalla analisi di fondi di

manoscritti moderni e contemporanei presenti in alcune biblioteche del nord Italia. Tutti i saggi affrontano la descrizione e la conseguente catalogazione secondo un sistema informatico dei fondi manoscritti, partendo dalla identificazione delle loro caratteristiche particolari. Da segnalare certamente l'impegno dell'ICCU per lo sviluppo e la diffusione del software ministeriale Manus. – R.V.

008-140 CHRISTOPHE MARQUET, *La réception au Japon des albums de peintures chinoises (huapu) du XVII^e siècle*, in *Chine-Europe: histoires de livres*, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE, pp. 91-133. La penetrazione e poi l'influenza sulla produzione autoctona degli album illustrati cinesi in Giappone nel XVII secolo. Di tali oggetti, grazie anche a un ricco apparato illustrativo, si ripercorrono storia e funzioni. – L.R.

008-141 MARC MARTIN, *Les Grands reporters. Les débuts du journalisme moderne*, Paris, Louis Audibert, 2005 ⇒ rec. ALEXANDRE BALLY, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 418-23.

008-142 MARC MARTIN, *La Presse régionale. Des Affiches aux grands quotidiens*, Paris, Fayard, 2002 ⇒ rec. ALEXANDRE BALLY, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 409-13.

008-143 NORBERT MÁTYUS, *Antonio di Sánkfalva e il primo missale all'uso della Chiesa ungherese*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 63-8. Tornando su un argomento già studiato da Dennis Rhodes, Mátyus riprende la discussione sul *Missale ad usum dominorum ultramontanorum* stampato a Verona nel 1480, indicandone il committente. – E.B.

008-144 GUIDO MELIS, *Quale futuro per le biblioteche delle amministrazioni pubbliche?*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 349-53. Anche le biblioteche delle pubbliche amministrazioni, per svolgere un autentico ruolo di servizio, dovranno confluire in una rete omogenea. – P.P.

008-145 JEAN-DOMINIQUE MELLOTT, *Pour une géographie urbaine des métiers du livre. Réflexions sur l'évolution du cas lyonnais (fin XV^e – début XIX^e siècle)*, in *Lyon et les livres*, sous la direction de D. VARRY, pp. 53-68. Il saggio, corredato da una bibliografia essenziale, propone una densa sintesi della storia del libro a Lione, con particolare attenzione agli uomini e alle professioni del mondo editoriale. – L.R.

008-146 JEAN-DOMINIQUE MELLOTT, *Qu'est-ce qu'un livre? Qu'est-ce que l'histoire du livre? Points de départ et perspectives*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 5-18. Alcuni interrogativi per fare il punto della situazione sugli studi di storia del libro (ma anche della comunicazione), con il classico *L'apparition du livre* a rappresentare uno spartiacque di metodo e di contenuti. – L.R.

008-147 MICHEL MELOT, *Livre, photographies* NICOLAS TAFFIN, préface REGIS DEBRAY, Paris, L'Œil neuf éditions, 2006 ⇒ rec. ANNE-MARIE CHARTIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 379-82.

008-148 FRANÇOIS MENANT, *Les Villes italiennes, XII^e-XIV^e siècle. Enjeux historiographiques, méthodologie, bibliographie commentée*, Paris, Armand Colin, 2004 e *Florence et la Toscane, XIV^e-XIX^e siècle. Les dynamiques d'un État italien*, sous la direction de JEAN BOUTIER – SANDRO LANDI – OLIVIER Rouchon, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2004 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 397-9.

008-149 ANNE LAURE METXGER-RAMBACH, «Le texte emprunté». *Étude comparée du Narrenschiff de Sebastian Brant et de ses adaptations (1494-1509)*, Paris, Honoré Champion éditeur, 2008 (Études et essais sur la Renaissance, dirigés par Claude Blum, LXXXVI), pp. 433, ISBN 978-2-7453-1494-9, ISSN 1164-6152, s.i.p. Il volume affronta soprattutto il tema del successo dell'opera del Brant, delle sue traduzioni nelle varie lingue europee e delle sue imitazioni. Di maggiore inte-

resse dal punto di vista bibliografico è la parte introduttiva, dove l'autrice censisce sia le edizioni della *Nave* sia le sue imitazioni; le schede contengono rapidi ragguagli bio-bibliografici relativi ai curatori e ai redattori degli apparati paratestuali. Qualche cenno è riservato anche al singolare apparato iconografico e al ruolo che indubbiamente ricoprì per il successo editoriale dell'opera. – P.P.

008-150 VERONIQUE MEYER, *L'illustration des thèses à Paris dans la seconde moitié du XVII^e siècle. Peintres- graveurs- éditeurs, préface de BRUNO NEVEU, Paris, Commission des travaux historiques de la ville de Paris, 2002* ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 406-8.

008-151 Michel Servet (1511-1553). *Hérésie et pluralisme du XVI^e au XXI^e siècle. Actes du Colloque de l'Ecole Pratique des Hautes Etudes, 11-13 décembre 2003, réunis par VALENTINE ZUBER, Paris, Champion, 2007, pp. 374, ISBN 978-2-7453-1490-1, s.i.p.* Michele Serveto, antitrinitario per via di razionalismo, arso sul rogo nella Ginevra di Calvino costituisce ancor oggi un "caso". Il volume, che non si sottrae alle ragioni dell'attualizzazione, si muove però su un piano strettamente scientifico, ricostruendo aspetti della biografia o del pensiero o della produzione del Serveto fin qui mal noti. Poco spazio è però dedicato alla sua ricca attività di collaboratore editoriale e correttore di bozze. Il volume è arricchito, oltre che da indici, di un'utile bibliografia selettiva (pp. 349-66). – E.B.

008-152 GIOVANNI MICETTI, *Il modello OAIS*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 32-49. La descrizione di OAIS (Sistema Informativo Aperto per l'Archiviazione), il quadro descrittivo per la conservazione digitale a lungo termine. – L.R.

008-153 ALBERTO MILANO, *Imagerie Parisienne. Basset, tra XVIII e XIX secolo*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 28-32. Il contributo presenta i Remondini d'Oltralpe, vale a dire l'attività tipografica della dinastia Basset di Parigi, specializzatasi, nell'arco di due secoli, in una vasta e variegata produzione di immagini stampate da matrici in rame di soggetto sacro e profano. Una specialità della ditta

Basset erano i bellissimoi fogli di giochi, da un gioco di percorso che ha come soggetto le favole di La Fontaine (di cui la rivista fornisce un bel facsimile di un'edizione del primo Ottocento) ai richiestissimi giochi militari. – G.P.

008-154 «Misinta. Rivista di bibliofilia e di cultura», 29, giugno, 2007. MINO MORANDINI, *Tre cinquecentine "camune" delle Omelie di san Giovanni Crisostomo e un Cicerone ad familiares seicentesco*, pp. 3-8; ENNIO FERRAGLIO, *Il suicida, l'ubriaco, il folle: l'immagine dell'insipienti in alcune miniature di codici queriniani*, pp. 9-18; GIUSEPPE NOVA, *Incisori del Nord Europa (dal XV al XVIII secolo)*, pp. 19-24; FEDERICO MACCHI, *Le legature di Luigi Lodigiani legatore di corte nell'Ottocento a Milano, nella Biblioteca Civica Queriniana di Brescia*, pp. 29-44; MINO MORANDINI, *Diceria del bibliofilo ossia elogio del libro bello. Nuova edizione UTET dell'Epistolario di Eloisa e Abelardo*, pp. 45-50; ENNIO FERRAGLIO, *A tavola con Bartolomeo Scappi, "cuoco segreto"*, pp. 51-56; ANTONIO DE GENNARO, *Le riviste del bibliofilo*, pp. 57-58; MINO MORANDINI, *Visti in libreria*, pp. 59-64; FEDERICO MACCHI, *Curiosità bibliofile: gli almanacchi*, pp. 65-73.

008-155 «Misinta. Rivista di bibliofilia e di cultura», 30, dicembre, 2007. MINO MORANDINI, *Strenne e mecenati. Girolamo Romanino e Gaudenzio Botti*, pp. 3-6; SIMONE SIGNAROLI, *La cattedra dell'umanista. Brescia, 15 dicembre 1501*, pp. 7-8; ELISABETTA PIRAS, *I misteri di una biblioteca di Alghero: i libri di Stefano Bolasco Piccinelli*, pp. 9-16 (vedi s.v.); FEDERICO MACCHI, *Il leone di S. Marco "in molesca" alla Biblioteca Queriniana di Brescia*, pp. 17-28; GIUSEPPE NOVA, *Wenzeslaus Hollar e i maestri incisori dell'Europa orientale e meridionale (XV-XVII secolo)*, pp. 29-36; ENNIO FERRAGLIO, *Guerre "fantastiche" con le macchine belliche di Vegezio*, pp. 37-8; ANTONIO DE GENNARO, *Le riviste del bibliofilo*, pp. 39-40; MINO MORANDINI, *Visti in libreria*, pp. 41-50; MINO MORANDINI, *Mostre da vedere e rivedere, da guardare e da sfogliare*, pp. 51-58; MINO MORANDINI, *Diari bresciani*, pp. 59-62; FEDERICO MACCHI, *Legature in forma bizzarra*, pp. 63-72.

008-156 «Misinta. Rivista di bibliofilia e di cultura», 31, giugno, 2008. GIUSEPPE NOVA, *L'incisione in Giappone e i maestri dell' "ukiyo-e"*,

pp. 3-14; STELIO GUSMITTA, *Indagine su un libro antico*, pp. 15-18; MINO MORANDINI, *Stampatori bresciani: il Battista Farfengo di G. Petrella*, pp. 19-26; FEDERICO MACCHI, *Una legatura rinascimentale italiana del genere "architettonico" alla Biblioteca Queriniana di Brescia*, pp. 27-36; MARIA ELENA LODA, *La magia sacra di Abramelin*, pp. 37-46; DIANA GUIDA, *Un trompe l'oeil racconta un tragico frammento di storia bresciana*, pp. 47-8; ENNIO FERRAGLIO, *La nave volante di Francesco Lana*, pp. 49-50; ANTONIO DE GENNARO, *Le riviste del bibliofilo*, pp. 51-52; MINO MORANDINI, *Visti in libreria*, pp. 53-58; MINO MORANDINI, *Mostre da vedere e rivedere, da guardare e da sfogliare*, pp. 59-68; *Diari bresciani*, pp. 69-72; FEDERICO MACCHI, *Le legature "Vernis-Martin" i "senza odore"*, pp. 73-77.

008-157 SHEZA MOLEDINA – DOMINIQUE VARRY, *Documentation. Bibliographie de l'histoire du livre imprimé a Lyon: choix de travaux parus depuis 1970*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 259-77. Un'utile bibliografia, suddivisa per argomenti e, a sua volta, in ordine cronologico, che segnala testi (a stampa e on-line) sulla storia del libro (in senso ampio) a Lione. – L.R.

008-158 *Mondadori. Catalogo storico dei libri per la scuola (1910-1945)*, a cura di ELISA REBELLATO, *Introduzione di MONICA GALFRÉ*, Milano, Franco Angeli, 2008 (*Studi e ricerche di storia dell'editoria*), pp. 306, ISBN 978-88-568-0109-5, € 24. «I testi scolastici difficilmente popolano le biblioteche pubbliche. Come altri generi di larga circolazione, hanno una stagione breve, strettamente legata alla fruizione di un'età particolare» (p. 7). Da qui il valore di un catalogo che, rintracciando tutte le testimonianze superstiti di un'attività editoriale importante, fornisca un quadro d'insieme di una serie di pubblicazioni oggi dimenticate, ma parte importantissima della vita di una casa editrice come Mondadori. Un vero e proprio strumento di lavoro utile a tutti coloro che si occupano di editoria contemporanea.

Il catalogo, curato da Elisa Rebellato e che vanta diversi collaboratori, fornisce una essenziale descrizione dei testi scolastici pubblicati dall'impresa di Arnoldo Mondadori, fino al 1945. «Dal 1° gennaio 1946, infatti, la produzione di libri scolastici andò a costituire un ramo separato

dell'azienda, denominato "Edizioni Scolastiche Mondadori", affidato alla conduzione del fratello Bruno» (p. 31).

Impostato cronologicamente, come gli annali tipografici, il catalogo presenta ben 1.598 schede, intestate per autore, con una descrizione essenziale delle edizioni segnalate. Alla fine del volume due utilissimi indici (per autori e titoli e per materie) permettono di moltiplicare gli accessi alle schede e diversificare i percorsi di ricerca. – L.R.

008-159 ISTVAN MONOK, *Qu'est-ce qu'un bibliothécaire en Hongrie à l'époque moderne (XVI^e-XVIII^e siècles)?*, «*Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale*», 3, 2007, pp. 319-28. Il mondo delle biblioteche ungheresi tra Cinquecento e Settecento, divise sostanzialmente in biblioteche di istituti religiosi e di privati. – L.R.

008-160 GIORGIO MONTECCHI, *Libri del duca e libri dei cittadini nella biblioteca Estense di Modena dopo l'Unità*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 85-100. La lunga vertenza tra casa d'Este Austria e il governo italiano aperta con la fuga di Francesco V nel 1859, portò alla restituzione prima di buona parte del patrimonio artistico-bibliografico, confluito nella Biblioteca Estense, poi alla sua graduale apertura alla pubblica consultazione. – P.P.

008-161 ALBERTO MOSCA, *Le "rozze favole" di un poeta trentino: una lettera inedita di Cristoforo Buseti a Sigismondo Thun*, «*Studi trentini di Scienze Storiche*», 87, 2008, pp. 79-84. Il contributo illustra una inedita lettera autografa (l'unica che si conosca), del poeta trentino del secondo Cinquecento Cristoforo Buseti, ritrovata presso l'archivio della famiglia Thun. – A.L.

008-162 FRANÇOIS MOUREAU, *La Plume et le plomb. Espaces de l'imprimé et du manuscrit au siècle des Lumières*, prefazione di ROBERT DARNTON, Paris, Presses de l'Université Paris-Sorbonne, 2006 ⇒ rec. SERGUEÏ KARP, «*Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale*», 3, 2007, pp. 409-11.

008-163 FABRIZIO MUGNAINI, *Laboratorio di Carta. Bibliografia degli scritti aprirsi*

in volume di Luigi Bartolini, Cupramontana (An), Biblioteca Comunale, 2007 ⇒ rec. LUIGI BALSAMO, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 103-4

008-164 PHILIPPE NIETO, *Géographie européenne des incunables lyonnais: deux approches cartographiques*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 23-52. Il saggio presenta, molto schematicamente e con l'ausilio di tabelle e cartine, la mobilità dei tipografi lionesi in Europa e la presenza di edizioni lionesi quattrocentesche nelle biblioteche europee. – L.R.

008-165 GIUSEPPE NOVA, *L'arte della stampa in Europa nel XV e XVI secolo. L'introduzione ed il periodo di massimo splendore*, Brescia, Associazione Bernardino Misinta, 2008, pp. 116, manca ISBN, s.i.p. Proseguendo una serie di volumi già pubblicati, l'a. offre una generosa panoramica della penetrazione della stampa nei vari paesi europei. Nonostante lo stile un po' elencatorio, la presenza di indicazioni bibliografiche al termine di ciascuna sezione geografica rende il volumetto di una qualche utilità. – E.B.

008-166 ANGELA NUOVO, *Il fattore umano nelle biblioteche: Gian Vincenzo Pinelli e Piero Vettori*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 45-58. Il carteggio Pinelli-Vettori dà conto di importanti discussioni filologiche, fornisce notizie su manoscritti ed edizioni a stampa, traccia un quadro delle collezioni istituzionali e private del tempo e della loro accessibilità. – P.P.

008-167 GIOVANNI ORELLI, *L'officina Agnelli: in periferia sì, ma in Europa*, «Fogli. Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano», 29, 2008, pp. 8-18. Viene sottolineata l'apertura europea delle edizioni settecentesche degli Agnelli di Lugano. – E.B.

008-168 MARIA IOLANDA PALAZZOLO, *Una libertà non voluta? Gli intellettuali italiani e la libertà di stampa nell'Ottocento*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 73-84. Il dibattito Ottocentesco sulla tutela del diritto d'autore non trascina con sé quello sulla libertà di

espressione, vista piuttosto come attributo esistenziale (es. Alfieri, Foscolo) e legata a una concezione aristocratica del mestiere di scrivere, oltre che ostacolata, pure negli stati liberali, dalla censura preventiva. – P.P.

008-169 *Pannóniai Féniksz, avagy hamvából fel-tamadott Magyar nyelv. Első nyomtatott tudományos könyveink (16-19. század)*, Budapest, Országos Széchényi Könyvtár – Magyar Tudományos Akadémia, 2005 ⇒ rec. JULIETTE GUILBAUD, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 385-8.

008-170 MARCO PAOLI, *Riflessioni sull'editoria anatomica nell'Italia del Settecento*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 257-87. È soprattutto la Roma del Settecento a garantire nell'ambito degli studi anatomici un proficuo dialogo tra sperimentalismo locale e tecnica illustrativa europea. – E.B.

008-171 STEPHEN PARKIN, *Le settecentine italiane nelle raccolte della British Library di Londra*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 395-403. Acuta riflessione sul formarsi di un fondo librario: si scopre così, per esempio, che una ricca presenza di libri illustrati italiani alla B.L. deriva dalla diffusione tra la nobiltà inglese dei modelli architettonici del nostro Rinascimento. – E.B.

008-172 PAOLO PELLEGRINI, *Per una rinascita della Biblioteca Piloni (2001-2007)*, «Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadorè», 79, gennaio-aprile 2008, pp. 31-46. Com'è noto, la Biblioteca Piloni era caratterizzata dalla presenza di molti volumi con tagli o dorsi dipinti da Cesare Vecellio. I volumi, acquisiti in blocco da Berès a Parigi, passano con una qualche frequenza sul mercato antiquario. L'a. si impegna, anticipando un prossimo studio complessivo, nel documentare le tracce di tali passaggi, per favorire sia lo storico della legatura o della cultura bellunese, sia un'auspicabile opera di recupero e rientro in Italia (vedi qui 008-138). – E.B.

008-173 *Pensare le biblioteche. Studi e interventi offerti a Paolo Traniello*, a cura di ANGELA NUOVO – ALBERTO PETRUCCIANI – GRAZIANO RUFFINI, Roma, Sinnos, 2008, pp.

453, ISBN 978-88-7609-131-5, € 40. È schedato per singolo contributo.

008-174 MARCO PERALE, *1556: Pierio Valeriano, Paolo IV e la doppia edizione degli Hieroglyphica*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 219-48. Sulla complessa vicenda editoriale degli Hieroglyphica, l'opera più celebre del Valeriano. Si naviga in particolare fra l'edizione di Basilea del 1556 e la precedente edizione parziale fiorentina dello stesso anno. – A.L.

008-175 MATEUS H. F. PEREIRA, *L'Almanaque Abril (Almanach Avril), 1974-2004: histoire d'un best-seller brésilien*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 291-317. Il significativo caso editoriale contemporaneo del brasiliano *Almanaque Abril*, una sorta di "enciclopedia in un solo volume", con una congerie di informazioni utili, presentate in modo essenziale. – L.R.

008-176 TELESIO PERFETTI, *Digital Rights Management Systems e opere di pubblico dominio: un difficile binomio*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 50-67. Una riflessione sui problemi legati alla tutela autorale in ambienti digitali e, di contro, alla libertà di accesso alle opere di pubblico dominio, non più protette da copyright. – L.R.

008-177 MARIANNE PERNOO, *Images et portraits de bibliothécaires: littérature et cinéma*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 363-78. L'evoluzione del mestiere di bibliotecario attraverso le rappresentazioni, spesso un po' stereotipate, che si trovano nella letteratura e nel cinema. – L.R.

008-178 TIZIANA PESENTI, *Andrea Alpago: "gran traduttore" di Gerardo da Cremona o nuovo traduttore del Canone di Avicenna?* in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 25-41. Medico del consolato veneziano di Damasco, l'Alpago, concittadino di Pierio Valeriano, apprese l'arabo e rivide, col ricorso a manoscritti arabi, l'antica traduzione latina del *Canone* di Avicenna di Gerardo da Cremona. – A.L.

008-179 GIANCARLO PETRELLA, *Uomini, torchi e libri nel Rinascimento*, Udine, Forum, 2007 ⇒ rec. di ENNIO SANDAL, in «La Rivista dei Libri», giugno 2008, pp. 32-5.

008-180 FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze, Olschki, 2007 ⇒ rec. CRISTINA MORO, «La Bibliofilia», 110, 2008, pp. 96-98

008-181 ALBERTO PETRUCCIANI, *L'editoria a Genova: stampa e vita sociale in una capitale repubblicana*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 167-89. Quella genovese fu una produzione ampia (4-5.000 edizioni) ma rivolta solo all'interno della Repubblica, con un forte radicamento locale, mentre il libro di studio o per il culto veniva acquistato sul mercato internazionale. – E.B.

008-182 ALBERTO PETRUCCIANI, *Una nuova storia delle biblioteche?*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 35-43. L'approfondimento dei rapporti tra biblioteche pubbliche e private, e di quelli tra biblioteche di antico regime e biblioteche moderne, sono due aspetti che dovrebbero stare al centro della futura riflessione intorno alla storia delle biblioteche. – P.P.

008-183 MARIA AGATA PINCELLI, *Un profilo dell'interprete nel Rinascimento: l'orazione in ingresso di Pierio Valeriano*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 179-217. Il contributo illustra l'orazione tenuta dal Valeriano per inaugurare il corso romano su Catullo del 1521-22, in cui traspare la consapevolezza della necessità di proiettare il portato della tradizione critica tardoquattrocentesca nel nuovo quadro dell'organizzazione del sapere. – A.L.

008-184 ELISABETA PIRAS, *I misteri di una biblioteca di Alghero: i libri di Stefano Bolasco Piccinelli*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e di cultura», 30, dicembre, 2007, pp. 9-16. Quando il grande bibliografo catalano Eduardo Toda y Güell visitò la Sardegna a fine Ottocento, annotò che ad Alghero era sita una preziosissima raccolta libraria, possesso del notabile

Stefano Bolasco Piccinelli. La storia del fondo era totalmente dimenticata e l'a. si impegna da un lato a rintracciare i fili delle vicende del Bolasco e della sua famiglia (dispersa infine tra Argentina e Castelfranco Veneto: lì una Villa Revedin-Rinaldi-Bolasco) e a individuare alcuni suoi libri presso la Comunale di Alghero. – A.L.

008-185 IGINO POGGIALI, *La biblioteca pubblica e la città: l'esperienza di Roma*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 319-26. Cresce il ruolo delle biblioteche romane come infrastrutture per la conoscenza della città, sia a livello programmatico sia come servizio al pubblico. – P.P.

008-186 OLIVIERIO PONTE DI PINO, *I mestieri del libro. Dall'autore al lettore*, Prefazione di STEFANO MAURI, Milano, TEA, 2008, pp. 240, ISBN 978-88-502-1589-9, € 9. Nonostante il ragguardevole numero di pubblicazioni sul tema del libro, dalle origini fino agli esiti più moderni, pochi volumi, e questo è un caso, sono riusciti nell'ardua impresa di trovare un approccio meno paludato e accademico all'argomento che, a giudicare dal numero di iscritti ai nuovi corsi di laurea e ai master specializzati, riscuote sempre maggiore interesse. Questo manuale, ben calibrato nei contenuti, riesce a compendiare in poco più di 200 pagine l'intera filiera editoriale e le sue professionalità: ai mestieri di più antica memoria (redattori, correttori di bozze, grafici, direzione editoriale, ufficio diritti) a quelli più recenti (agenti, scout, direzione commerciale e rete di vendita, ufficio marketing e stampa, reparto web), spesso poco noti al pubblico non specialista. Uno sguardo panoramico generale, mai scontato o approssimativo, per cercare di comprendere l'universo libro, con utili schede di approfondimento: un profilo storico da Gutenberg agli esiti recenti, come gli e-books e Amazon.com, fino a concreti esempi di tipologie di contratto editoriale o preventivi di spese. Tessuto con eleganza, competenza e un filo di ironia, il libro diventa un godibilissimo strumento di studio e approfondimento per studenti, appassionati o semplici curiosi, grazie al nutrito numero di citazioni e tabelle esplicative. Al contempo si rivela un piacevole passatempo per chi è già "nel settore": tanti consigli e trucchi del mestiere per sfatare luoghi comuni e falsi miti legati al mondo dell'editoria, nonché un gustoso e irriverente

campionario di "Bookfair English". – Leda Cavallmoretti

008-187 ANTONIETTA PORRO, *Pier Vettori, oltre la filologia: il «Viaggio di Annibale per la Toscana»*, in *Testi, immagini e filologia nel XVI secolo*, Pisa, Edizioni della Normale, 2007, pp. 279-301. L'opuscolo del Vettori (del 1559 ma dato alle stampe solo nel 1780) che mirava a ricostruire il tragitto compiuto da Annibale da Piacenza al Trasimeno, evidenzia la solidità del suo metodo filologico e la fitta rete di scambi culturali di cui si avvale per le notizie di carattere storico-archeologico. – P.P.

008-188 VERONIKA PROCHAZKOVA, *Le début de la guerre de Trente ans en Bohême d'après les imprimés de la Bibliothèque Mazarine à Paris*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 239-49. Nella Biblioteca Mazarina di Parigi sono conservati tre stampati antichi in lingua ceca. Il saggio, sfruttando questi e altri testi conservati nella stessa biblioteca, descrive la percezione che gli uomini del Seicento potevano avere della Boemia durante la Guerra dei Trent'anni. – L.R.

008-189 HAN QI, *Le début de la diffusion des techniques d'imprimerie occidentales en Chine à la fine des Qing: l'exemple de l'introduction du procédé lithographique*, in *Chine-Europe: histoires de livres, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE*, pp. 135-52. La vicenda dell'introduzione della litografia nei processi di stampa cinesi (a partire da Shanghai) nella prima metà dell'Ottocento, che portò ben presto all'abbandono della stampa silografica tradizionale. – L.R.

008-190 RICCARDO QUADRI, *Un prezioso incunabolo della nostra biblioteca: l'Arbor vitae di Ubertino da Casale*, «Fogli. Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano», 29, 2008, pp. 31-7. Presentazione dell'edizione veneziana, Andrea Bonetti, 1485. – E.B.

008-191 CARMELA REALE, *Le edizioni napoletane del Settecento. Spunti di riflessione*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 139-50. L'a. fa il punto sulle

conoscenze circa la ricchissima produzione libraria napoletana del XVIII sec. – E.B.

008-192 CARLO REVELLI, *In mezzo al guado, in Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 355-61. Le nuove tecnologie rischiano di snaturare la funzione della biblioteca e del bibliotecario, ampliandone a dismisura le finalità e il campo d'azione. – P.P.

008-193 RICCARDO RIDI, *Biblioteche, enciclopedie e Web: utopie convergenti?*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 385-402. Osservate analiticamente, Enciclopedie e Rete costituiscono due poli rispetto ai quali le biblioteche dovrebbero mantenere una posizione equidistante, anzi, una minore diffidenza nei riguardi della rete consentirebbe alle biblioteche di adeguarsi alla rivoluzione portata dalla rete e ne migliorerebbe l'immagine. – P.P.

008-194 MARIA TERESA RODRIQUEZ, *Il Settecento nelle raccolte della Biblioteca Regionale di Messina*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 473-86. Bel contributo circa il fondatore della Biblioteca messinese, Giacomo Longo (1731), e la sua primitiva raccolta. – E.B.

008-195 ROBERTA ROGNONI, *Una questione di caratteri*, «Medioevo. Un passato da riscoprire», 12, XI novembre 2008, pp. 36-49. Si tratta di un appassionato e informato contributo di sintesi che mostra, in maniera avvincente, le novità dell'invenzione gutenberghiana. Più che soffermarsi sui particolari biografici (come d'uso in questo genere di articoli), l'a. conduce a scoprire le caratteristiche tecniche e progettuali del libro tipografico. Il tono divulgativo e l'ottimo apparato illustrativo ne fanno un buono strumento didattico. – E.B.

008-196 VALENTINO ROMANI, *La biblioteca di Silvio e Luigi Valenti Gonzaga: profilo storico e documentario*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 71-95. Le ricche e curate biblioteche cardinalizie dei due Gonzaga (zio e nipote) confluirono nella Biblioteca Nazionale a Roma. In fine si elencano i cataloghi mss. sopravvissuti. – E.B.

008-197 ANTONIO ROMITI, *L'archivio corrente. Formazione e metodologie organizzate*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 411-25. Profilo su strumenti e modalità di gestione dell'archivio e delle unità archivistiche legate, con cenni sulla gestione della sezione separata e del deposito. – P.P.

008-198 MARINA ROSA – VITTORIA DE BUZZACCARINI, *La Biblioteca dei Re d'Italia. Un progetto di CdRR e Charta per la "Reale" di Monza*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 68-70. Presentazione della lodevole iniziativa promossa dall'editrice Nova Charta con la collaborazione di partner pubblici e privati al fine di attirare l'attenzione su biblioteche pubbliche e private di notevole interesse storico-bibliografico che necessitano di interventi di restauro e di valorizzazione-catalogazione. Il progetto pilota 'Salviamo una Biblioteca' di quest'anno vede Nova Charta collaborare col Centro di documentazione sulla Residenze Reali Lombarde per la ricostruzione della Biblioteca Reale della Villa di Monza, di cui si delinea una breve storia dalla fondazione alla dispersione novecentesca dei volumi. – G.P.

008-199 ANNA MARIA ROSSATO, *Pratiche di biblioteca: la Comunale di Milano negli anni della rete*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 303-17. Digitalizzazione dei volumi deteriorati, promozione della lettura e del servizio di reference, sono alcune delle novità che hanno caratterizzato il rilancio della Biblioteca comunale Sormani di Milano. – P.P.

008-200 UGO ROZZO, *I fogli volanti tipografici in antico regime*, «Fogli. Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano», 29, 2008, pp. 1-7. Breve rassegna dei fogli volanti tipografici, visti come prodotto "minore" ma insieme di grande interesse: vedi ora ROZZO, *La strage ignorata* (verrà recensito su «AB» 9). – E.B.

008-201 GRAZIANO RUFFINI, *L'illustrazione nel libro fiorentino del Settecento*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 191-200. Il rapporto testo-immagine

viene analizzato dall'a. all'interno della produzione di libri illustrati nella Firenze del XVIII sec.: si tratta soprattutto di testi scientifici e archeologici. – E.B.

008-202 GRAZIANO RUFFINI, *I sistemi bibliotecari di Ateneo nella storia recente delle università italiane*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 339-48. Il necessario coordinamento delle biblioteche universitarie ha condotto a un rapido sviluppo dei sistemi bibliotecari di Ateneo e avviato un percorso di collaborazione intrasistemica (verso un SBN universitario), portando a un parallelo adeguamento della realtà istituzionale. – P.P.

008-203 MARCO SANTORO, *Delle recensioni, ovvero delle lusinghe e dei veleni*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 427-36. Schede e recensioni sono due modalità diverse di dare conto di una pubblicazione. La scheda offre il vantaggio della pura referenzialità, la recensione dovrebbero fornire un ulteriore contributo costruttivo ma spesso oscilla tra denigrazione, travisamento ed elogio ingiustificato (⇒ «AB» 5, “La questione”). – P.P.

008-204 MARCO SANTORO, *Presentazione*, e ID., *Introduzione al convegno*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. IX-XVI e 1-10. Tracciate alcune rapide linee interpretative sul Settecento librario, l'a. presenta il progetto PRIN nel quale rientra la pubblicazione e ripercorre brevemente i diversi interventi. – E.B.

008-205 ALESSANDRO SCARSELLA, *Giambattista Scita e l'autore dell'Hypnerotomachia: lo status quaestionis*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 107-19. Si ristabilisce un profilo dello Scita, autore di un carme nella stampa dell'*Hypnerotomachia*, lodato dal Valeriano come erede di Ovidio, adeguato alla sua fama presso i contemporanei. – A.L.

008-206 MICHAELA SCHEIBE, *Rekonstruktion einer Pietistenbibliothek. Der Büchernachlass des Johann Friedrich Ruopp in der Bibliothek der Franckeschen Stiftungen*, Halle – Tübingen, Verlag der Franckeschen Stiftungen Halle im Max Niemeyer Verlag Tübingen, 2005 ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 428-9.

008-207 LYSE SCHWARZFUCHS, *Le Livre hébreu à Paris au XVI^e siècle. Inventaire chronologique*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2004 ⇒ rec. JULIETTE GUILBAUD, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 381-5.

008-208 «Script & Print». *Bulletin of The Bibliographical Society of Australia & New Zealand*, 30, 1, 2006 ⇒ rec. LUIGI BALSAMO, «La Bibliofilia», 110, 2008, p. 102

008-209 MARIO SEBASTIANI, *Il “documento digitale”: analisi di un concetto in evoluzione*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 3/1 (2008), pp. 9-31. Un'indagine tra standard e progetti attuali di digitalizzazione, che dimostra la mutevolezza del concetto di documento digitale. – L.R.

008-210 ALFREDO SERRAI, *La biblioteca di Marco Sittico III e di Giovanni Angelo Altemps ovvero la biblioteca Altempsiana*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 59-71. La già pregevole biblioteca del Sittico, passata al nipote G.A. Altemps, si arricchì di notevoli acquisti, come la biblioteca Sirleto-Colonna, e rivela nell'Altemps una personalità intellettuale meritevole di ulteriori approfondimenti. – P.P.

008-211 ALFREDO SERRAI, *Hypomnemata bibliographica. XXX. Sulla necessità degli indici*, «Bibliotheca», VI/2 (2007), pp. 183-4.

008-212 ALFREDO SERRAI, *Hypomnemata bibliographica. XXXI. Biblioteconomia, pseudoscienza?*, «Bibliotheca», VI/2 (2007), pp. 184-6.

008-213 BERYL SMALLEY, *Lo studio della Bibbia nel Medioevo*, terza edizione, a cura di GIAN LUCA POTESTÀ, Bologna, EDB, 2008, 558 p., ISBN 978-88-10-21506-7, € 35. Viene ripubblicato in italiano secondo la terza edizione

inglese (1983) l'ormai classico studio di Beryl Smalley (la prima edizione è del 1941) che indaga gli strumenti di analisi e di appropriazione del testo biblico in epoca medievale, in particolare nei secoli XII e XIII, quelli in cui con l'avvio della *schola* il testo biblico fu posto alla base di ogni *curriculum* formativo e al centro degli studi universitari. Lo studio della Bibbia è quindi non solo occasione per proporre un nuovo approccio di indagine sulle coordinate di fondo dell'esegesi medievale (attenzione alla *littera* e alla *historia* più che all'allegoria e alla tipologia) ma anche per tracciare una storia intellettuale dell'Occidente medievale che passa da Parigi e soprattutto dalla scuola dei Vittorini, i due momenti nei quali maggiormente la studiosa si è cimentata. L'attuale edizione italiana riporta una densa premessa di Gian Luca Potestà che offre al lettore la possibilità di situare criticamente l'apporto del volume sugli studi della Bibbia, evidenziandone l'evoluzione nelle tre edizioni inglesi, illustrando il contrappunto interpretativo con Henri de Lubac e il suo *Exégèse médiévale*, mostrando l'evoluzione degli studi che dal testo della Smalley hanno preso avvio, sia approfondendo quanto da lei intuito sia integrando quanto la studiosa ha di necessità trascurato, lei che ha avuto comunque il merito di indicare «la strada a chiunque voglia affrontare criticamente lo studio della cultura biblica medievale e degli intellettuali che l'hanno prodotta» (p.29). – F.L.

008-214 GIOVANNI SOLIMINE, *Il lavoro scientifico in rete e il Settecento, in Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 417-30. Alla ricerca di una "biblioteca digitale" per la produzione libraria del Settecento italiano: utile percorso tra i siti Internet che offrono testi italiani settecenteschi digitalizzati in formato testo o immagine. – E.B.

008-215 GIOVANNI SOLIMINE, *Il Sud delle biblioteche, in Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 327-37. Realtà bibliotecaria e abitudine alla lettura sono due componenti del pesante divario che separa l'Italia Centro settentrionale da quella Meridionale, per colmare il quale si rilancia il ruolo delle biblioteche pubbliche. – P.P.

008-216 PATRICIA SOREL, *La Révolution du livre et de la presse en Bretagne (1780-*

1830), préface de JEAN-YVES MOLLIER, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2004 ⇒ rec. ALEXANDRE BALLY, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 412-6.

008-217 ROBERTA SPADA, *L'«Inventario di libri di messer Zaniacopo Sammartino». Alcune note biografiche su Giovanni Persicini, in Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 261-77. Allievo del Valeriano e autore di una *Grammatica*, il Persicini fu maestro a Belluno e nel Dominio veneto. A partire da un inventario librario del tardo Cinquecento si ricostruisce un quadro della scuola bellunese dell'epoca, in cui ebbe luogo, con un ruolo «di tutto rispetto», l'azione del Persicini. – A.L.

008-218 WILLIAM ST CLAIR, *The Reading Nation in the Victorian Period*, Cambridge, Cambridge University Press, 2004 ⇒ rec. MARIE-FRANÇOISE CACHIN, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 404-5.

008-219 LÁSZLÓ SZÖRÉNYI, *Attila strumento di diplomazia – Janus Pannonius ambasciatore di Mattia a Roma*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 16-29. Diplomazia politica e scambi culturali ai tempi dell'ambasciata a Roma di Janus Pannonius. – E.B.

008-220 MARIA GIOIA TAVONI, *Percorsi minori. Biblioteche pubbliche e private in età moderna*, Bologna, Pàtron, 2006 ⇒ rec. FRANÇOISE WAQUET, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 426-7.

008-221 MARIA GIOIA TAVONI, *Il proibito nelle edizioni italiane dell'Encyclopédie*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 11-26. Da una sollecitazione di Robert Darnton, l'a. muove, tramite gli indici dell'*Encyclopédie*, alla ricerca di voci nascoste o camuffate contenenti affermazioni eterodosse; si dovrebbe da qui passare alla verifica dell'eventuale censura nelle versioni italiane. – E.B.

008-222 *Testo e immagine nell'editoria del Settecento. Atti del Convegno Internazio-*

nale. Roma, 26-28 febbraio 2007, a cura di MARCO SANTORO – VALENTINA SESTINI, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008 (Biblioteca di "Paratesto", 4), pp. XXX + 540, ISBN 978-88-6227-064-9, s.i.p. Schedato secondo i singoli interventi; il volume è dotato di indice dei nomi.

008-223 PAOLO TINTI, *La Libreria dei gesuiti di Modena. Il fondo antico dal Collegio di S. Bartolomeo al Liceo Muratori, premessa di MARIA GIOIA TAVONI, Modena, Pàtron, 2001* ⇒ rec. ISTVAN MONOK, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 427-8.

008-224 PAOLO TINTI, *L'illustrazione nel libro bolognese del Settecento: aspetti tipografici ed editoriali, in Testo e immagine, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 353-66.* L'illustrazione calcografica, anche nella importantissima officina locale dei Della Volpe, ebbe un enorme sviluppo proprio nel Settecento bolognese. – E.B.

008-225 *I tribunali della fede: continuità e discontinuità dal Medioevo all'Età moderna, a cura di SUSANNA PEYRONEL RAMBALDI, Torino, Claudiana, 2007 (Collana della Società di studi valdesi, 26), pp. 283, ISBN 978-88-7016-690-3, € 19.* L'apertura alla consultazione dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede ha dato impulso a importanti ricerche che hanno notevolmente arricchito di particolari la storia dell'Inquisizione. In questo contesto si situano gli Atti del XLV Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia dedicati ai punti di continuità e discontinuità all'interno dell'istituzione tra Medioevo ed Età Moderna. Grado Merlo si sofferma sulle fonti manoscritte generalmente usate dagli inquisitori nel XIV secolo e sulla sempre più complessa loro organizzazione. Andrea del Col, in particolare, nel suo contributo, evidenzia la progressiva centralizzazione dell'ufficio inquisitoriale. Fu in particolare con la pubblicazione dei libri di Lutero che l'attenzione degli inquisitori si concentrò non solo sulle persone, ma anche sulle loro opere e sul mercato editoriale: «Per la prima volta un indice dei libri proibiti, quello clementino, fu preparato e poi applicato centralmente dalla Congregazione dell'Indice con risultati notevoli» (p. 107). Mi-

chaela Valente sottolinea la disomogeneità dell'azione del Sant'Uffizio nei confronti delle opere a stampa provenienti dalle varie regioni d'Europa, osservando che «da un sondaggio nell'Archivio romano della Congregazione per la Dottrina della Fede, infatti, mentre si riscontra una formidabile attenzione per la trattatistica proveniente dalla Francia, anche per casi o opere secondarie, quelle di provenienza anglosassone [...] passano del tutto inosservate». Marina Caffiero tratta del problema dei libri ebraici come oggetto dell'attenzione inquisitoriale: furono definiti eretici, con l'eccezione dell'Antico Testamento. In particolare, nel Settecento si verificarono perquisizioni delle biblioteche ebraiche e sequestri di libri. – Fabio Forner

008-226 VINCENZO TROMBETTA, *La Stamperia Reale di Napoli, in Testo e immagine, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 201-32.* A fianco dell'editoria d'uso burocratico, a Napoli trionfa una produzione libraria celebrativa voluta dai Borboni e dedicata, con importantissimi apparati illustrativi, alle glorie pompeiane piuttosto che a temi tecnico-scientifici. – E.B.

008-227 *Ugo Guanda Editore. Catalogo 2008, ill., pp. 80, s.i.p.* Il catalogo che presenta ai lettori le novità editoriali Guanda per l'anno 2008 è preceduto da una gradevolissima introduzione di Luigi Brioschi sul rapporto fra illustratore e casa editrice, nello specifico sul rapporto fra Guido Scarabottolo e Guanda. Se ne evoca, in toni aneddotici, il fortunato incontro nello studio milanese di Pierluigi Cerri e la prima copertina disegnata per Guanda: Ogni cosa è illuminata di Jonathan Safran Foer. Da lì in poi seguì «il completo, radicale restyling della Guanda ad opera di Scarabottolo». Compito delicatissimo dell'illustratore è presentare il libro (spesso senza neppure averlo letto) al lettore attraverso una copertina che talvolta costituisce la prima recensione al libro stesso, condizionandone la successiva fortuna. A sua volta il segno dell'illustratore diventa «uno dei tratti distintivi, forse il più forte, dell'editore». Seguono, come nel genere Cataloghi editoriali, le schede delle novità 2008, con note biografiche degli autori, stralci di recensioni, e soprattutto moltissime copertine a colori a firma Guido Scarabottolo. – G.P.

008-228 *Valentino Bompiani: il percorso di un editore «artigiano». Atti della giornata di studi organizzata dal Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione storica dell'Università degli Studi di Milano, 5 marzo 2002*, a cura di **LODOVICA BRAIDA**, Milano, Sylvestre Bonnard, **2003** ⇒ rec. **YANN SORDET**, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 405-8.

008-229 **DOMINIQUE VARRY**, *Batailles de libelles à Lyon à l'occasion de la suppression de la Compagnie de Jésus (années 1760-1775)*, in *Lyon et les livres, sous la direction de D. VARRY*, pp. 135-68. Il saggio mira a identificare e descrivere alcuni libelli lionesi sulla polemica intorno alla soppressione dei Gesuiti, usciti con falsi dati editoriali. – L.R.

008-230 **MATTEO VENIER**, *La grammatica latina di Giovanni Persicini, in Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di **P. PELLEGRINI**, pp. 279-303. Il contributo illustra, inserendole comparativamente nell'ampio panorama della trattatistica grammaticale del Quattro e Cinquecento e con una approfondita indagine testuale, le *In untranque grammaticam breves institutiones* del Persicini, pubblicate a Venezia da Bernardino Bindoni nel 1545. – A.L.

008-231 **PIER LUIGI VERCESI**, *La seduzione del narrare. Storia avventurosa delle edizioni de Le Mille e una notte*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 34-39. L'autore presenta il successo editoriale de *Le Mille e una notte*, dalla traduzione-rifacimento di Antoine Galland apparsa a Parigi nel 1704 alle nuove traduzioni che soppiantano la versione in francese (tra cui quella dell'orientalista inglese Edward Lane pubblicata a Londra nel 1839-1841), fino alle edizioni illustrate otto-novecentesche. Chiude un paragrafo sulla prima edizione integrale dall'arabo (non più dalle versioni francesi) commissionata dal giovane Giulio Einaudi a Francesco Gabriele per *I Millenni*. – G.P.

008-232 *Une vie de chercheur: Henri-Jean Martin (1924-2007)*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3, 2007, pp. 5-11. Un ricordo del grande studioso

Henri-Jean Martin (1924-2007) recentemente scomparso, con un'essenziale biografia e bibliografia. – L.R.

008-233 **ÉVA VÍGH**, *Virtù di vita civile tra Napoli e Buda: Memoriali di Diomede Carafa*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 30-7. Scambi di cultura italo-ungherese tramite Beatrice d'Aragona sposa di Mattia Corvino. – E.B.

008-234 **GIUSEPPE VITIELLO**, *Ancora sulla biblioteconomia?*, in *Pensare le biblioteche*, a cura di **A. NUOVO** – **A. PETRUCCIANI** – **G. RUFFINI**, pp. 363-83. La riflessione sul rapporto tra biblioteca e realtà sociale in cui si trova inserita suggerisce alcune applicazioni della teoria biblioteconomica, come il cosiddetto accesso aperto alle riviste. – P.P.

008-235 **GIANCARLO VOLPATO**, *Tra conservatorismo illuminato e nuove idealità: testi, immagini ed altri elementi paratestuali nei libri veronesi del Settecento*, in *Testo e immagine*, a cura di **M. SANTORO** – **V. SESTINI**, pp. 97-138. In parallelo al grande sviluppo culturale veronese del secolo (basti il nome di Scipione Maffei), l'editoria locale ebbe nel Settecento ampio sviluppo, con belle edizioni illustrate, soprattutto di materia classica e paleontologica. – E.B.

008-236 **LUDMILA WOLFZUN**, *Le comte de Choiseul-Gouffier, premier directeur de la Bibliothèque impériale publique de Russie*, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 3 (2007), pp. 329-38. La figura del conte Marie Gabriel Florent Auguste de Choiseul-Gouffier (1752-1817), primo direttore della Biblioteca Pubblica Nazionale russa di San Pietroburgo, con alcune notizie sull'apertura e la formazione della biblioteca. – L.R.

008-237 **FANG YANSHOU**, *Commerce du livre et recherche de profit chez les libraires des Song aux Ming (960-1644)*, in *Chine-Europe: histoires de livres, dossier édité par M. BUSSOTTI – **J.-P. DREGE**, pp. 43-64. Un ampio panorama sulle questioni relative alla circolazione e al commercio del libro in Cina nei sette secoli che separano la dinastia Song dalla dinastia Ming. – L.R.*

008-238 GIULIANA ZAGRA, *Lettera all'emeroteca nazionale, in Pensare le biblioteche*, a cura di A. NUOVO – A. PETRUCCIANI – G. RUFFINI, pp. 163-8. Lo scambio epistolare (1914) tra Giulio Bonazzi (direttore della Nazionale di Roma) e Luigi Piccioni (docente universitario torinese), rivela un progetto, subito naufragato, di schedatura, spoglio e indicizzazione dei giornali dell'emeroteca della Nazionale, da poco aperta (1909). – P.P.

008-239 *Die Zarin und der Teufel: europäische Russlandbilder aus vier Jahrhunderten*, réd HERMANN GOLTZ, Halle – Stuttgart, Verlag der Franckeschen Stiftungen – Franz Steiner Verlag, 2003 ⇒ rec. FREDERIC BARBIER, «Histoire et Civilisation du Livre. Revue internationale», 2, 2006, pp. 393-4.

008-240 ZHANG ZHIQING, *Les sceaux de formules incantatoires imagées du taoïsme et du bouddhisme et l'origine de l'imprimerie*, in *Chine-Europe: histoires de livres*, dossier édité par M. BUSSOTTI – J.-P. DREGE, pp. 23-41. Il saggio indaga vari fattori, soprattutto di carattere religioso, che hanno influito sulle origini della stampa in Cina, da collocarsi in un periodo di difficile definizione che va dal II al X secolo. – L.R.

008-241 VERONICA ZOPPI, *Opere de Salustio. Una preziosa cinquecentina veneziana*, «Charta», 100, novembre-dicembre 2008, pp. 54-56. Scheda, accompagnata da un ottimo corredo fotografico dell'intero intervento, del restauro effettuato su un esemplare della traduzione in volgare di Sallustio stampata a Venezia da Bernardino Vitali nel 1518. Documento utile, soprattutto a fini didattici, per illustrare, passo dopo passo, la procedura di un restauro librario. – G.P.

008-242 NICCOLÒ ZORZI, *Un feltrino nel circolo di Ermolao Barbaro: il notaio Tommaso Zanetelli, alias Didymus Zenoteles, copista di codici greci (c. 1450-1514)*, in *Bellunesi e feltrini tra Umanesimo e Rinascimento*, a cura di P. PELLEGRINI, pp. 43-106. Nuove notizie sul feltrino Zanetelli, e delucidazioni sulla sua collaborazione con Ermolao Barbaro, sulla sua attività di copista e sulla sua biblio-

teca, nonché su quella dell'autore delle *Castigationes plinianae*. – A.L.

008-243 OLGA ZORZI PUGLIESE, *I riferimenti agli Ungari e al re Mattia Corvino nella lunga composizione del Libro del cortegiano*, «Nuova Corvina. Rivista di italianistica», 20, 2008, pp. 44-53. Le varie redazioni del *Cortegiano* testimoniano una diversa concezione delle vicende storiche ungheresi. – E.B.

008-244 LAURA ZUMKELLER, *La stampa milanese del Settecento attraverso i fondi della Biblioteca Nazionale Braidense*, in *Testo e immagine*, a cura di M. SANTORO – V. SESTINI, pp. 487-500. La produzione milanese del Settecento è di circa 5.500 unità, ben rappresentate in Braidense (dal 1770 riceveva una copia d'obbligo). Si delinea per la prima volta uno sguardo d'insieme sull'editoria milanese del secolo, scandita per grandi periodi. – E.B.

Indici di spogli e segnalazioni

Antitrinitari 27, 151
 Antonio Possevino 10
 Archivi 29, 81, 117, 152, 176, 197, 209
 Belluno e Feltre 18
 Bibbia 26, 129, 213
 Bibliografia 46-52, 109, 122, 163, 203, 208, 211-2
 Biblioteconomia 24, 62, 80, 87, 97, 113, 192-3, 234, 238
 Caran d'Ache 133
 Cartografia 5
 Censura 4, 12, 15, 61, 75, 221, 225
 Cina e Giappone 37-8, 65, 85, 140, 189, 237, 240
 Commercio del libro 2, 3, 6, 64, 86, 124
 Copertine editoriali 8
 Editoria del '400 1, 11, 21, 58, 126, 143, 149, 164, 190, 195
 Editoria del '500 17, 23, 53-5, 63, 67, 70, 72, 79, 89, 91, 95, 99-100, 104-5, 107, 111, 118-9, 137, 161, 165, 174, 178-9, 183, 187, 200, 205, 207, 230, 241-2
 Editoria del '600 22, 31, 88, 94, 114, 150, 188, 206
 Editoria del '700 35-6, 41-2, 59-60, 76, 78, 92-3, 96, 102, 112, 116, 121, 123, 130, 134, 136, 162, 167, 170, 181, 191, 201, 204, 214, 222, 224, 226, 229, 235, 244
 Editoria dell' '800 25, 73, 128, 153, 168, 216, 231
 Editoria del '900 9, 34, 68, 71, 82, 84, 90, 141-2, 158, 175, 186, 227-8

Ex libris 32
 Giovanni Della Casa 110
 Grafica 19
 Gutenberg Jahrbuch 115
 Henri-Jean Martin 232
 Ian Willison 66
 Irlanda 132
 Italia 148
 Legatura 180
 Libro a Brescia 154-6
 Libro tipografico 14
 Lione 135, 157
 Ludovico Antonio Muratori 56
 Manoscritti 7, 57, 69, 83, 131, 139, 219, 233, 243
 Museo della stampa 20
 Russia 239
 Storia del libro 147
 Storia della lettura 125, 218
 Storia delle biblioteche 13, 28, 30, 33, 39, 44-5, 74, 77, 103, 106, 108, 120, 127, 138, 144-6, 159-60, 166, 171-3, 177, 182, 184-5, 194, 196, 198-9, 202, 210, 215, 217, 220, 223, 236
 Strumenti elettronici 40
 Teatro 16, 43, 98, 101
 Ungheria 169

Raccontare di libri

MICHAEL D. O'BRIEN, *Il libraio*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2008, pp. 492, ISBN 978-88-215-6288-4, € 19,50. Il romanzo (titolo ingl. *Sophia House*) costituisce il *prequel* di un successo del 2006, *Il nemico* (titolo ingl. *Father Elijah*), e si inserisce in una saga di sei romanzi dal titolo *Children of the last days*. L'a. vuole proporre un'opera narrativa religiosamente molto impegnata: usando stile e scelte espressive mutuata dagli scrittori di narrativa popolare contemporanea (tipo Ken Follet), viene proposta una storia dai forti contenuti teologici. Nonostante lo sforzo, il tutto raggiunge risultati non spregevoli, ma mediocri. Ciò vale soprattutto per *Il nemico*, che vorrebbe addirittura narrare l'ascesa al potere dell'Anticristo (ma perché sforzarsi tanto, quando già c'era e bastava Solov'ëv?). *Il libraio* è incentrato su una storia meno pretenziosa, raccontando, nella Varsavia occupata dai Nazisti, la sfida "morale" di un libraio polacco ateo e deluso che, senza volerlo, si trova a nascondere in casa un ragazzo ebreo sfuggito dal ghetto. Purtroppo la scrittura compulsiva dell'a., l'incapacità di tagliare (qui si

vede l'assenza di un buon *editor!*), il vizio di ammiccare al lettore rendono la lettura faticosa e a tratti sgradevole (vedi l'inserito su Andrej Rublev: anche qui, Tarkowski non bastava?). – E.B.

IAN SANSOM, *Il caso dei libri scomparsi*, Milano, Tea, 2008, pp. 312, ISBN 978-88-502-1635-2, € 10. Garbato e a tratti spassoso racconto delle disavventure del giovane e malcerto laureato in Lettere Israel Joseph Armstrong che da Londra si trova catapultato a fare il bibliotecario a Tundrum, nell'Irlanda del Nord. I libri della biblioteca si sono misteriosamente volatilizzati; in compenso il paese è abitato da una folla di personaggi quantomeno singolari. – E.B.

PAT WALSH, *78 ragioni per cui il vostro libro non sarà mai pubblicato & 14 motivi per cui invece potrebbe anche esserlo*, Milano, Tea, 2007, pp. 230, ISBN 978-88-502-1182-1, € 9. Quasi un romanzo sui difetti dei libri che arrivano alle redazioni editoriali e sul perché vengano scartati. La riflessione, che proietta l'esperienza lavorativa dell'a., stenta però a prendere il volo. Vorrebbe essere un manuale per insegnare a migliorare stile e contenuto di opere narrative e testimonial piuttosto del perché Walsh non sia diventato romanziere. – E.B.

Antiquariato

Accademia dei virtuosi. Libri antichi, Roma. Cinquecento interessanti volumi, in ordine alfabetico, con un indice degli argomenti in fine: tra i più presenti economia, edizioni del Sei, Sette e Ottocento, edizioni figurate, gastronomia, letteratura, Piemonte, Venezia, Toscana. Risorgimento. – E.B.

In oblungo. Album figurati con incisioni o disegni di soggetto vario e inusuale. Preghiasco, Torino. Veramente bella raccolta di album (ma non solo e non sempre in formato oblungo), da manuali di scrittura (Amphiareo, Sette o Ottocento) alla dottrina cristiana per sordomuti, dagli abiti di Ferdinando Bertelli ai libri di vedute, dalla *Passione* di Dürer a un esperimento di micrografia assemblato dalla regina Maria Teresa di Savoia. Spiccano un ms. pergameneo secentesco con costumi della commedia dell'arte, ben tre mss. di Giocchino da Fiore miniati (*Papalista*, e due

raccolte di profezie), tre mss. di Lorenzo Spirito, due fogli miniati quattrocenteschi. – E.B.

In ottavo. Libri antichi e di pregio in formato tascabile. Pregliasco, Torino. Splendida raccolta di esemplari (spesso miniati) quasi tutti del Quattro e Cinquecento, molti in ottime legature coeve. Più incerto il formato, non sempre neppure propriamente piccolo, ma in folio (come il Valturio e il Vesalio in fine, n° 68-70). – E.B.

Libreria Malvasi. Libri antichi e rari, Catalogo 66, 2008. Oltre a una bella collezione di autografi, in particolare novecenteschi, una serie di varia (un Galeno aldino 1525) e di letteratura (italiana, latina, straniera) ecco una bella serie di 44 edizioni giolitine. – E.B.

Studio bibliografico il piacere e il dovere. Sport giochi svaghi arti e mestieri, Catalogo 56 (2008, I). Quasi seicento titoli tra monti (con neve e sci), volo, svaghi (fotografia, musica, teatro, caricatura e umorismo), viaggi (anche Italia) e colonie, arti e mestieri (grandi magazzini, moda, meteorologia, sismologia, matematica, pesi e misure, idraulica e irrigazione), locale (escluso Piemonte). – E.B.

Risorse elettroniche

Edit16 Marche tipografiche

La base dati Edit16 on-line, a corredo del materiale prettamente di natura bibliografica (<http://edit16.iccu.sbn.it>), contiene la descrizione di oltre 2.200 marche tipografiche-editoriali la cui descrizione è ripresa dai principali repertori sull'argomento (che forniscono anche la citazione standard che individua la marca all'interno della base dati, ad esempio Z540 rimanda alla marca 540 del repertorio di Giuseppina Zappella) o censite e descritte dai responsabili di Edit16 qualora sconosciute ai repertori (A = Ascarelli; T = Ascarelli – Menato; Q = Ascarelli – Vaccaro; K = Kristeller; V = Vaccaro; Z = Zappella). È possibile interrogare la base dati attraverso alcuni campi principali: descrizione (ad esempio inserendo la parola *ancora* la base dati cercherà tutte le marche nelle quali compare un'ancora (84!): dalla celebre marca aldina in tutte le sue varianti a quella di Guglielmo Facciotti che rappresenta una donna che regge una corda cui è legata un'ancora); motto

(inserendo una parola verranno cercate tutte le marche accompagnate da un motto in cui compare tale parola); nome dell'editore, che permette di recuperare, a partire da un tipografo-editore, tutte le marche note impiegate dall'editore in questione (ad esempio, inserendo il nome Giaccarelli recuperiamo 6 diverse varianti della celebre marca raffigurante Ercole che uccide l'idra con alcune differenze nel disegno, nella cornice e nel motto che l'accompagna). La scheda relativa a una singola marca fornisce poi altre preziose informazioni: nell'ordine, descrizione della figura, eventuale motto, estremi cronologici in cui è impiegata, editori-tipografi presso cui compare, e infine rimando, tramite la citazione standard, ai repertori cartacei. Fondamentale, infine, la base dati fornisce un buon numero di riproduzioni digitali che aiutano la ricerca e supportano un eventuale confronto, soprattutto nell'attribuzione di edizioni non esplicitamente sottoscritte. – G.P.

Cronache

Convegni

IX convegno di studi storici sull'Italia benedettina. "Cinquecento monastico italiano", San Benedetto Po (Mn), 18-20 settembre 2008. Facendo seguito a un nutrito gruppo di convegni dedicati ciascuno a un secolo della storia delle famiglie benedettine in Italia (e pubblicati in volume dal Centro Storico Benedettino Italiano), l'incontro ha voluto illustrare secondo diversi tagli e prospettive le vicende dei benedettini nel '500, inserendosi nei festeggiamenti per il millenario dell'abbazia di San Benedetto Polirone. Ci si sofferma solo sugli interventi di interesse librario (altri sono invece stati dedicati alla presentazione dello stato di Montecassino, piuttosto che di Silvestrini e Celestrini, degli Olivetani, dei Camaldolesi, dei Vallombrosani, alle opere di bonifica, all'architettura, a importanti figure dell'ordine o in relazione con esso, Catarino Politi, Luciano degli Ottoni, Eutizio Cortez, alle vicende politiche e istituzionali). Nella sua introduzione p. Giovanni Spinelli ha dato largo risalto all'importante contributo offerto in anni recenti da Massimo Zaggia, autore dei tre tomi di *Tra Mantova e la Sicilia nel Cinquecento* (Firenze, Olschki, 2003). Edoardo Barbieri ha tentato di illuminare il rapporto tra stampa e benedettini: prima le tipografie impian-

tate dagli ordini, poi la committenza degli ordini (con le grandi edizioni liturgiche), da ultimo il caso di alcuni autori benedettini e del loro rapporto con la stampa: Benedetto Fontanini, Isidoro da Chiari, Teofilo Folengo. Giusy Zanichelli ha parlato dei corali polironiani e delle loro miniature; Marco Cavarzere ha discusso della produzione letteraria dei Cassinesi; Cesarino Ruini e Stefania Roncroffi hanno studiato la produzione musicale polironiana e i codici che la trasmettono; Gabriele Medolago ha trattato dei benedettini di Bergamo; Federica Toniolo della miniatura all'interno dei Cassinesi. Giorgio Montecchi ha approfondito, con particolare attenzione alla realtà di San Benedetto Polirone, la situazione delle biblioteche monastiche nel corso del XVI secolo. In fine, Gian Maria Varanini e Nadia Togni hanno tirato le conclusioni, prestando particolare attenzione ai temi della cultura libraria. Un limite evidente, da cui anche la storiografia benedettina deve imparare a liberarsi, è costituito dalla riduzione della storia cinquecentesca dell'ordine a storia del dissenso religioso: i benedettini del Cinquecento furono molto d'altro e di meglio. – E.B.

Settecento. Testi per libri / libri per testi: leggere, guardare, recitare. Cosenza, Università della Calabria - Campus di Arcavacata di Rende, 9-10 ottobre 2008. Evento conclusivo del progetto PRIN05 *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, al quale hanno contribuito cinque università italiane (Bologna, Cosenza, Messina, Roma, Verona) con il coordinamento di Marco Santoro, il convegno ha dato spazio a comunicazioni imperniate sul rapporto tra l'opera e la sua realizzazione editoriale, con particolare riferimento alle illustrazioni. F. Vazzoler (Univ. di Genova), specialista di letteratura teatrale dal Cinque al Novecento, ha delineato le funzioni delle *planches* nella riforma del teatro operata da Goldoni e Gozzi, tra autori, attori e mondo tipografico-editoriale. Ripercorrendo la storia della tipografia e dell'editoria nella Catalogna del XVIII secolo, fortemente penalizzata dalle conseguenze politiche della guerra di successione spagnola, J. Gascón García (Univ. di Barcellona) prova le ragioni che non permisero ai suoi protagonisti di realizzare corredi iconografici di rilievo, soppiantati da redditizie stampe burocratico-amministrative patrocinate dalle autorità politico-religiose, come pure da libri di ampia diffusione. C. Lenza (Seconda Univ. di Napoli) si è soffermata sui rami allesti-

ti per le opere di antiquaria e per quelle della trattatistica architettonica nella Napoli borbonica. Dalle calcografie traspare la vivacità del dibattito erudito che stenta ad accogliere le scoperte affiorate dagli scavi napoletani e siciliani all'interno delle teorie architettoniche classicamente derivate da Vitruvio. Interventi specifici sono stati riservati alla ritrattistica dei Borboni incisi nel libro napoletano del Settecento (M. Dattola, Univ. della Calabria), alle immagini devozionali legate a s. Francesco di Paola (D. Focetola, Univ. della Calabria), ai testi settecenteschi nei manuali di letteratura per la scuola superiore (G. Micciché, Liceo «Pitagora», Rende, CS). F. Iusi (Univ. della Calabria) ha presentato il prototipo del repertorio bibliografico specialistico dedicato all'editoria italiana del Settecento uscita dai torchi di Bologna, Messina, Milano, Napoli e Roma, e conservata in sei biblioteche italiane (Archiginnasio, Universitaria regionale e Provinciale dei Cappuccini di Messina, Braidense, Nazionale di Napoli, Casanatense). I lavori hanno accolto, inoltre, la discussione intorno a due novità librarie: la seconda edizione della *Storia del libro italiano* di M. Santoro (Milano, 2008), presentata da L. Baldacchini (Univ. di Bologna) e da N. Merola (Univ. della Calabria), e gli atti del convegno internazionale *Testo e immagine nell'editoria del Settecento* (curati da M. Santoro e V. Sestini, Pisa-Roma, 2008), passati al vaglio da E. Barbieri (Univ. Cattolica di Milano) e da E. Talamo (Univ. della Calabria). Da segnalare, infine, l'inaugurazione di una piccola, ma preziosa esposizione del libro illustrato napoletano del Settecento, dal fondo antico della biblioteca di area umanistica dell'Università della Calabria. – Paolo Tinti

“L'Histoire de l'histoire du livre. La storia della storia del libro: 50 anni dopo L'apparition du livre”. Seminario internazionale, Roma, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, Crociera del Collegio Romano, 16 ottobre 2006. L'incontro, del quale si attende la pubblicazione degli atti, ha inteso celebrare i trent'anni della pubblicazione di *La nascita del libro* di Lucien Febvre e Henri-Jean Martin, nonché ricordare quest'ultimo, mancato proprio lo scorso anno. Dopo il saluto il Jean François Chauvard dell'Ecole Française de Rome, Maria Cristina Misiti, neo direttrice della Biblioteca e organizzatrice dell'incontro, ha introdotto i lavori con un'ampia relazione nella quale ha indicato le linee

di novità segnate dalla traduzione italiana dell'*Apparition du livre* di Febvre e Martin, collocandola all'interno dell'evoluzione della sensibilità per il libro all'interno del mondo delle biblioteche. Luigi Balsamo, recensore della traduzione italiana comparsa nel 1977, ha indicato alcuni punti problematici della tradizionale storia del libro. Edoardo Barbieri, dopo aver suggerito i cambiamenti occorsi nella storia del libro degli ultimi decenni, ha indicato sfide e pericoli che attendono questo campo di studi. Nicolas Barker, che aveva iniziato una traduzione inglese dell'opera, ha caratterizzato il percorso umano e culturale di Martin. Annie Charon ha ampiamente ricostruito contesto, e sviluppo della storia del libro in Francia. María Luisa López-Vidriero ha spiegato come la prima traduzione del lavoro di Febvre e Martin sia stata quella castigliana, pubblicata però in Messico: il traduttore era Agustín Millares Carlo, un esule antifranquista e l'opera non ebbe alcuna ripercussione in Spagna. Franca Nardelli rilegge l'*Apparition* (forse più correttamente "gestazione del libro a stampa") verificando che ruolo (scarso!) vi svolga la legatura, perché è solo questa che rende dei fogli piegati un libro. Ha concluso i lavori Armando Petrucci, che ha mostrato come il libro (ormai cinquantenne!) sia stato un evento notevole, ma che può essere compreso solo rileggendo anche gli altri scritti di Martin, in particolare *Histoire et pouvoirs de l'écrit* e *Les métamorphoses du livre*. Il titolo, che non fu deciso dai due autori, ma fu loro imposto, corrisponde bene all'idea di forzare un po' l'interpretazione circa la novità costituita dal libro tipografico. Petrucci si è poi impegnato a rileggere la sua celebre prefazione *Per una nuova storia del libro*, sottolineando che la sua *verve* politica può essere compresa solo contestualizzandola negli anni in cui venne scritta. – E.B.

Fare sistema. Il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del Sistema Bibliotecario Brescia Est. Rezzato (BS) 26 ottobre 2008. Il 24 ottobre scorso a Rezzato presso villa Fenaroli palace hotel, si è svolto un convegno sul dialogo dei servizi culturali del territorio bresciano, a trent'anni dalla nascita del servizio bibliotecario Brescia est. La legge regionale lombarda del 1973 introduce l'idea del sistema bibliotecario, ma è la legge 81 del 1985 che sistematizza e organizza di fatto i sistemi bibliotecari: oggi nel bresciano su 192 comuni si sono a-

perle 189 biblioteche, con 7 sistemi interbibliotecari.

Al convegno nella sezione antimeridiana si sono susseguiti interventi atti a comprendere e valorizzare il sistema. Il primo relatore è stato Paolo Traniello dell'Università di Roma 3 che ha esposto un *excursus* storico dall'unità d'Italia ad oggi: se in Italia non c'è mai stata l'idea di biblioteca pubblica, il sistema nasce da iniziative regionali negli anni '60-'70 (viene ricordata la commissione Franceschini del 1964, che per prima ha introdotto l'idea che il patrimonio culturale debba diventare "bene culturale" perché possa essere usufruito da tutti); in conclusione, la mancata realizzazione del sistema a livello statale ha penalizzato il Sud d'Italia, perché la crescita dei sistemi bibliotecari così capillare sul territorio si è sviluppata solo al Nord: bisogna ritrovarsi e integrarsi per superare la paura dell'identità altrui e per ritrovare una propria identità culturale.

È intervenuto poi il responsabile dell'unità operativa sistemi bibliotecari della pubblica lettura della Regione Lombardia, Casimiro Musu, che ha rimarcato il bisogno di cooperazione per realizzare fini comuni e per sviluppare progetti, come aprire più punti di prestito libraio, il che ha già dato buoni risultati (dal 1973 ad oggi il prestito è salito dal 30% all'80%). È necessario intraprendere nuove sfide per sostenere e valorizzare il sistema, aumentando anche il prestito multimediale, stando comodamente a casa propria tramite rete internet. Per concludere la sessione mattutina sono intervenuti la responsabile Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia Claudia Bonardelli e il consulente di tale ufficio dott. Gianbattista Tirelli che, dopo aver descritto l'esistente, hanno insistito sull'apertura di un dialogo di progettualità cooperativa che permetta di costruire sinergie tra le organizzazioni del sistema orientate alla pluralità (biblioteche, musei, archivi storici): ciò deve avvenire permettendo una integrazione operativa per individuare mezzi e fini comuni con un senso d'agire consapevole, una missione reciproca di integrazione reale, concreta, senza gerarchizzazione, perché il sistema e la rete funzionano se c'è sovranità sociale.

Dopo una pausa conviviale, si è riaperto il dialogo pomeridiano con l'intervento del prof. Alberto Petrucciani dell'Università degli Studi di Pisa, che ha ribadito il valore del patrimonio bibliotecario da tutelare e valorizzare come valore vitale: il patrimonio viene dal passato ma diventa bene per

tutti, diventa così fruibile e trasmettibile alle generazioni future. La parola è passata alla responsabile del sistema della Val Trompia Graziella Pedretti, che ha esposto la realtà della valle, dove è attuato un sistema integrato dei servizi; la popolazione ha risposto bene al triplice sistema, inserendo anche il volontariato per migliorare il servizio anche nelle località più inaccessibili. Un altro intervento è stato del direttore Progetto Archivi del Cremasco Marco Giovanni Migliorini, che ha spiegato come il documento storico sia un atto unico e irripetibile, che va quindi particolarmente salvaguardato, tutelato e valorizzato. Infine dal dott. Marco Baioni e dalla dott.ssa Francesca Morandini – che gestiscono i sedici musei riuniti in una rete (MANET) tra Brescia, Cremona e Mantova – giunge l'invito a migliorare la conoscenza reciproca, a collaborare per sviluppare progetti comuni e condividere le risorse per un risultato unitario di qualità.

La chiusura del convegno con relativa discussione è stata affidata a Edoardo Barbieri che ha sottolineato tre obiettivi comuni: conoscere per crescere = unità del sistema; promuovere le capacità di elaborazione culturale, passare dalla teoria alla pratica concreta con una sguardo che miri al positivo e alla costruzione. Ciò permette di creare nuove professioni della cultura: queste competenze siano fornite da corsi di formazione universitari e non, per affrontare una realtà complessa ma appagante. – Annamaria Barba

Libri per tutti. I generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea. Giornate di studio, Milano, 24-26 settembre 2008. Come annunciato anche da «AB» 7, pp. 41-42, il Dipartimento di Scienze della Storia e della Documentazione Storica dell'Università di Milano con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, le Università di Firenze, Pisa e Venezia e l'Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, ha organizzato un convegno dedicato ai generi di larga circolazione in età moderna e contemporanea.

Nel discorso di apertura Mario Infelise ha sottolineato l'importanza dell'adozione di una ottica diacronica sul lungo periodo per lo studio dei generi di larga circolazione, un tempo definiti "libri popolari", perché proprio su questi materiali, considerati a lungo e impropriamente minori, è possibile analizzare continuità e discontinuità nell'utilizzo e nell'adattamento dei testi ai nuovi

lettori. Con la definizione di "libri per tutti" si è voluto dare rilievo all'ampia diffusione, in ogni strato sociale e in un arco cronologico che va dal basso medioevo all'età contemporanea, di questi generi letterari, che hanno influenzato in maniera determinante la storia culturale dell'Europa.

Il convegno era diviso in sette sessioni. Nella prima è stato affrontato il rapporto tra *Oralità e scrittura*. Marina Roggero ha ricordato l'importanza della lettura a voce alta e della declamazione nelle piazze dei libri di cavalleria, che ne hanno permesso la diffusione anche presso un pubblico totalmente illetterato; Federico Barbierato ha rimarcato la permanenza del manoscritto per le opere di magia, che tuttavia erano principalmente legate alla recitazione e all'atto magico; Tiziana Plebani ha analizzato la fissazione sulla carta di testi di per sé volatili come le canzoni; e Paola Govoni ha messo in risalto le peculiarità del mercato italiano dei testi di divulgazione scientifica tra Otto e Novecento.

Argomento della seconda sessione sono state le *Letture religiose*, con gli interventi di Mario Rosa che ha ricordato come i testi di devozione in età moderna fossero strettamente legati agli ordini religiosi; di Roberto Rusconi che ha illustrato le cifre della politica editoriale cattolica nell'Ottocento e di Maria Iolanda Palazzolo che ha ripercorso l'interessante caso degli almanacchi usati da cattolici e valdesi come strumenti di propaganda e conversione.

Con la settecentesca "rivoluzione della lettura", a lungo oggetto di dibattito tra gli storici del libro, nacquerò *Nuovi generi e nuovi lettori*. Ai lettori del romanzo ha dedicato la propria attenzione Giovanna Rosa. Giorgio Bacci ha invece analizzato le strategie editoriali che nella tarda età moderna sfruttarono l'immagine per garantire una maggiore diffusione dei testi. Ada Gigli Marchetti ha ripercorso la storia di Salani, editore fiorentino specializzato in generi di larga circolazione, in particolar modo per bambini.

Ai piccoli lettori è stata dedicata un'apposita sessione. Di *Libri per ragazzi e per la scuola* hanno parlato Pino Boero, che ha ribadito l'importanza quantitativa e qualitativa della editoria scolastica fin dalla fine dell'Ottocento; Giorgio Chiosso, che ha analizzato il rapporto tra riforme didattico-educative ed editoria scolastica nell'Ottocento; e infine Monica Galfré, che ha ripercorso i mutamenti più importanti avvenuti nel mercato del libro scolastico nel corso del Novecento.

La quinta sessione ha spostato l'attenzione sull'editoria contemporanea e sui suoi problemi, primo fra tutti quello delle *Forme della distribuzione*. Nelle edicole, nelle stazioni, nei supermercati il libro che viene venduto è il libro di largo consumo, come ha evidenziato Gabriele Turi, che ha esposto i dati più recenti sulla lettura e sulle strategie di distribuzione dei grandi editori italiani. Aldo Ceconi ha invece presentato l'esempio della casa editrice Demetra, nata a Verona nel 1989, con il duplice intento di stampare manuali pratici e di diffondere alcuni classici in edizioni adattate per un pubblico di lettori deboli.

Nell'ultima giornata si è cercato di delineare un bilancio degli studi e di fornire alcune indicazioni sui possibili sviluppi futuri dell'editoria di genere.

La sessione "*Libri per tutti*" nella storiografia ha avuto il merito di sottolineare l'importanza di uno studio comparativo e transnazionale dei generi di larga circolazione. Lodovica Braida, Antonio Castillo Gómez e Hans-Jürgen Lüsebrink hanno puntualmente analizzato la situazione delle ricerche in Italia, Spagna e Germania, mettendo in rilievo gli elementi comuni e le tipicità nazionali sia dei testi oggetto degli studi, sia delle storiografie nazionali.

L'ultima sessione, dal titolo *Quale futuro per il libro di larga circolazione?*, ha riunito rappresentanti dei maggiori gruppi editoriali italiani, Benedetta Centovalli per Cairo editore, Stefano Magagnoli per Mondadori, Alberto Rollo per Feltrinelli. Dall'analisi delle classifiche dei libri più venduti è stato possibile individuare gli odierni generi di larga circolazione: il giallo e il noir, il romanzo popolare, il romanzo storico, la saga familiare, oltre alla saggistica d'attualità. Gli autori di libri di genere, che erano stati relegati nella categoria di letteratura "di serie B", hanno saputo reinventare i romanzi portandoli a un livello più alto, ed è questa la nota positiva emersa dal confronto tra gli oratori. Al termine di ogni sessione si sono sviluppati vivaci dibattiti, che hanno permesso di fissare e chiarire alcuni temi, di confrontare fonti e strumenti e di proporre nuovi spunti di ricerca. – Elisa Rebellato

Workshop del Master in Editoria, Milano, Università Cattolica, 13 novembre 2008. Giovedì 13 novembre, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il C.R.E.L.E.B., Centro di Ricerca Europeo Libro, Editoria, Biblioteca, ha conferito il premio «Ancora Aldina per la cultura

del libro» ad Alessandro Olschki, presidente della casa editrice Leo S. Olschki di Firenze, giunta al suo 123° anno di attività - caso quasi unico nel mondo editoriale - attraverso cinque generazioni della stessa famiglia. Il Premio è stato conferito nell'ambito del Workshop del Master in Editoria e Gestione del Prodotto Editoriale, diretto da Edoardo Barbieri, dal titolo *Anche i libri hanno radici*, con la seguente motivazione: per l'assiduo impegno nella diffusione della cultura umanistica e bibliografica e per l'apporto da lui dato alla innovazione, seppur nella continuità, delle attività della casa editrice. L'intervento di Alessandro Olschki è stato preceduto da una *lectio magistralis* di Giuliano Vigni, saggista esperto di editoria contemporanea e docente del Master, sul tema *I libri radice del futuro*, che ha citato i sempre sconcertanti dati sulla lettura, con particolare riferimento a quella giovanile, per proporre possibili rimedi e ricordare l'importanza del libro, della lettura e del ruolo della biblioteca per la formazione duratura. Alessandro Olschki, citando Carlo Emilio Gadda, si è definito un "archiviomane", unico editore ad aver affrontato il percorso della informatizzazione del proprio archivio storico per garantire una fonte per la storia della cultura. Il suo intervento ha sinteticamente attraversato la storia del libro e della casa editrice, dai 13 volumi dello *Choix des livres anciennes rare et curieux* fino alla rivoluzione dettata dall'avvento dell'informatica nel settore tipografico-editoriale, passando attraverso alcune battaglie da lui condotte, ispirate ai criteri di rigore scientifico e di qualità tipografica ed editoriale che continuano a guidare la casa editrice fiorentina, la cui attività è stata da lui sintetizzata nello slogan "rinnovamento nella tradizione". L'intervento effettuato dal Presidente della casa editrice Olschki in occasione del Premio è consultabile all'indirizzo web www.olschki.it Al termine della mattinata gli allievi del Master 2007-2008 hanno solennemente ricevuto i loro diplomi. – Georgia Corbo

Mostre

La première révolution du livre. Du manuscrit au livre imprimé, Bibliothèque de Genève, Espace Ami Lullin, 29 octobre 2008-28 février 2009. Per informazioni expos.bge@ville-ge.ch o www.ville-ge.ch/bce. Una piccola mostra (una ventina di vetrine) curata con intelligenza e buon gusto da

Paule Hochuli Dubuis e Thierry Dubois. Si tratta di giocare col termine “rivoluzione” del libro. Da un lato la reiterata sottolineatura degli elementi di continuità tra ms. e libro a stampa, dall'altro, proprio attraverso il confronto tra i due, la messa in evidenza dei cambiamenti, anche se «la trasformazione avviene senza salti, anzi, l'influenza è reciproca». Tale assunto, così brillante e sottile, è ben documentato dai volumi esposti, anche se la parte didattica è solo accennata: una mostra per esperti o per visite guidate. Bello anche il rinnovato Espace Ami Lullin nel quale si svolge l'esposizione: se occorre fare una critica, forse le vetrine hanno un fondo troppo basso, ponendo il libro a una distanza eccessiva dal visitatore, e il percorso risulta poco lineare (in fondo alla sala mss. e stampati di Rousseau, in parte già vista al Musée Rath ⇒ «AB» 1, pp. 30-1). Dapprima ci si sofferma sulle scritture latine del medioevo e della prima età moderna. Si parte da due preziosi mss.: uno in carolina proveniente da San Gallo (circa 850) e uno splendido Beato de Liebana in beneventana recentemente recuperato presso i Missionari di S. Francesco di Sales. Viene poi il confronto tra un messale ms. e uno stampato a Ginevra nel 1507, entrambi in gotica, seguiti da esempi di bastarda francese. Ecco l'umanistica, con un eccezionale esemplare di dedica a Ludovico il Moro di Luca Pacioli (collection Petan) e il sant'Agostino di Subiaco del 1467; ecco il corsivo con, tra l'altro, un Petrarca aldino del 1501 con aggiunte mss. (BGE Hg74Rés). Si passa poi a sviluppare il tema della *mise en page* del libro, così da confrontare prima dei testi glossati, come un Virgilio ms. di fine '300 con un Terenzio interlineato di Strasburgo 1496, poi testi di diritto canonico impaginati con un ricco commento, sia in versione ms. sia tipografica. Altri cimeli preziosi sono un Cicerone di Magonza 1465 in pergamena, alcuni mss. miniati dalla raccolta Comites Latentes, fogli volanti (lettere di indulgenza 1505 e 1531), pronostici, calendari, legature cinquecentesche. Di eccezionale bellezza, nel confronto finale tra la produzione veneziana e quella ginevrina, la vetrina con l'Appiano Venezia 1477 con cornice rossa, un Eusebio ms. circa 1480 con grande miniatura architettonica all'incipit e l'Eusebio di Venezia 1483. Una menzione a parte merita il *Libro d'ore* all'uso di Ginevra, con miniature *post* 1511, acquistato dalla città di Ginevra quest'anno. – E.B.

Matilde di Canossa, il Papato, l'Impero. Storia, arte, cultura alle origini del romantico, Mantova e San Benedetto Po, 31 agosto 2008 – 11 gennaio 2009. Matilde di Canossa è stata certamente una delle donne più potenti non solo del suo tempo, ma anche dell'intera storia. Protagonista di quel periodo noto come “lotta per le investiture”, Matilde è stata al centro dei più importanti avvenimenti della fine dell'XI e dei primi del XII secolo. Essa fu comunque anche donna di cultura e mecenate delle arti.

A Mantova e a San Benedetto Po sono state allestite, per celebrare il mito della *comitissa*, tre grandi mostre che costituiscono, in realtà, un unico grande percorso che illustra a tutto tondo la figura di Matilde di Canossa. L'iniziativa è particolarmente significativa per l'Abbazia di Polirone, che conclude così le celebrazioni per il millenario di fondazione. Per ognuna delle tre sedi è stato pubblicato un catalogo che raccoglie, oltre alla descrizione dei pezzi, anche studi e approfondimenti di carattere specialistico.

La prima mostra ha sede a Mantova, presso la Casa del Mantegna, e dà il nome all'intero percorso. L'esposizione è incentrata sulla figura di Matilde di Canossa e sui rapporti di potere tra papato e impero di cui la *comitissa* fu, per il suo tempo, un'importante mediatrice. Ai simboli del potere è dedicata un'ampia sezione tra cui, oltre a capolavori di oreficeria e tessuti preziosi, si trovano anche importanti codici normativi, ma soprattutto liturgici tra i quali si segnalano tre bellissimi rotoli miniati contenenti l'*exultet*. Un po' carente e non sempre chiaro l'apparato delle didascalie.

Molto modesta la sezione del percorso che si trova a Mantova, presso il Museo Diocesano, e dedicata ad *Anselmo di Lucca. Consigliere di Matilde, patrono di Mantova*. Attraverso opere d'arte che giungono fino al Settecento, si illustra la fortuna (in termini di devozione) che Anselmo ebbe in terra mantovana.

Particolarmente suggestiva, infine, l'ultima mostra allestita a San Benedetto Po, nel Refettorio Grande dell'Abbazia di Polirone, che illustra *L'Abbazia di Matilde. Arte e storia in un grande monastero dell'Europa benedettina (1007-2007)*. Qui vengono ripercorsi i momenti salienti della vicenda storica dell'abbazia fondata da Tebaldo, nonno di Matilde di Canossa, e che accolse le spoglie della *comitissa* prima del trasferimento a Roma, nella Basilica di San Pietro, dove ancora oggi riposano. Attraverso documenti antichi e reperti

archeologici, si ripercorrono ben mille anni di storia polironiana. Significativa la sezione dedicata allo *scriptorium* che proprio a Polirone aveva sede. Sono esposti diversi codici vergati e miniati a San Benedetto Po tra i quali spicca l'*Evangelarium* con funzione liturgica realizzato tra il 1080 e il 1099, donato personalmente da Matilde all'abbazia di Polirone e oggi conservato presso la Pierpont Morgan Library di New York.

Per ulteriori informazioni è disponibile anche il sito web <http://www.mostramatildedicanossa.it>. È possibile avere un biglietto unico per tutte e tre le mostre, al prezzo di 10 €, ma solo presso la Casa del Mantegna. – L.R.

Archivio tesi

FRANCESCA DONGU, *Le edizioni del XVIII secolo nella Biblioteca del Monastero di San Pietro di Sorres (Borutta)*, rel. Cristina Moro, Università di Pisa, Corso di Laurea Specialistica in Scienze dei beni culturali, a.a. 2007-2008. La tesi propone il catalogo alfabetico per autore delle edizioni del '700 conservate nella Biblioteca del Monastero benedettino di San Pietro di Sorres (Borutta, in provincia di Sassari). Il lavoro, che sviluppa quello svolto nel corso della laurea triennale (⇒ «AB» 2, p. 38), comprende un abbozzo di storia della biblioteca, con uno studio analitico sulle edizioni e gli esemplari che costituiscono la raccolta, nonché sui precedenti possessori. Delle 256 edizioni, catalogate secondo lo standard ISBD(A), si forniscono anche dettagliate descrizioni dell'esemplare. Completano la tesi, oltre a due appendici, l'una su alcuni volumi miscelanei, l'altra sulle schede mss. del catalogo di Emanuele Tola, una ricca serie di indici. – E.B.

EMANUELE NURRA, *I periodici sardi progressisti dalla caduta del Fascismo alla fine del secolo. Repertorio*, rel. Maria Iolanda Palazzolo, Università di Pisa, Corso di Laurea Specialistica in Scienze dei beni culturali, a.a. 2007-2008. La tesi mira a offrire uno strumento di ricerca bibliografica, cioè un repertorio di periodici sardi (stampati in Sardegna) legati al movimento operaio e progressista (con le sue anime: quella italianista-centralista e quella sardista autonomista, indipendentista e anticolonialista), che copra gli anni a partire dalla caduta del Fascismo nel '43 sino ad arrivare alla

fine del XX secolo. Per contestualizzare il repertorio (che fornisce titolo completo del periodico, editore, date di attività, indicazioni sugli esemplari reperiti, notizie sul contenuto e i redattori) è stata realizzata una introduzione storica dove, riprendendo parti salienti degli articoli dei periodici citati nel repertorio, si dà conto di 60 anni di lotte politiche in Sardegna. – E.B.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

“Viaggi di testi e di libri”. IV giornata di studio su Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna, 2 dicembre 2008

Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Aula Magna, Via Musei 41

Programma: ore 9.00 – presiede Carla Maria Monti ♣ Saluti della dott.ssa O. Foglieni (Soprintendente ai beni librari della Regione Lombardia), del Ch.mo Prof. Mario Taccolini (Direttore del Dipartimento di Studi storici e filologici) e del Prof. Francesco Lechi (Presidente della Fondazione Ugo Da Como) ♣ M. Petoletti, *Manoscritti bresciani alla Biblioteca Ambrosiana* ♣ A. Perri, *La scrittura umanistica a Brescia* ♣ S. Pierobon, *Le più antiche miniature della Fondazione Ugo Da Como di Lonato* ♣ A. Ardu, *Gabriele da Concorezzo e la mitografia umanistica* ♣ G. Paglia, *Un manoscritto tardogotico veneziano ed il suo copista Cristoforo da Lozio, sarto e cittadino bresciano* ♣ S. Signaroli, *Plauto nel cimento della filologia umanistica: Brescia, Bologna e la tipografia dei Britannici*

ore 14.30 – presiede Valentina Grohovaz ♣ G. Caravale, *Ippolito Chizzola eretico bresciano del XVI secolo* ♣ A. Rota, *I Marchetti editori a Brescia (1562-1651): un profilo* ♣ L. Rivali, *Le librerie bresciane del Seicento tra grande distribuzione e commercio al minuto* ♣ E. Ferraglio, *Guardare al passato nel secolo dei Lumi: la biblioteca di Giovanni Ludovico Luchi* ♣ A. Cotti, *Baldassarre Zamboni ordinatore della biblioteca Martinengo* ♣ E. Barbieri, *Appunti su alcuni incunaboli della Fondazione Ugo Da Como di Lonato* ♣ A. Canova, *Conclusioni*

Per informazioni: form.permanente-bs@unicatt.it

Mercoledì 10 dicembre 2008, ore 9.00-10.30, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, Milano, aula Tabanelli. "Incontri di storia e cultura editoriale": Luigi Balsamo, direttore de «La Bibliofilia»: *Gli editori e l'Università: un rapporto complesso (secoli XV-XVII)*

Corsi, incontri, seminari

Catalogazione di libri antichi (manoscritti e a stampa). Corso di aggiornamento professionale. Arezzo e Montepulciano (SI), Gennaio-Aprile 2009. Termine iscrizioni: 2 dicembre 2008.

Il Corso si propone di formare e aggiornare operatori che siano in grado di coniugare una consolidata conoscenza culturale con l'applicazione delle più moderne metodologie e tecnologie informatiche per la catalogazione di libri antichi (manoscritti e a stampa). A fronte di due settimane di lezioni frontali, verranno svolte ulteriori quattro settimane di esercitazioni pratiche finalizzate all'apprendimento dei più diffusi software di catalogazione e inventariazione (SBN, ALEPH 500, MANUS). Il corso è organizzato dal Centro Interdipartimentale di Studi sui Beni Librari e Archivistici (CISLAB) dell'Università degli Studi di Siena. Per maggiori informazioni, il bando e la modulistica di ammissione, è possibile visitare il sito: www.mla.unisi.it/corso_aggiornamento.php

L'editore nell'epoca della stampa manuale : conversazioni. 4 dicembre 2008, ore 9.30, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale. Sala conferenze

Intervengono: ♣ W. A. Pettas, *I Giunti di Firenze: imprenditori ed editori del Cinquecento* ♣ N. Harris, *Il sale e l'altrui scale: il duro mestiere dell'annalista*. L'incontro propone il confronto fra due studiosi di editoria del libro prodotto dalla stampa manuale, i quali, partendo da esperienze di studio personali, presenteranno riflessioni di grande attualità. Nel panorama della storia della tipografia e dell'editoria italiane, e non solo, la famiglia dei Giunta (o Giunti) occupa un posto di primo piano. Al suo interno, Lucantonio incarna sicuramente la figura di un moderno editore. Prendendo lo spunto dal lavoro più che ventennale di Pettas, Harris si interroga se sia utile oggi, nell'epoca di internet e della catalogazione elettronica, redigere ancora annali tipografici.

Più libri più liberi. 7ª Fiera della piccola e media editoria. 5-8 dicembre 2008, Roma, EUR – Palazzo dei Congressi

Orari di apertura: Venerdì e Lunedì, ore 10.00-20.00; Sabato e Domenica, ore 10.00 – 21.00.

Per informazioni: www.piulibripiuliberi.it

Papi e Sibille. Miniature di profezie medievali in un manoscritto dell'Archiginnasio. Fino al 6 dicembre, Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

La mostra intende illustrare il manoscritto A.2848 della Biblioteca dell'Archiginnasio che contiene i *Vaticinia Pontificum* falsamente attribuiti a Giocchino da Fiore. Nel manoscritto, simbolici ritratti di Pontefici e raffigurazioni emblematiche (soprattutto animali, reali o mostruosi), sono accompagnati da testi profetici, allegorici ed enigmatici, come quello che identifica in Urbano VI la *bestia terribilis* dell'Apocalisse.

Orari di apertura: Lunedì-Venerdì, ore 9.00-18.30; Sabato, ore 9.00-13.30

Ingresso libero.

Per informazioni: www.archiginnasio.it

Seminario ManusOnLine. Corso di formazione. 9-11 dicembre 2008

Milano, Mediateca di Santa Teresa

Il corso, organizzato dalla Soprintendenza Regionale per i Beni Librari in collaborazione con il Dipartimento di Filologia Moderna della Università degli Studi di Milano, intende approfondire la conoscenza del nuovo software dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico utilizzato dal progetto regionale "Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia".

Le iscrizioni sono aperte ai curatori dei fondi manoscritti, ai catalogatori di manoscritti dipendenti delle biblioteche e ai collaboratori esterni che realizzano questa attività con contratti a progetto.

Per informazioni ed iscrizioni:

soprintendenzabl@regione.lombardia.it

Censimento dei manoscritti medievali della Lombardia. 10 dicembre 2008, ore 14.30

Milano, Biblioteca Trivulziana

Convegno regionale in cui viene presentato lo stato di avanzamento del censimento dei manoscritti medievali della Lombardia. Intervengono Claudio Salsi, Alberto Garlandini, Ornella Foglieni, Aurelio Agghemo, Massimo Menne, Paolo Chiesa, Massimo

Zaggia, Isabella Fiorentini, Marzia Pontone, Martina Pantarotto, Giliola Barbero.

Per informazioni:

soprintendenzabl@regione.lombardia.it

Corso di Manutenzione e conservazione del libro. 15-17 dicembre 2008

Napoli, Biblioteca Landolfo Caracciolo del complesso monumentale S. Lorenzo

Il corso è diretto prevalentemente ai bibliotecari e agli operatori di biblioteche già operanti nel settore che quotidianamente affrontano problematiche relative alla manipolazione e all'immagazzinamento del materiale librario.

Le lezioni teorico-pratiche mirano a fornire gli strumenti per rilevare e registrare i danni riscontrabili nei documenti, a compilare le schede progetto con l'indicazione delle metodologie da utilizzare e a eseguire trattamenti di manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli operatori attraverso l'attività di laboratorio da effettuare presso i fondi antichi e moderni apprenderanno e sperimenteranno le varie tecniche d'intervento nella considerazione dell'importanza dell'adozione di misure preventive al fine di rallentare la degradazione del materiale, dovuta al tempo e all'uso, con una serie di interventi diretti e indiretti che mirano alla valutazione delle cause endogene ed esogene di degradazione dei manufatti e al risanamento degli ambienti di conservazione. Nella considerazione dell'importanza del valore storico dei documenti presi in esame propedeutiche a qualsiasi intervento saranno le lezioni di catalogazione del materiale speciale. I volumi saranno analizzati individualmente nella struttura, nel loro comportamento biochimico, per l'individuazione delle cause di deterioramento attraverso le ripercussioni rilevabili sulle componenti materiali e le modificazioni attuate dagli agenti di degrado. Durante le lezioni, sia teoriche sia pratiche, si compileranno le schede catalografiche e di progetto attraverso l'analisi dei manufatti a loro affidati, le proposte d'intervento di restauro con la determinazione delle metodologie, dei materiali idonei, dei tempi e dei costi di ogni specifica operazione secondo gli standard nazionali previsti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La confezione di scatole durevoli per la conservazione e piccoli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria insieme alla simulazione di un'esposizione di volumi nel rispetto delle norme conservative completeranno il percorso formativo del corso di perfezionamento.

Per informazioni: www.abei.it

Un fuoriuscito fiorentino alla corte di Francia: Jacopo Corbinelli. Firenze, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi, 17-18 dicembre 2008

♣ Guido Bartolucci, *Jacopo Corbinelli e l'Apologia pro Herodoto di Henri Estienne* ♣ Sandro Bertelli - Raffaella Castagnola, *Riflessioni sul ms. 8584 dell'Arsenal con rime attribuite a Jacopo Corbinelli* ♣ Maria Grazia Bianchi, *Jacopo Corbinelli lettore e testimone della storia del suo tempo* ♣ Paolo Carta, *Jacopo Corbinelli e il pensiero politico del tardo Rinascimento* ♣ Antonio Corsaro, *Per Corbinelli e Dante. Intorno alle postille al De vulgari eloquentia (Grenoble, Bibliothèque Municipale, 280)* ♣ Luca Degl'Innocenti, *Il Morgante postillato di Corbinelli alla Bibliothèque de l'Arsenal* ♣ Giuseppe Frasso, *Jacopo Corbinelli e le sue postille: principi e metodi* ♣ Marisa Gazzotti, *Contributo alla ricostruzione della biblioteca di Jacopo Corbinelli* ♣ Carlo Alberto Girotto, *Postille di Jacopo Corbinelli all'Acerba di Cecco d'Ascoli (BNF, Rés. Yd. 320)* ♣ Neil Harris, *Ancora sulle tre emissioni parigine de La Bellamano di Giusto dei Conti (1589, 1590, 1595): la verifica bibliologica* ♣ Valentina Lepri, *Note su Corbinelli editore: Tacito nei Ricordi* ♣ Anna Maria Raugèi, *Due corrispondenti di Gian Vincenzo Pinelli: Jacopo Corbinelli e Claude Dupuy* ♣ Elisabetta Scapparoni, *Jacopo Corbinelli e Giordano Bruno fra «dottrina d'Italia» e «pratica di Francia»* ♣ Maria Elena Severini, *Jacopo Corbinelli e Antoine de Laval: le prime edizioni dei Ricordi di Guicciardini in Francia, tra erudizione e vita di corte* ♣ Mirko Tavoni, *Jacopo Corbinelli primo editore del De vulgari eloquentia*

Per informazioni: insr@iris.firenze.it

Le lettere in tipografia. Inquietudini religiose e modelli di "buon volgare" nelle raccolte epistolari del Cinquecento

19 dicembre 2008, ore 16.00

Parma, Biblioteca Palatina. Salone Maria Luigia
Seminario di storia del libro della Prof.ssa Lodovica Braida

Una firma nell'acqua. La memoria della carta e delle filigrane dal Medioevo all'Età moderna

Milano, Castello Sforzesco. Sala del Tesoro

Uno sguardo ravvicinato sull'affascinante storia e sulle tecniche produttive della carta, con particolare riferimento all'introduzione e al diffondersi dell'uso della filigrana.

Orari di apertura: Martedì-Domenica, ore 9.00-13.00 e 14.00-17.30

Per informazioni: tel. 0288463814

Libri e dintorni : materiali e forme del libro. Fino al 30 gennaio 2009

Genova, Biblioteca Berio

Dalla pietra al papiro, dalla pergamena alla carta, dal rotolo al codice, dai formati microscopici a quelli atlantici, sono esposti tanti esempi di "libri" per vedere e toccare con mano modi diversi, anche inconsueti e strani, di comunicare la forma scritta e per avere una risposta a tante curiosità intorno al libro, oggetto d'uso quotidiano con una storia più che millenaria.

Orari di apertura: Lunedì-Venerdì, ore 9.00-18.00

Coluccio Salutati e l'invenzione dell' Umanesimo. Fino al 30 gennaio 2009

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

Sono esposti più di 60 manoscritti provenienti oltre che dalla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze e da altre biblioteche e archivi in Toscana (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale; Firenze, Biblioteca Riccardiana; Pistoia, Biblioteca Forteguerriana e Archivio di Stato) anche da altre biblioteche italiane (Cesena, Biblioteca Malatestiana) e straniere quali la Universität Bibliothek di Basilea, la British Library di Londra, la All Souls College Library e la Bodleian Library di Oxford, la Bibliothèque nationale de France di Parigi e la Biblioteca Apostolica Vaticana. Il percorso espositivo si articola in quattro sezioni - Vita e relazioni di Salutati, Opere di Salutati, Biblioteca e Officina libraria di Salutati. Per la prima volta è presentata una rassegna completa delle opere composte da Salutati. Viene ricostruita la biblioteca di Salutati e se ne evidenzia il carattere assolutamente eccezionale: sono presenti tutti gli autografi di Salutati ed esempi della scrittura di tutti i suoi principali copisti.

Orari di apertura: dalla Domenica al venerdì, ore 9.30-13.30 (sabato chiuso)

Per informazioni: www.bml.firenze.sbn.it

Animali reali e fantastici. Miniature e stampe della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana

Fino al 31 gennaio 2009

Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana. Palazzo Corsini

Quando con la rinascita delle scienze della Natura, tra Cinquecento e Seicento, la Zoologia pose le basi del suo rinnovamento e del superamento della zoologia Aristotelica e Pliniana, si trovò a dover discernere tra animali reali ed animali fantastici. Nei trattati zoologici di Conrad von Gesner ed Ulisse Aldrovandi iniziano quindi a comparire prudenti frasi che tendono a porre in dubbio la reale presenza di Draghi e Basilischi, di Sirene e di Ippocentauri. La mostra espone 50 esemplari, tra libri a stampa del Cinque-Seicento e manoscritti splendidamente illustrati, che costituiscono la preziosa eredità dei differenti fondi della Biblioteca dell'Accademia dei Lincei e Corsiniana.

Orari di apertura: Lunedì-Venerdì, ore 9.00-13.00

Per informazioni: comitato@lincei.it

Parliamo di... : incontri con autori di opere di bibliografia e biblioteconomia

10 febbraio 2009, ore 15.00

Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. Sala Comparetti

Presentazione del volume: *Haebler contro Haebler. Appunti per una storia dell'incunabolistica novecentesca*, a cura di EDOARDO BARBIERI (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2008).

Girolamo Dai Libri, pittore e miniatore del Rinascimento veronese

Fino al 15 febbraio 2009

Verona, Museo di Castelvecchio. Sala Boggian

Nella sezione dedicata alle miniature sono esposti gli *Statuta et Ordinamenta Domus Mercatorum*, celebre raccolta di disposizioni che regolavano le Arti della mercatura a Verona nel secondo Quattrocento, e alcuni altri esemplari illustrati dalla raffinatissima mano del padre di Girolamo, Francesco Dai Libri. A seguire è presentato l'intero fondo delle miniature di Girolamo, composto di un centinaio di esemplari tra fogli, carte, iniziali, ritagli figurati o ornati provenienti da libri liturgici originariamente appartenenti alla biblioteca monastica di Santa Maria in Organo, dispersi e smembrati nel corso dei secoli e giunti al museo civico nel XIX secolo con la donazione del conte Giambattista Buri. Altri ritagli, non esposti, sono

distribuiti in musei europei e negli Stati Uniti, mentre il Victoria and Albert Museum di Londra conserva l'unico manoscritto liturgico intatto miniato nella bottega Dai Libri nel 1492.

Orari di apertura: Martedì-Domenica, ore 8.30-19.30; Lunedì, ore 13.30-19.30.

Per informazioni: tel. 0458062611

Parliamo di... : incontri con autori di opere di bibliografia e biblioteconomia

10 marzo 2009, ore 15.00

Firenze, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi. Sala Comparetti

Presentazione del volume: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento. Atti del convegno internazionale. Roma, 26-28 febbraio 2007*, a cura di MARCO SANTORO e VALENTINA SESTINI (Pisa-Roma, Serra, 2008).

Postscriptum

Vorrei cominciare citando l'affermazione di un libro che mi è occorso di rileggere in tempi recenti:

La scelta qui rivendicata è [...] quella di una disciplina che si configuri come una vera e propria "storia della cultura scritta" e che perciò si occupi della storia della produzione, delle caratteristiche formali e degli usi sociali della scrittura e delle testimonianze scritte in una società determinata, indipendentemente dalle tecniche e dai materiali di volta in volta adoperati.

Come è facile indovinare, si tratta di un frammento della *Prima lezione di paleografia* di Armando Petrucci (Roma - Bari, Laterza, 2002, p. VI). Anche se dissento dall'idea di trasformare la storia del libro secondo un simile spettro d'indagine di "storia della cultura scritta", occorre ammirare in Petrucci la capacità che egli ha dimostrato di trasformare una paleografia troppo spesso semplice "tecnica della lettura delle vecchie scritture" in una vera disciplina storica.

L'idea di soffermarsi sul pensiero di Petrucci (cosa in sé sempre piacevole e interessante) deriva dal fatto di averlo incontrato, dopo diversi anni, a Roma. L'occasione è stata fornita dall'intelligente iniziativa di Maria Cristina Misiti, che ha voluto intorno al tavolo studiosi diversi (da Luigi Balsamo a Nikolas Barker, da María Luisa López-Vidriero a Annie Charron, da Franca Nardelli ad, appunto, Armando Petrucci) per parlare del cinquantennale della prima edizione dell'*Apparition du livre* di Lucien Febvre e Henri-Jean Martin:

nel 1977 uscì poi *La nascita del libro*, traduzione di Carlo Pischetta, premesso un celebre e polemico saggio di Petrucci, animatore dell'impresa. Oltre la breve notizia dell'incontro qui pubblicata nelle pp. precedenti, ne verranno pubblicati gli atti. Basti quindi dire che tale iniziativa, anche per il convergere di una così significativa schiera di studiosi, rappresenta un passo fondamentale per riflettere su cosa sia la storia del libro oggi.

Un secondo avvenimento che mi pare fortemente legato al primo si è invece svolto a Milano il 13 novembre. Nell'ambito infatti del Workshop del Master in editoria e gestione del prodotto editoriale dell'Università Cattolica (nel quale ha preso anche la parola Giuliano Vignini per un'importante relazione su *I libri radice del futuro*) è stata infatti assegnata la seconda edizione del premio "Ancora aldina per la cultura del libro" ad Alessandro Olschki. È cioè interessante che in momenti di grave smarrimento dal punto di vista degli sviluppi delle nostre discipline si possa guardare, per la storia del libro antico, all'impegno di uomini come Petrucci e Balsamo e per l'editoria contemporanea a un bagaglio di tradizione e serietà come quello costituito dalle edizioni Olschki.

Questa osservazione, se indica in sé non tanto un metodo, ma un modo di approccio sì, andrà unita a due constatazioni che ne esaltano l'attualità. Innanzitutto il tanto parlare che, giustamente, si fa di riforma universitaria deve passare per una autoriflessione di chi si occupa delle nostre discipline: un anticipo, sul tema del problema della definizione dei corsi delle nostre discipline, lo fornisce Anna Giulia Cavagna nell'editoriale. In secondo luogo, a illustrare che serietà non vuol dire odio per l'innovazione, è stato interessante che a Roma, in particolare tra gli ospiti stranieri, il nostro «AB» fosse, tra le realtà editoriali italiane, tra le più apprezzate. Qualche piccola soddisfazione non guasta...

In fine gli auguri. Quelli a tutti per il prossimo Natale e l'anno nuovo ormai incipiente. Auguri specialissimi a due membri della nostra redazione e alle loro famiglie: fiocco azzurro per Alessandro Pellegrini (e complimenti a Paolo, Simona e la piccola Arianna), fiocco rosa per Giulia Petrella (e felicitazioni a Giancarlo e Maria Celeste)! – E.B.

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale di informa-
zione sulla storia del libro
e delle biblioteche in Italia

numero 008, dicembre 2008
(chiuso il 1 dicembre 2008)
ISBN 978 88 8132 560 3

distribuito gratuitamente in formato PDF
(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Paolo Pellegrini, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: "L'almanacco bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano
per informazioni: info@cusl.it